

DēLonghi Group

**Relazione finanziaria annuale
al 31 dicembre 2016**



KENWOOD

BRAUN

Ariete

Sommario

Organi societari	Pag. 3
Principali indicatori economico-patrimoniali	Pag. 4
Relazione sulla gestione	Pag. 5

Bilancio consolidato

Prospetti contabili consolidati:

Conto economico	Pag. 33
Conto economico complessivo	Pag. 33
Situazione patrimoniale - finanziaria	Pag. 34
Rendiconto finanziario	Pag. 35
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	Pag. 36
Note illustrative	Pag. 37
Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato	Pag. 96

Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio	Pag. 99
--------------------------------------------------	---------

Bilancio d'esercizio

Prospetti contabili di De'Longhi S.p.A.:

Conto economico	Pag. 112
Conto economico complessivo	Pag. 112
Situazione patrimoniale - finanziaria	Pag. 113
Rendiconto finanziario	Pag. 114
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	Pag. 115
Note illustrative	Pag. 116
Relazione della Società di Revisione al bilancio d'esercizio	Pag. 159

Organi societari *

Consiglio di amministrazione

GIUSEPPE DE'LONGHI	Presidente
FABIO DE'LONGHI	Vice-Presidente e Amministratore Delegato
ALBERTO CLÒ **	Consigliere
RENATO CORRADA **	Consigliere
SILVIA DE'LONGHI	Consigliere
CARLO GARAVAGLIA	Consigliere
CRISTINA PAGNI **	Consigliere
STEFANIA PETRUCCIOLI**	Consigliere
GIORGIO SANDRI	Consigliere
SILVIO SARTORI	Consigliere
LUISA MARIA VIRGINIA COLLINA**	Consigliere

Collegio sindacale

CESARE CONTI	Presidente
GIANLUCA PONZELLINI	Sindaco effettivo
PAOLA MIGNANI	Sindaco effettivo
PIERA TULA	Sindaco supplente
ALBERTA GERVASIO	Sindaco supplente

Società di revisione

EY S.P.A. ***

Comitato per il controllo interno e per la corporate governance

RENATO CORRADA **
SILVIO SARTORI
STEFANIA PETRUCCIOLI**

Comitato per la remunerazione

ALBERTO CLÒ **
CARLO GARAVAGLIA
CRISTINA PAGNI **

* Gli organi societari attuali sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2016 per il periodo 2016-2018.

** Amministratori indipendenti.

*** L'incarico per la revisione dei bilanci degli esercizi 2010-2018 è stato conferito dall'Assemblea del 21 aprile 2010.

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO-PATRIMONIALI

Dati economici consolidati

Valori in milioni di Euro	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi	Variazione	Variazione %
Ricavi	1.845,4	100,0%	1.891,1	100,0%	(45,7)	(2,4%)
<i>Ricavi a cambi costanti (*)</i>	<i>1.880,4</i>	<i>100,0%</i>	<i>1.883,6</i>	<i>100,0%</i>	<i>(3,2)</i>	<i>(0,2%)</i>
Margine industriale netto	905,8	49,1%	904,6	47,8%	1,2	0,1%
EBITDA ante proventi ed oneri non ricorrenti	295,4	16,0%	287,8	15,2%	7,6	2,7%
<i>EBITDA ante proventi ed oneri non ricorrenti a cambi costanti (*)</i>	<i>293,4</i>	<i>15,6%</i>	<i>252,6</i>	<i>13,4%</i>	<i>40,8</i>	<i>16,1%</i>
EBITDA	292,0	15,8%	285,2	15,1%	6,8	2,4%
Risultato operativo	239,0	13,0%	232,7	12,3%	6,3	2,7%

(*) I dati a cambi costanti sono calcolati escludendo l'effetto della variazione dei tassi di cambio e delle coperture messe in atto dal Gruppo nel periodo corrente e nel periodo comparativo.

Dati patrimoniali e finanziari

Valori in milioni di Euro	31.12.2016	31.12.2015
Capitale circolante netto	253,7	250,4
Capitale circolante netto operativo	328,2	312,1
Capitale investito netto	706,4	717,0
Posizione finanziaria netta attiva	307,6	188,9
di cui:		
- Posizione finanziaria netta attiva bancaria	307,5	210,1
- Altre attività/(passività) nette non bancarie	0,1	(21,2)
Patrimonio netto	1.014,0	905,9
Capitale circolante netto/Ricavi netti	13,8%	13,2%
Capitale circolante netto operativo/Ricavi netti	17,8%	16,5%

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Analisi della gestione

Il 2016 è stato un esercizio caratterizzato dalle azioni poste in essere dal Gruppo a salvaguardia della marginalità per contrastare l'atteso effetto negativo dei cambi/coperture e dall'intensificazione delle attività di *marketing* per permettere la crescita in nuovi mercati e a supporto del lancio di nuovi prodotti; l'esercizio si è contraddistinto, inoltre, da difficoltà emerse in alcuni mercati di riferimento (quali l'area MEIA, la Russia, il Brasile e la Turchia a cui si è aggiunto, non previsto, il Regno Unito), influenzati dalla contrazione dei consumi, da un negativo andamento valutario e da alcune discontinuità di *business*.

Ciononostante il Gruppo ha saputo reagire mantenendo ricavi a cambi costanti sostanzialmente stabili nei dodici mesi con una crescita nel quarto trimestre, che rende fiduciosi di un positivo cambio di tendenza nel 2017.

Il Gruppo De'Longhi ha chiuso il 2016 con buoni risultati in termini di redditività e di generazione di cassa e con ricavi netti che sono stati pari a Euro 1.845,4 milioni, in leggera riduzione rispetto al 2015 e sostanzialmente stabili a cambi costanti (- Euro 3,2 milioni, pari al -0,2%). In crescita i ricavi del quarto trimestre, pari a Euro 686,3 milioni (+ Euro 10,0 milioni, pari al +1,5%) e +3,1% a cambi costanti.

L'andamento dei ricavi nel 2016 è stato influenzato, oltre che dal predetto andamento debole in alcuni mercati e dallo sfavorevole andamento dei tassi di cambio, da alcuni fenomeni commerciali straordinari e da alcune riorganizzazioni commerciali poste in essere durante l'anno; in particolare, la riduzione dei volumi di vendita deriva da alcune situazioni commerciali specifiche, quali le riorganizzazioni distributive effettuate in Turchia e Scandinavia, la discontinuità con l'anno precedente (caratterizzato dal lancio della nuova *Lattissima Touch* e della nuova gamma di friggitrice *Multifry*) e la dismissione di alcune attività non profittevoli rispetto allo *standard* del Gruppo.

A livello di mercati, si rileva un incremento dei ricavi nell'area APA e nell'area Sud-Ovest Europa, mentre si è registrata una riduzione nell'area Nord-Est Europa principalmente per un effetto negativo cambi e in MEIA a causa del perdurare del difficile contesto economico e politico in alcuni mercati.

In particolare, nell'area Sud-Ovest Europa, i ricavi sono risultati sostanzialmente in linea con il 2015 grazie al buon andamento delle vendite in Germania e nella penisola iberica, nonostante gli effetti della riorganizzazione commerciale in Turchia ed un difficile confronto con il 2015, caratterizzato dal lancio del nuovo modello *Touch* di *Lattissima Nespresso*.

Nell'area Nord-Est Europa è stata registrata complessivamente una lieve riduzione delle vendite, determinata dalla contrazione nel Regno Unito e in Russia, anche per un effetto cambi, nonostante un andamento molto positivo in Polonia e Repubblica Ceca.

I ricavi nell'area APA sono risultati in aumento, grazie soprattutto ai risultati positivi raggiunti negli Stati Uniti nei segmenti del *comfort* e del caffè ed al lancio, avvenuto con successo, dei prodotti a marchio Braun; positivo l'andamento anche in Greater China ed in Corea del Sud, contrastato dalla contrazione dei ricavi in Brasile, dovuta alle difficoltà esistenti in questo mercato e alla stagione climatica sfavorevole per il segmento del condizionamento.

La flessione dei ricavi nell'area MEIA è stata determinata soprattutto dall'andamento negativo di alcuni paesi caratterizzati da difficoltà di mercato, politiche e finanziarie, nonché dall'alto livello di scorte presso alcuni distributori.

L'analisi per linea di prodotto ha evidenziato una buona crescita dei ricavi nel segmento delle macchine da caffè, grazie principalmente all'andamento positivo delle vendite di superautomatiche, di macchine *Dolcegusto* di produzione interna e di macchine tradizionali (a pompa e a filtro), che hanno contrastato la flessione delle vendite di prodotti *Nespresso*, nel confronto con i volumi eccezionalmente elevati del 2015, anno del lancio della *Lattissima Touch*. I prodotti per la cucina e preparazione dei cibi hanno risentito dell'andamento debole di alcuni mercati di riferimento e del confronto con il 2015, in cui era stata lanciata la nuova gamma di friggitrice *Multifry*; nel corso del 2016 non ci sono stati nuovi prodotti della linea *Lattissima*.

I ricavi del segmento *comfort* sono risultati positivi grazie al contributo del riscaldamento ed al buon andamento del condizionamento portatile, nonostante un calo delle vendite di deumidificatori per una forte pressione sui prezzi in alcuni mercati.

In calo i ricavi dei prodotti per la pulizia della casa e dei prodotti per lo stiro, influenzati dal difficile contesto di alcuni dei principali mercati di riferimento.

Il marchio Braun, acquisito da Procter & Gamble nel 2012, ha conseguito buoni risultati, pur rimanendo sotto i livelli attesi, stante le predette difficoltà riscontrate nel 2016 in alcuni mercati di riferimento.

Significativa è stata la crescita in area APA, grazie soprattutto al lancio del marchio Braun, avvenuto con successo, negli Stati Uniti e Canada. Le principali categorie hanno ricevuto forza dall'introduzione di nuovi modelli; sono stati infatti lanciati due nuovi *handblender*, il *MultiQuick 9* e il *MultiQuick 3*, e nella categoria dei sistemi stiranti i modelli *CareStyle 7* e *CareStyle 3*.

A livello di margini si segnala l'andamento positivo sia del margine industriale che dell'EBITDA. Il margine industriale netto è stato pari a Euro 905,8 milioni nei 12 mesi, in miglioramento rispetto al corrispondente periodo del 2015, in termini di incidenza sui ricavi (al 49,1% dal 47,8% del 2015) grazie alle azioni di aumento prezzi, al migliore *mix*, nonché al contenimento dei costi derivante anche dall'ottimizzazione di alcuni flussi produttivi, nonostante un negativo effetto cambi/coperture e volumi.

L'EBITDA ante oneri non ricorrenti è stato pari a Euro 295,4 milioni nel 2016, ossia il 16,0% dei ricavi, in miglioramento rispetto al dato 2015 di Euro 287,8 milioni (pari al 15,2% dei ricavi), nonostante un effetto cambi/coperture fortemente negativo (il 2015 aveva beneficiato di un effetto positivo delle coperture pari a Euro 35,2 milioni).

L'incremento dell'EBITDA ante oneri non ricorrenti, sia a valore che in percentuale sui ricavi, è stato possibile grazie alla buona *performance* in termini di margine industriale e alla buona gestione dei costi non industriali, che si sono ridotti complessivamente di Euro 6,5 milioni, nonostante un incremento dei costi di pubblicità per Euro 10,4 milioni, sostenuti a supporto del lancio di Braun negli Stati Uniti e degli altri marchi del Gruppo.

Il risultato operativo è stato pari a Euro 239,0 milioni nel 2016, pari al 13,0% sui ricavi (Euro 232,7 milioni, pari al 12,3% sui ricavi, nel 2015), dopo aver rilevato ammortamenti per Euro 53,0 milioni, sostanzialmente in linea con il 2015.

Gli oneri finanziari sono diminuiti di Euro 6,0 milioni, passando da Euro 33,6 milioni nel 2015 a Euro 27,6 milioni nel 2016, grazie soprattutto alla riduzione degli oneri da gestione cambi, in relazione al contenimento dell'esposizione in valuta di alcune società estere, al miglioramento della posizione finanziaria netta bancaria e alla maggior efficienza nelle cessioni dei crediti in seguito al rinnovo dell'operazione perfezionato nel corso del 2015.

La voce proventi finanziari per valutazione a *fair value* debiti finanziari è relativa alla variazione del *fair value* del debito finanziario connesso all'acquisto di Braun Household (*earn-out*).

L'utile netto di competenza del Gruppo è stato pari a Euro 167,4 milioni nel 2016 (Euro 149,5 milioni nel 2015) dopo aver rilevato imposte per Euro 59,2 milioni (Euro 49,3 milioni nel 2015).

La posizione finanziaria netta è stata positiva per Euro 307,6 milioni nel 2016 (Euro 188,9 milioni a fine 2015), di cui Euro 307,5 milioni relativi alla componente "bancaria".

La variazione della posizione finanziaria netta bancaria negli ultimi 12 mesi è stata pari a Euro 97,5 milioni, dopo la distribuzione di dividendi per Euro 65,8 milioni, grazie ad un flusso di cassa operativo pari a Euro 187,9 milioni nel 2016 (Euro 123,1 milioni nel 2015).

Eventi significativi

In termini di sviluppo organizzativo, il 2016 è stato senz'altro un anno rilevante per il Gruppo. Infatti, a seguito di un'attenta analisi dell'organizzazione, che nel corso degli ultimi dieci anni, invariata, aveva prodotto risultati straordinari di continua crescita, e dopo aver effettuato un profondo piano di *assessment* del *top management*, con il supporto di società di consulenza internazionali, si è giunti alla definizione di quello che oggi rappresenta il nuovo assetto organizzativo del Gruppo, a partire dal primo livello dei riporti del CEO di Gruppo. Il nuovo modello nasce con la finalità di preparare il Gruppo a sostenere le sfide future con l'obiettivo di crescita ed espansione. E' stato ispirato dai principi di: creare aree di responsabilità coerenti e semplificate a riporto del CEO di Gruppo; semplificare le linee di comando rendendo il processo decisionale molto più rapido ed efficace; dotarsi di una struttura organizzativa flessibile e in grado di bilanciare la visione di breve e di lungo periodo; rinforzare il processo di sviluppo dei nuovi prodotti e di innovazione, entrambi *core processes* per il Gruppo; generare sinergie tra i marchi.

La nuova organizzazione è effettiva ed operativa dal 1° Settembre 2016 per quanto attiene alla prima linea di riporto al CEO di Gruppo. A seguire, altre riorganizzazioni si renderanno necessarie per finalizzare il processo di cambiamento che è iniziato con quanto annunciato e relativo al primo livello.

Nel corso del 2016 sono state poi realizzate alcune riorganizzazioni all'interno del *network* commerciale che hanno previsto la modifica del modello di *business* in Turchia ed una modifica delle *operations* in Brasile e Sudafrica.

In Turchia si è perfezionata la trasformazione del modello organizzativo della filiale (da struttura commerciale a società di supporto al locale distributore), garantendo il recupero della marginalità.

In Brasile, in considerazione del calo dell'attività e per recuperare marginalità, è stata effettuata una riorganizzazione con un drastico ridimensionamento della struttura locale ed è stato predisposto un nuovo *Business Plan* in costante monitoraggio.

In Sudafrica è stata effettuata una riorganizzazione interna e del modello di *business* per far fronte alle difficoltà di mercato e per recuperare marginalità, in un contesto caratterizzato da una contrazione nei consumi, soprattutto di beni importati, a causa della svalutazione del Rand.

Il 2016 è stato caratterizzato, inoltre, da alcune attività di riorganizzazione che hanno coinvolto in maniera preponderante la struttura industriale europea, mantenendo invece sostanzialmente inalterate la *Supply Chain* e le piattaforme produttive in Asia.

In particolare, gli stabilimenti industriali europei sono stati impattati dalla creazione di un unico coordinamento per i siti italiano e rumeno, con l'obiettivo principale di definirne le specifiche missioni industriali e cogliere al meglio le possibili sinergie. Nell'ambito della riorganizzazione, il sito rumeno ha continuato lo sviluppo della propria struttura industriale con conseguente crescita dei volumi prodotti. Il sito italiano ha mantenuto pressoché inalterata la produzione di macchine da caffè superautomatiche, subendo d'altra parte l'impatto della contrazione dei volumi di vendita di macchine a porzionato chiuso Nespresso Lattissima.

Parallelamente, l'organizzazione ESO (*External Supply Organization*) di Braun in Germania è stata modificata, con riallocazione ed integrazione delle attività nell'ambito delle esistenti strutture di Gruppo.

Le piattaforme industriali in Asia si sono principalmente focalizzate sulla messa a regime ed ottimizzazione degli importanti investimenti realizzati negli anni precedenti; in particolare, sono continuate le attività finalizzate al miglioramento dei flussi logistici interni ed esterni (sia dei materiali che del prodotto finito) e al miglioramento dell'efficienza operativa, possibili grazie anche alla disponibilità di un nuovo fabbricato adibito a magazzino operativo dalla fine del 2015 presso il principale stabilimento cinese.

Nel corso dell'anno, le attività di miglioramento hanno coinvolto non solo gli aspetti di produttività, ma anche di qualità di prodotto, con un deciso rafforzamento del *team* coinvolto ed iniziative sia interne che esterne, con azioni mirate ad intervenire a monte piuttosto che a valle, alcune direttamente negli stabilimenti dei fornitori principali, nell'ottica di un miglioramento di tutta la *value chain* industriale del prodotto ed, in particolare, dei componenti necessari a produrlo.

Con riferimento alla *Supply Chain*, nel 2016 il progetto “*Swim Lanes*” (*Assembly to Order* per le macchine da caffè automatiche) ha subito un progressivo consolidamento, con il coinvolgimento di geografie crescenti ed un miglioramento dei livelli di servizio in linea con le aspettative.

Nel corso del 2016 è stato attivato un altro importante progetto che vedrà la principale fase operativa nel 2017; si tratta della creazione di un *hub* distributivo per il Nord Europa, che prevede il progressivo consolidamento delle attività di logistica *outbound* dai magazzini delle singole filiali di paese ad un unico magazzino centralizzato, consentendo una migliore allocazione delle disponibilità di prodotto rispetto alle volatilità dei singoli mercati e quindi un miglioramento del livello di servizio, garantendo complessivamente anche adeguate sinergie di costo.

Il marchio Braun, acquisito da Procter & Gamble nel 2012, ha conseguito buoni risultati, pur rimanendo sotto i livelli attesi, stante le predette difficoltà riscontrate nel 2016 in alcuni mercati di riferimento.

Significativa è stata la crescita in area APA, grazie soprattutto al lancio del marchio Braun, avvenuto con successo, negli Stati Uniti e Canada. Le principali categorie hanno ricevuto forza dall'introduzione di nuovi modelli; sono stati infatti lanciati due nuovi *handblender*, il *MultiQuick 9* e il *MultiQuick 3*, e nella categoria dei sistemi stiranti i modelli *CareStyle 7* e *CareStyle 3*.

Il Gruppo ha sottoscritto nel mese di settembre un accordo per rilevare l'attività produttiva di un fornitore strategico di componentistica elettronica in difficoltà finanziaria ed ora in procedura concorsuale; tale accordo ha previsto un affitto di ramo d'azienda della durata di trentasei mesi, con l'impegno di successiva acquisizione dell'azienda stessa. Attraverso questo accordo, il Gruppo si è assicurato il controllo operativo di un fornitore strategico di componenti elettronici, con la possibilità di ottenere in prospettiva benefici produttivi.

L'attività, svolta attraverso una struttura produttiva e di R&D di 261 dipendenti, in forza nella nuova società NPE S.r.l. inclusa nell'area di consolidamento nel corso del quarto trimestre, è stata supportata da alcune funzioni centrali di Gruppo che hanno permesso di subentrare alla precedente gestione.

Nel corso dell'esercizio, è stato approvato un piano di incentivazione azionaria denominato “Piano di *stock option* 2016-2022”, riservato all'Amministratore Delegato della Capogruppo De'Longhi S.p.A. e ad un ristretto numero di dirigenti e risorse chiave con lo scopo di fidelizzare i beneficiari attraverso il riconoscimento del contributo che i medesimi apportano all'incremento del valore del Gruppo. Il piano ha previsto l'attribuzione gratuita ai beneficiari fino ad un numero massimo di 2.000.000 di opzioni per la sottoscrizione di un numero pari di azioni ordinarie di De'Longhi S.p.A. con un valore nominale pari ad Euro 1,50 cadauna, per un aumento di capitale complessivo massimo di nominali Euro 3.000.000. Alla data di bilancio sono state assegnate *stock option* relativamente a complessive n.1.830.000 azioni.

Scenario macroeconomico

La crescita globale si è andata gradualmente rafforzando nel secondo semestre del 2016, ma non si è tradotta, come atteso, in una solida ripresa del commercio mondiale.

Le condizioni dell'economia globale sono leggermente migliorate. Le prospettive rimangono tuttavia soggette a diversi fattori di incertezza; le prospettive degli Stati Uniti dipenderanno dalle politiche economiche poste in essere dalla nuova amministrazione, non ancora definite nei dettagli. In Europa resta elevata l'incertezza sulle trattative che definiranno i nuovi rapporti commerciali tra Unione Europea e Regno Unito. La normalizzazione della politica monetaria statunitense e l'evoluzione dei tassi di cambio potrebbero associarsi a turbolenze nei paesi emergenti.

Nel corso del 2016, nelle economie avanzate la crescita ha superato le attese; negli Stati Uniti si è osservato una dinamica sostenuta dell'attività economica con il prodotto interno in accelerazione, una robusta espansione dei consumi privati, nonostante un ristagno degli investimenti. In Giappone il PIL ha rallentato, risentendo della persistente debolezza dei consumi e degli investimenti. Nel Regno Unito la crescita è risultata superiore alle attese nonostante i timori di una brusca frenata in seguito al *referendum* sulla *Brexit*; permane però l'incertezza sulle ripercussioni economiche nel medio periodo dell'uscita dall'Unione Europea. In Cina la crescita si è mantenuta stabile anche nel secondo semestre dell'anno.

Nell'area dell'Euro la crescita del prodotto è proseguita a un ritmo moderato ma in graduale consolidamento, grazie alla spinta proveniente dalle componenti interne della domanda. L'incertezza sull'andamento dell'economia

mondiale, in parte condizionata dalle tensioni geopolitiche, rappresenta il maggiore fattore di rischio per l'attività economica.

Nelle economie avanzate l'inflazione al consumo è lievemente salita.

(Fonte: Banca d'Italia/BCE).

Andamento economico del Gruppo

Il conto economico consolidato riclassificato del Gruppo De'Longhi è riepilogato di seguito:

Valori in milioni di Euro	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Ricavi netti	1.845,4	100,0%	1.891,1	100,0%
<i>Variazioni 2016/2015</i>	<i>(45,7)</i>	<i>(2,4%)</i>		
Consumi e altri costi di natura industriale (servizi e costo del lavoro industriale)	(939,6)	(50,9%)	(986,5)	(52,2%)
Margine industriale netto	905,8	49,1%	904,6	47,8%
Costi per servizi ed altri oneri operativi	(439,5)	(23,8%)	(454,1)	(24,0%)
Costo del lavoro (non industriale)	(170,9)	(9,3%)	(162,7)	(8,6%)
EBITDA ante proventi e oneri non ricorrenti	295,4	16,0%	287,8	15,2%
<i>Variazioni 2016/2015</i>	<i>7,6</i>	<i>2,7%</i>		
Altri proventi (oneri) non ricorrenti	(3,5)	(0,2%)	(2,6)	(0,1%)
EBITDA	292,0	15,8%	285,2	15,1%
Ammortamenti	(53,0)	(2,9%)	(52,5)	(2,8%)
Risultato operativo	239,0	13,0%	232,7	12,3%
<i>Variazioni 2016/2015</i>	<i>6,3</i>	<i>2,7%</i>		
Proventi (Oneri) finanziari netti	(27,6)	(1,5%)	(33,6)	(1,8%)
Proventi per valutazione al <i>fair value</i> debiti finanziari	15,9	0,9%	-	-
Risultato ante imposte	227,4	12,3%	199,1	10,5%
Imposte	(59,2)	(3,2%)	(49,3)	(2,6%)
Risultato netto	168,2	9,1%	149,8	7,9%
Risultato di pertinenza di terzi	0,8	0,0%	0,3	0,0%
Risultato netto di competenza del Gruppo	167,4	9,1%	149,5	7,9%

Il conto economico riclassificato sopra riportato differisce a livello di margine industriale per Euro 142,0 milioni nel 2016 (Euro 157,9 milioni nel 2015) rispetto allo schema di conto economico consolidato in quanto, al fine di garantire una migliore rappresentazione dell'andamento del periodo, sono stati riclassificati il costo del personale e i costi per servizi di natura industriale rispettivamente dal costo del lavoro e dai costi per servizi.

Andamento dei ricavi

Nel 2016 i ricavi consolidati realizzati dal Gruppo sono stati pari a Euro 1.845,4 milioni, sostanzialmente in linea con l'anno precedente, nonostante l'andamento debole in alcuni dei mercati di riferimento (l'area MEIA, la Russia, la Turchia e il Regno Unito), gli effetti negativi legati all'andamento dei cambi di alcune valute, l'interruzione di alcuni *business* non profittevoli ed alcuni fenomeni commerciali non ricorrenti.

Nel quarto trimestre il fatturato, pur rimanendo sostanzialmente stabile rispetto al corrispondente periodo di riferimento, ha evidenziato una positiva inversione di tendenza attestandosi a Euro 686,3 milioni (+3,1% a cambi costanti), grazie anche al contributo derivante dall'inclusione di NPE S.r.l. nell'area di consolidamento per Euro 8,3 milioni.

Risultati per settori di attività

Il Gruppo De'Longhi ha identificato tre settori operativi, che coincidono con le tre principali aree geografiche in cui opera, sulla base dell'ubicazione geografica delle attività: Europa (Nord Est e Sud Ovest), MEIA (Middle East, India ed Africa) e APA (Asia, Pacific, Americhe). Ciascun settore ha competenze trasversali per tutti i marchi del Gruppo e serve diversi mercati.

Tale suddivisione è coerente con gli strumenti di analisi e di gestione utilizzati dal *management* del Gruppo per la valutazione dell'andamento aziendale e per le decisioni strategiche.

L'informativa per settore operativo è riportata nelle Note Illustrative.

I mercati

L'andamento dei ricavi nelle aree commerciali in cui il Gruppo opera è riepilogato nella seguente tabella:

Valori in milioni di Euro	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi	Variazione	Variazione %
Nord Est Europa	459,8	24,9%	479,6	25,4%	(19,8)	(4,1%)
Sud Ovest Europa	804,5	43,6%	802,9	42,5%	1,5	0,2%
EUROPA	1.264,2	68,5%	1.282,5	67,8%	(18,3)	(1,4%)
MEIA (Middle East/India/Africa)	140,8	7,6%	179,9	9,5%	(39,1)	(21,8%)
Stati Uniti e Canada	137,7	7,5%	123,5	6,5%	14,2	11,5%
Australia e Nuova Zelanda	105,7	5,7%	105,1	5,6%	0,6	0,6%
Giappone	72,2	3,9%	59,9	3,2%	12,3	20,5%
Altri paesi area APA	124,7	6,8%	140,2	7,4%	(15,5)	(11,0%)
APA (Asia/Pacific/Americhe)	440,4	23,9%	428,7	22,7%	11,7	2,7%
Totale ricavi	1.845,4	100,0%	1.891,1	100,0%	(45,7)	(2,4%)

A livello di mercati, si è registrata una crescita nell'area APA ed in Sud-Ovest Europa, con una riduzione in Nord-Est Europa principalmente per un effetto negativo dei cambi ed in MEIA a causa di un combinato rallentamento dei consumi e alte rimanenze presso alcuni distributori.

In particolare, nell'area Sud-Ovest Europa i ricavi sono risultati sostanzialmente in linea con il 2015, grazie soprattutto al buon andamento delle vendite in Germania, trainate dalle macchine da caffè e dalla positiva stagione del condizionamento portatile, e nella penisola iberica, grazie al buon andamento delle vendite di macchine da caffè e dei prodotti a marchio Braun; la forza di tali mercati ha contrastato la flessione delle vendite in Turchia, determinata dal cambio del modello distributivo finalizzato ad un recupero della redditività e la riduzione della vendite di macchine da caffè Nespresso in alcuni mercati, nel difficile confronto con il 2015 caratterizzato dal lancio del nuovo modello *Touch* di Lattissima Nespresso.

Sostanzialmente stabile il fatturato in Italia, nonostante il venir meno di alcune promozioni realizzate nel 2015, grazie soprattutto al positivo andamento delle vendite di macchine da caffè a capsule ed ai benefici della variazione dell'area di consolidamento.

L'area Nord-Est Europa ha realizzato ricavi per Euro 459,8 milioni; la contrazione rispetto all'anno precedente (-4,1%) è dovuta principalmente all'andamento sfavorevole dei cambi di alcune valute di riferimento dell'area (in particolare sterlina inglese e rublo). A cambi costanti si evidenziano fatturati sostanzialmente stabili.

In alcuni paesi il Gruppo ha saputo contrastare l'effetto sfavorevole dei cambi con opportune azioni sui prezzi.

Nel Regno Unito le vendite sono state influenzate da un andamento del mercato in generale flessione, soprattutto nel segmento *food preparation*, contrastato tuttavia dalla crescita delle macchine da caffè superautomatiche a marchio De'Longhi.

Positivo il contributo della Polonia e della Repubblica Ceca/Ungheria, ove il mercato dei piccoli elettrodomestici non mostra segni di rallentamento e il Gruppo sta operando con successo.

Le vendite in Russia sono state influenzate dal negativo effetto valutario e dalla temporanea interruzione del rapporto commerciale con un cliente, ripristinato nel 2017, necessaria per salvaguardare i livelli di marginalità.

In calo le vendite in Scandinavia, che risentono della contrazione del mercato nel *food preparation* e dell'adozione di un nuovo modello distributivo.

Nell'area MEIA (Middle East/India/Africa) il perdurare della difficile situazione economica e politica nei principali mercati e l'elevato livello di scorte presso alcuni importanti distributori hanno determinato una contrazione delle vendite, pari a Euro 140,8 milioni nel 2016 (-21,8% rispetto al 2015); in Arabia Saudita, mercato di riferimento dell'area, le nuove politiche economiche e fiscali atte a ridurre il disavanzo pubblico hanno determinato un rallentamento dei consumi. In Egitto le vendite sono state pesantemente influenzate da forti restrizioni all'*import* introdotte nel corso dell'anno e dalla svalutazione della valuta locale, che hanno comportato il sostanziale blocco di questo mercato.

In Sud Africa le vendite sono state influenzate dalla rilevante svalutazione del Rand, che ha comportato una contrazione nei consumi, soprattutto di beni importati.

Nell'area APA (Asia/Pacific/Americhe) i ricavi, che sono stati pari a Euro 440,4 milioni nel 2016, hanno evidenziato una crescita pari al 2,7% rispetto al 2015 (crescita del 6,2% a cambi costanti). Buoni i risultati negli Stati Uniti e Canada, dove la crescita è stata trainata dalle vendite di macchine da caffè superautomatiche, dal buon andamento della divisione *comfort* e dal lancio, avvenuto con successo nel secondo semestre dell'anno, dei prodotti a marchio Braun, accolti molto positivamente dai consumatori.

Si segnalano, inoltre, fatturati in crescita in Giappone grazie al buon andamento del riscaldamento in una stagione caratterizzata da un inverno freddo e al buon andamento delle vendite degli *handblender* a marchio Braun.

In Cina e Hong Kong, il Gruppo con il marchio De'Longhi ha rinforzato la propria presenza sul mercato delle macchine da caffè; buone le vendite, anche *on line*, dei prodotti a marchio Braun.

Buona la crescita in Corea del Sud grazie all'incremento delle vendite dei prodotti del segmento caffè e dei prodotti a marchio Braun.

In Australia, in un mercato stabile caratterizzato da una forte competizione, il Gruppo ha realizzato buoni risultati nel segmento delle macchine superautomatiche ed un'accelerazione nelle vendite di prodotti a marchio Braun, con un aumento delle quote di mercato.

Per quanto riguarda l'analisi per linee di *business*, la crescita dei ricavi è stata trainata dalla categoria delle macchine da caffè; il fatturato delle macchine superautomatiche ha evidenziato una crescita a doppia cifra, che ha più che compensato un debole andamento delle vendite delle macchine a porzionato chiuso. Buona la *performance* delle macchine a pompa e delle DolceGusto di produzione interna.

In calo le vendite dei prodotti dedicati al *food preparation*, principalmente per le predette difficoltà congiunturali e valutarie riscontrate in alcuni mercati (MEIA, Regno Unito, Russia e Turchia); escludendo tali mercati, le vendite dei prodotti per la cottura e preparazione dei cibi avrebbero avuto ricavi netti in linea con il 2015.

Buono l'andamento delle vendite degli *handblender* che, però, non risultano sufficienti a compensare la contrazione delle vendite degli altri prodotti per la preparazione dei cibi (in particolare delle *kitchen machine* a marchio Kenwood e *food processor*).

Positivo anche l'andamento del fatturato dei prodotti per il *comfort*: l'incremento delle vendite dei prodotti per il riscaldamento e del condizionamento portatile ha più che compensato il calo, dopo alcuni anni di crescita, dei prodotti per la deumidificazione ed il trattamento dell'aria, che hanno risentito di un generale calo di mercato e di una forte pressione sui prezzi in alcune aree.

In leggera contrazione le vendite dei prodotti per la pulizia della casa e dello stiro, che risentono delle difficoltà di alcuni mercati di riferimento e del processo di transizione dal marchio De'Longhi al marchio Braun per il comparto dello stiro.

Il marchio Braun, acquisito da Procter & Gamble nel 2012, ha conseguito buoni risultati, pur rimanendo sotto i livelli attesi, stante le predette difficoltà riscontrate nel 2016 in alcuni mercati di riferimento.

Significativa è stata la crescita in area APA, grazie soprattutto al lancio avvenuto con successo del marchio negli Stati Uniti e Canada. La crescita è stata sostenuta dall'introduzione di nuovi modelli, il *MultiQuick 9* e il *MultiQuick 3* nella categoria degli *handblender*, ed i modelli *CareStyle 7* e *CareStyle 3* nella categoria dei sistemi stiranti.

Le vendite a marchio Kenwood hanno registrato una flessione rispetto al precedente esercizio derivante da una contrazione del mercato nelle principali categorie: *kitchen machine*, *food processor* e *handblender*; nonostante ciò, Kenwood continua a mantenere la posizione di *leader* globale nel settore della preparazione dei cibi e ad investire in attività di sviluppo di prodotti con l'obiettivo di un rinnovamento della gamma o di ingresso in nuovi segmenti.

Andamento della redditività

A livello di margini, si segnala l'andamento positivo sia del margine industriale che dell'EBITDA. Il margine industriale netto è stato pari a Euro 905,8 milioni nei 12 mesi, in miglioramento in termini di incidenza sui ricavi (49,1% nel 2016, dal 47,8% del 2015), nonostante un negativo effetto cambi/coperture ed un calo dei volumi, grazie alle azioni di aumento prezzi, al migliore *mix*, nonché al contenimento dei costi derivante anche dall'ottimizzazione di alcuni flussi produttivi.

L'EBITDA ante oneri non ricorrenti è stato pari a Euro 295,4 milioni (Euro 287,8 milioni nel 2015) con un'incidenza sui ricavi pari al 16,0% in lieve miglioramento rispetto al 2015 (15,2%).

L'andamento dell'EBITDA ante oneri non ricorrenti (+ Euro 7,6 milioni pari al +2,7%) risente dell'effetto cambi, nel difficile confronto con il dato relativo all'esercizio precedente che risultava favorito dalle coperture messe in atto dal Gruppo; a cambi costanti e depurando l'anno precedente degli effetti derivanti dalle coperture, l'EBITDA avrebbe evidenziato un miglioramento del 16,1% (+ Euro 40,8 milioni).

L'incremento dell'EBITDA ante oneri non ricorrenti, sia a valore che in percentuale sui ricavi, è stato possibile grazie alla buona *performance* in termini di margine industriale e alla buona gestione dei costi non industriali, che si sono ridotti complessivamente di Euro 6,5 milioni nonostante un forte incremento dei costi di pubblicità (aumentati di Euro 10,4 milioni) a supporto del lancio di Braun negli Stati Uniti avvenuto nel secondo semestre 2016 e degli altri marchi del Gruppo.

Nel corso del 2016 sono stati rilevati oneri non ricorrenti pari a Euro 3,5 milioni in relazione alla riorganizzazione di alcune filiali estere (soprattutto in Brasile, Turchia e Germania).

Al netto di tali oneri non ricorrenti, l'EBITDA è stato pari a Euro 292,0 milioni (Euro 285,2 milioni nel 2015).

Gli ammortamenti, pari a Euro 53,0 milioni, sono risultati sostanzialmente in linea con l'anno precedente (Euro 52,5 milioni).

Il risultato operativo è stato pari a Euro 239,0 milioni con una crescita rispetto al precedente esercizio in termini assoluti di Euro 6,3 milioni (dal 12,3% al 13,0%, in termini di incidenza sui ricavi).

Gli oneri finanziari sono stati pari a Euro 27,6 milioni nel 2016 (Euro 33,6 milioni nel 2015) in calo di Euro 6,0 milioni, per effetto della progressiva riduzione degli oneri relativi alle cessioni crediti, per il miglioramento della posizione finanziaria netta e per la riduzione degli oneri connessi alla gestione cambi.

Nel corso del 2016 sono stati rilevati, e riportati separatamente, proventi finanziari per Euro 15,9 milioni derivanti dalla variazione del *fair value* del debito finanziario connesso all'acquisto del marchio Braun (*earn-out*).

L'utile netto di competenza del Gruppo è stato pari a Euro 167,4 milioni, in aumento di Euro 17,9 milioni rispetto al 2015.

Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria

La situazione patrimoniale e finanziaria consolidata riclassificata è riepilogata di seguito:

Valori in milioni di Euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
- Immobilizzazioni immateriali	327,8	322,5	5,3
- Immobilizzazioni materiali	196,5	199,1	(2,6)
- Immobilizzazioni finanziarie	8,0	8,4	(0,3)
- Attività per imposte anticipate	38,4	39,8	(1,4)
Attività non correnti	570,7	569,7	1,0
- Magazzino	320,8	323,4	(2,6)
- Crediti commerciali	372,8	372,1	0,7
- Debiti commerciali	(365,3)	(383,3)	18,0
- Altri debiti (al netto crediti)	(74,5)	(61,7)	(12,8)
Capitale circolante netto	253,7	250,4	3,3
Totale passività a lungo termine e fondi	(118,0)	(103,2)	(14,9)
Capitale investito netto	706,4	717,0	(10,6)
Indebitamento netto/ (Posizione finanziaria netta attiva) (*)	(307,6)	(188,9)	(118,8)
Totale patrimonio netto	1.014,0	905,9	108,2
Totale mezzi di terzi e mezzi propri	706,4	717,0	(10,6)

(*) La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 include attività finanziarie nette pari a Euro 0,1 milioni (passività nette per Euro 21,2 milioni al 31 dicembre 2015) relative alla valutazione a *fair value* di strumenti finanziari derivati, a debiti finanziari per aggregazioni aziendali ed operazioni connesse a fondi pensione.

Gli investimenti del 2016 che sono stati pari a Euro 55,1 milioni (Euro 53,3 milioni nel 2015), sono relativi soprattutto ad investimenti presso gli stabilimenti produttivi in Italia, Cina e Romania.

Il capitale circolante netto è stato pari a Euro 253,7 milioni al 31 dicembre 2016, sostanzialmente stabile, a valore, con una rotazione sui ricavi che passa dal 13,2% del 2015 al 13,8% del 2016 a causa principalmente di un effetto cambi negativo e della variazione dell'area di consolidamento (l'inclusione di NPE S.r.l. nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio ha contribuito alla crescita del capitale circolante); al netto di tali effetti, l'incremento del capitale circolante operativo è sostanzialmente in linea con l'andamento delle vendite dell'ultimo trimestre.

La variazione dei crediti verso clienti ha risentito, oltre che dell'aumento di attività connesso all'accelerazione del fatturato nell'ultimo trimestre, di un effetto negativo dei cambi.

Per quanto riguarda le rimanenze, l'incremento risente della variazione del perimetro di consolidamento (acquisizione NPE) e di un effetto negativo dei cambi in alcune filiali commerciali; al netto di tali effetti, l'indice di rotazione risulta essere in miglioramento.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 ha evidenziato un saldo positivo di Euro 307,6 milioni (Euro 188,9 milioni a fine 2015), di cui Euro 307,5 milioni relativi alla componente bancaria (Euro 210,1 milioni al 31 dicembre 2015).

La composizione della posizione finanziaria netta è la seguente:

Valori in milioni di Euro	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Liquidità	461,4	357,9	103,5
Altri crediti finanziari	25,7	15,9	9,8
Indebitamento finanziario corrente	(108,3)	(71,5)	(36,8)
Totale posizione finanziaria netta attiva corrente	378,8	302,3	76,5
Indebitamento finanziario non corrente	(71,2)	(113,5)	42,3
Totale posizione finanziaria netta attiva	307,6	188,9	118,8
<i>Di cui:</i>			
- Posizione attiva netta verso banche e altri finanziatori	307,5	210,1	97,5
- Altre attività/(passività) nette non bancarie (valutazione a fair value di strumenti finanziari derivati, debiti finanziari per aggregazioni aziendali ed operazioni connesse a fondi pensione)	0,1	(21,2)	21,3

Il flusso di cassa complessivo dell'esercizio è stato positivo per Euro 118,8 milioni, di cui Euro 21,3 milioni relativi a voci finanziarie specifiche, tra cui principalmente la valutazione a *fair value* di strumenti finanziari derivati e dei debiti relativi ad aggregazioni aziendali. Al netto di tali voci, si rileva un miglioramento della posizione finanziaria netta "bancaria" per Euro 97,5 milioni, grazie ai flussi di cassa generati dalla gestione ordinaria, e nonostante il pagamento di dividendi per Euro 65,8 milioni ed un effetto complessivamente negativo dei cambi.

Per quanto riguarda la composizione della posizione finanziaria netta, la parte corrente è pari a Euro 378,8 milioni al 31 dicembre 2016 (Euro 302,3 milioni al 31 dicembre 2015).

Nel corso del 2016 non sono stati stipulati nuovi finanziamenti a medio/lungo termine.

Il rendiconto finanziario dell'esercizio è così riepilogato:

Valori in milioni di Euro	2016	2015
Flusso finanziario da gestione corrente	286,3	243,3
Flusso finanziario da movimenti di capitale circolante	(43,2)	(67,1)
Flusso finanziario da attività di investimento	(55,1)	(53,3)
Flusso netto operativo	187,9	123,1
Distribuzione dividendi	(65,8)	(61,3)
Flusso finanziario da variazione riserve di <i>Cash flow hedge</i>	4,2	(7,7)
Flusso finanziario da altre variazioni di patrimonio netto	(7,5)	45,8
Flussi finanziari assorbiti da movimenti di patrimonio netto	(69,1)	(23,2)
Flusso finanziario di periodo	118,8	99,9
Posizione finanziaria netta di inizio periodo	188,9	89,0
Posizione finanziaria netta finale/(Indebitamento netto)	307,6	188,9

Complessivamente, il flusso finanziario dell'esercizio è stato positivo per Euro 118,8 milioni nel 2016 (in miglioramento rispetto al flusso positivo realizzato nel 2015, pari a Euro 99,9 milioni).

Tale risultato deriva da un miglioramento nel flusso operativo, positivo per Euro 187,9 milioni nel 2016 (che si confronta con un flusso operativo di Euro 123,1 milioni nel 2015). I flussi finanziari dell'esercizio hanno tuttavia risentito dei movimenti di patrimonio netto, complessivamente pari a Euro 69,1 milioni nel 2016 (Euro 23,2 nel 2015), che includono la distribuzione di dividendi per Euro 65,8 milioni e l'effetto negativo dei cambi sulla posizione finanziaria netta per Euro 2,7 milioni (era positivo per Euro 30,2 milioni nel 2015).

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2016 il Gruppo ha continuato ad investire in attività di ricerca e sviluppo. I costi complessivi (dati gestionali) sono stati pari a circa Euro 48,7 milioni (Euro 47,0 milioni circa nel 2015), di cui Euro 11,1 milioni capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali.

In particolare, il presente esercizio ha visto una forte attività di sviluppo, svolta su più fronti, nell'ambito delle categorie dei prodotti per la preparazione dei cibi. Il Gruppo ha proseguito, da un lato, nelle attività mirate ad estendere l'offerta esistente, dall'altro nello sviluppo di prodotti con l'obiettivo di un completo rinnovamento della gamma, oltre a prodotti finalizzati all'ingresso in nuovi segmenti o che aspirano a rappresentare l'offerta *top* di gamma nel proprio segmento di riferimento.

Sono continuate, inoltre, le attività di R&D nell'ambito della categoria delle macchine da caffè. Con il nuovo modello della macchina superautomatica *PrimaDonna Elite Experience*, che si caratterizza per una nuova interfaccia utente *Touch*, collegamento *Bluetooth* e integrazione con l'applicazione dedicata, il Gruppo ha proseguito nello sviluppo di modelli di fascia alta. Contemporaneamente, sono state sviluppate nuove versioni della superautomatica della linea *Dinamica* e sono state completate gamme e versioni *low voltage* per mercati specifici.

Le categorie di prodotti *homecare* hanno visto un ampliamento dell'offerta in area stiro con attività di sviluppo di nuovi prodotti sia nei ferri da stiro (Serie 5) che nei sistemi stiranti (Serie 3) a marchio Braun.

In area *Comfort* l'attenzione si è rivolta verso nuove interpretazioni di prodotto che vedono un interesse crescente del consumatore nelle soluzioni integrate; sono stati infatti sviluppati prodotti "connessi", sia in area riscaldamento che condizionamento (come per esempio per il mercato USA) entrati a far parte dell'*IoT*; in particolare nel mercato Giapponese è stato lanciato e particolarmente apprezzato un sistema per il riscaldamento parte della piattaforma Apple "Homekit".

Nell'ambito dell'organizzazione tecnica di gruppo, nel 2016 è continuato il piano di rafforzamento, già attivato nel biennio precedente, delle piattaforme locali di R&D, con investimenti sia in termini di risorse umane che di attrezzature, sia in Cina che più recentemente in Romania, con il duplice scopo sia di supportare le strutture *Corporate* nella ricerca e sviluppo dei prodotti, che di sostenere con maggiore efficacia le produzioni locali.

Attività di comunicazione

Nel corso del 2016 il Gruppo ha proseguito su diversi fronti con attività di comunicazione a supporto dei tre principali *brand*.

Con riferimento al marchio De'Longhi, nel corso dell'anno, è stato completato il lancio in Europa della macchina per il caffè superautomatica *top* di gamma *PrimaDonna Elite*, supportato da una forte presenza *in store* e una campagna di comunicazione digitale personalizzata.

L'applicazione *Coffee Link* ha raggiunto i sedicimila *download* dimostrando che i consumatori sono interessati e apprezzano i prodotti per i quali è possibile la connessione digitale. A tal proposito, negli ultimi mesi dell'anno sono stati lanciati importanti aggiornamenti all'applicazione esistente in modo da renderla compatibile con le macchine da caffè che saranno lanciate nel futuro prossimo.

La seconda parte dell'anno è stata caratterizzata dal lancio della macchina per il caffè superautomatica Dinamica con l'obiettivo di rafforzare la presenza del marchio De'Longhi nel mercato; l'iniziativa è stata rafforzata dall'utilizzo di un'ampia gamma di materiale per la comunicazione.

In generale, il supporto alla principale categoria di prodotto, le macchine da caffè, è continuato mediante l'utilizzo di campagne sia sui media tradizionali sia sul *web*.

Il Gruppo si è dedicato a continui miglioramenti al canale YouTube "*How to*" in termini grafici, di percezione, di struttura e di *Search Engine Optimisation* (SEO) in modo da raggiungere il maggior numero di consumatori per dimostrare le modalità di utilizzo dei prodotti e le procedure di manutenzione.

Nei punti vendita sono continuate le dimostrazioni con l'obiettivo di far percepire il marchio De'Longhi in veste di *leader* nella categoria delle macchine da caffè.

Per quanto riguarda le altre categorie di prodotti, sono stati lanciati alcuni importanti prodotti, come il MultiOven e il MultiGrill, per i quali è stata studiata una campagna di comunicazione su vari fronti sia *on line* che *off line*.

Per le collezioni Avvolta e Breakfast è stato consolidato l'uso della applicazione che si basa sull'utilizzo della realtà aumentata disponibile ora in sette mercati.

Nel 2016 il Gruppo ha voluto dare al marchio Kenwood una nuova immagine di *leader* nella preparazione dei cibi. Gli investimenti in comunicazione sono stati mirati sulla base di un'analisi volta a definire le abitudini e i comportamenti degli appassionati di cucina. Le attività sono state orientate al lancio del nuovo Kenwood Chef, al rilancio della gamma Kmix, all'ingresso nella categoria *premium* con il Blend X Pro e il recente ingresso nell'emergente categoria dei *food processor* con KCook Multi.

I canali digitali hanno continuato a far parte delle attività di comunicazione e sono stati arricchiti di nuovi contenuti.

Per quanto riguarda il marchio Braun, nel corso dell'esercizio sono stati lanciati due nuovi modelli di ferri da stiro a caldaia, il CareStyle 3 e il CareStyle 7, al fine di rafforzare la presenza in questa categoria introdotta nel 2015; a supporto, è stato predisposto del materiale pubblicitario dedicato. Al fine di dare visibilità al marchio nella categoria dei prodotti per lo stiro, nel quarto trimestre è stata lanciata con successo in Europa la campagna "*The real ironman*".

Nella categoria degli *handblender* si segnala il lancio del modello MQ9 supportato da una campagna pubblicitaria su diversi canali avviata con successo in Europa nel periodo pre-natalizio. Inoltre, il Gruppo ha intrapreso anche delle iniziative locali per aumentare la penetrazione della categoria nei paesi in cui l'utilizzo degli *handblender* non è ancora comune. A tal proposito, nel secondo semestre dell'anno in Giappone sono state lanciate una campagna pubblicitaria televisiva e iniziative promozionali nei punti vendita.

Significativo è stato il lancio del marchio Braun negli Stati Uniti e in Canada, supportato da un'importante campagna pubblicitaria.

Dal lato della *digital strategy*, uno degli obiettivi principali del 2016 è stato la ridefinizione dei siti *web* esistenti in un nuovo ambiente digitale mirando a rafforzare la *brand experience* dei consumatori e, al tempo stesso, ad implementare flussi interni e migliorare il supporto ai mercati locali.

La struttura del sistema è stata pensata in modo che tutti gli ambienti siano integrati tra di loro.

E' continuato il lavoro sul lato *Search Engine Optimisation* (SEO) con un aumento significativo del volume delle visite da parte dei consumatori ai siti del Gruppo.

Contemporaneamente, la piattaforma *eCommerce* è stata ampliata permettendo al consumatore di acquistare prodotti finiti, modelli di serie esclusive e prodotti di fine serie.

Inoltre, è stato creato uno strumento che permette di veicolare contenuti nei siti *web* dei distributori al fine di fornire accurate informazioni sul prodotto al consumatore.

Risorse Umane e Organizzazione

Al 31 dicembre 2016 i dipendenti del Gruppo De'Longhi erano 7.286 (6.436 al 31 dicembre 2015).

Si riepiloga di seguito l'organico medio nel 2016 rispetto al 2015:

	2016	%	2015	%	Differenza
Operai	4.149	57,9%	3.799	56,7%	350
Impiegati	2.913	40,7%	2.802	41,8%	111
Dirigenti	101	1,4%	97	1,5%	4
Totale	7.163	100,0%	6.698	100,0%	465

	2016	%	2015	%	Differenza
Household	7.065	98,6%	6.600	98,5%	465
Corporate	98	1,4%	98	1,5%	-
Totale	7.163	100,0%	6.698	100,0%	465

Nel 2016 il numero medio di dipendenti del Gruppo è stato 7.163, con un incremento di 465 dipendenti medi relativi soprattutto al rafforzamento della piattaforma produttiva in Romania e l'entrata nel perimetro di consolidamento di NPE S.r.l. (operazione già descritta in precedenza).

Nel corso dell'anno è stato lanciato a livello internazionale il progetto di implementazione di un sistema gestionale per le Risorse Umane: un *master system* per quanto riguarda le risorse umane fungendo quindi da sistema chiave per tutti gli altri sistemi aziendali esistenti. Questo progetto rappresenterà un'importante occasione per creare un'identità di Gruppo, portando un'armonizzazione nella gestione delle risorse umane a livello internazionale. In prospettiva, il Gruppo si attende da questo importante progetto un grande beneficio non solo per quanto riguarda la funzione Risorse Umane, ma, soprattutto, per quanto riguarda il supporto allo sviluppo del *business* e benefici ai relativi *stakeholder* o agli stessi utenti finali (i singoli dipendenti) che potranno avere accesso al sistema e potranno, con profili diversi, accedere al sistema ed usarlo per la gestione dei principali processi di risorse umane presenti in azienda.

Il 2016 è stato caratterizzato da un forte coinvolgimento di tutto il *management* sull'analisi dei risultati relativi all'*Employee Engagement Survey* realizzata dall'azienda ad ottobre 2015. I risultati sono stati condivisi con tutto il *management* degli *Headquarter*, delle filiali, dei siti produttivi, che a loro volta hanno coinvolto nel processo di comunicazione tutti i dipendenti delle proprie aree di responsabilità.

I risultati sono quindi stati divulgati in modo capillare e altrettanta attenzione è stata dedicata alla definizione dei piani di azione su cui lavorare al fine di migliorare le aree emerse come più critiche. Ogni paese ha agito in autonomia individuando azioni rilevanti per la propria realtà locale, con diverse tempistiche di implementazione.

A livello di Gruppo, è rimasta la responsabilità di portare avanti tre progetti globali.

Il primo legato all'area "chiarezza organizzativa" che era stata evidenziata come area di miglioramento all'interno del fattore "*Leadership*": un gruppo di *senior manager* ha definito la nuova identità di Gruppo attraverso l'identificazione di una nuova Visione, Missione e di Valori durante un *workshop* che ha avuto luogo a fine settembre 2016. I risultati del lavoro fatto verranno comunicati a tutti i dipendenti attraverso una campagna di comunicazione che avrà corso durante il 2017.

Il secondo progetto globale riguarda l'area del "*My Manager*" a supporto della quale è stato creato un programma di sviluppo che coinvolgerà tutti i *Manager* del Gruppo con l'obiettivo di migliorare le capacità di gestione delle proprie risorse. Il progetto ha visto un'aula pilota nel dicembre del 2016 e avrà un piano di realizzazione in Italia e negli altri paesi durante tutto il 2017, nel pieno rispetto di culture e lingue locali.

Il terzo progetto riguarda il fattore "*Giving Something Back*" dove a livello di Gruppo verranno esplicitate delle linee guida per tutti i paesi volte a rafforzare le iniziative esistenti, ad implementarne di nuove e a rendere maggiormente visibili le azioni di beneficenza e volontariato di cui i singoli paesi si fanno promotori per aumentare la consapevolezza all'interno del Gruppo e condividere le *best practice*.

In un'ottica di rafforzamento delle relazioni tra De'Longhi e il mondo accademico a settembre 2016 sono state siglate due nuove importanti *partnership* con l'Università Bocconi e il Politecnico di Milano, università italiane rinomate a livello nazionale ed internazionale.

L'obiettivo è di consolidare la conoscenza del Gruppo sul territorio nazionale, attivare quindi nuovi canali di selezione, attrarre maggiori profili sia *junior* che specializzati e creare un *network* qualificato con maggiori opportunità di contatto con docenti, che possono supportare lo sviluppo di *know-how* interno e l'internalizzazione di conoscenze specialistiche.

Sono state inoltre confermate le collaborazioni con l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Università degli Studi di Padova, già attive da qualche anno.

Il 2016 ha visto la prima edizione dell'evento di *induction* "Welcome on Board" con taglio internazionale. L'iniziativa infatti, normalmente destinata ai neoassunti italiani, per la prima volta è stata estesa anche a colleghi delle filiali traendo vantaggio della loro presenza in Italia per l'*induction* di *marketing*. L'evento ha dato l'opportunità a circa novanta neoassunti di assistere alle presentazioni dei direttori di funzione oltre che di interagire e conoscersi attraverso un'attività di *team building* in cucina. In via sperimentale, anche trenta nuovi colleghi di diverse filiali si sono collegati a distanza e quindi hanno avuto l'opportunità di assistere all'evento *on line*. Questa nuova formula del "Welcome on Board" ha dato modo di rafforzare il senso di appartenenza, l'*engagement* e la consapevolezza di appartenere ad un unico Gruppo internazionale.

Anche nel 2016 sono proseguiti gli investimenti sulla formazione manageriale, con corsi specifici mirati allo sviluppo della *leadership* e assertività, sulla formazione specialistica tra le quali di rilievo l'iniziativa sul tema dei brevetti che ha fornito i fondamenti per indirizzare in maniera efficace le strategie di ricerca brevettuale, oltre alla realizzazione di diverse iniziative relative all'utilizzo di *software* tecnici di progettazione del prodotto.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, si fornisce qui di seguito l'informativa sul sistema di *Corporate Governance*, con riferimento anche ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione luglio 2014), nonché sugli assetti proprietari, nel rispetto di quanto disposto dal legislatore all'art. 123 *bis* del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF").

Il Gruppo De'Longhi aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate, nell'ultima edizione di luglio 2014.

In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, viene annualmente redatta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, la quale fornisce una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo, dà informativa sull'adesione al Codice di Autodisciplina e sull'osservanza dei conseguenti adempimenti e riporta le informazioni sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 *bis* del TUF.

La suddetta relazione, alla quale in questa sede si fa integrale rinvio, è predisposta secondo il "Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" diffuso dalla Società di gestione del Mercato nel mese di gennaio 2015 e viene messa a disposizione del pubblico contestualmente alla presente Relazione sulla gestione ed alla documentazione di bilancio. La stessa è altresì disponibile sul sito internet www.delonghigroup.com, nella sezione "Investor relations > Governance > Assembly > 2017".

Di seguito vengono sintetizzati gli aspetti rilevanti ai fini della presente Relazione sulla Gestione.

Attività di Direzione e Coordinamento

De'Longhi S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante De'Longhi Industrial S.A., né di alcun altro soggetto, ai sensi degli articoli 2497 ss. cod. civ., ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

In conformità con i principi dell'Autodisciplina, le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo De'Longhi sono riservate all'esame collegiale ed all'approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente De'Longhi S.p.A., del quale fanno parte cinque amministratori in possesso dei requisiti di non esecutività ed indipendenza alla stregua dei criteri stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, come recepito dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2013 (sul punto v. *amplius sub* § 4.6 della Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2016) e di quelli stabiliti dal combinato disposto degli artt. 147 *ter*, comma 4° e 148, comma 3° del TUF.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 14 aprile 2016, che ha fissato il numero complessivo di amministratori in undici, e verrà a scadenza con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018.

In conformità con l'art. 147 *ter* del TUF, lo Statuto di De'Longhi S.p.A. prevede che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti (gli altri membri essendo tratti dalla lista più votata). Nell'adunanza del 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione di De'Longhi S.p.A. ha deliberato la modifica degli articoli 9 e 14 dello Statuto, relativi alla nomina e alla composizione degli organi consiliari e di controllo, al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni degli articoli 147-*ter*, comma 1-*ter* e 148, comma 1-*bis* del TUF - come modificati dalla legge n. 120/2011 "*recante disposizioni concernenti l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati*" e all'attuale disposto dell'art. 144-*undecies* del Regolamento Emittenti. Hanno diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere i Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e di regolamento.

Al fine di adeguare la *governance* della Società Capogruppo alle nuove raccomandazioni e alle modifiche introdotte al Codice nel dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha poi adottato, nella seduta del 18 dicembre 2012, una nuova delibera quadro mediante la quale ha ribadito l'adesione al Codice di Autodisciplina (salvo alcune eccezioni che verranno evidenziate nel prosieguo della presente Relazione, indicando per le stesse le ragioni dello scostamento, nonché le altre informazioni indicate dall'Autodisciplina), provvedendo all'attuazione delle nuove raccomandazioni e confermando le deliberazioni in tema di *corporate governance* precedentemente assunte. La stessa delibera quadro è stata poi in seguito aggiornata al fine di aderire alle edizioni successive del Codice di Autodisciplina: da ultimo, il Consiglio di Amministrazione, in carica dall'aprile 2016, ha recepito, nell'adunanza del 10 novembre 2016, le modifiche apportate nell'edizione adottata nel luglio 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance*, emendando la delibera quadro adottata il 18 dicembre 2012 e già modificata il 19 febbraio 2015. In ottemperanza al Criterio Applicativo 1.C.1., lett. g), del Codice di Autodisciplina, nella seduta del 2 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione ha posto in essere il processo di autovalutazione (c.d. *self assessment*) avente ad oggetto, tra le altre cose, il proprio funzionamento, dimensione e composizione, delle cui modalità di svolgimento ed esiti si dà ampiamente conto nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2016.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha tra l'altro:

- aggiornato l'identificazione quali "società controllate aventi rilevanza strategica" del Gruppo De'Longhi delle società De'Longhi Capital Services S.r.l. e De'Longhi Appliances S.r.l., De'Longhi-Kenwood Appliances (Dongguan) Co. Ltd, Kenwood Ltd, De'Longhi Deutschland GmbH, De'Longhi Australia PTY Ltd., De'Longhi LLC, De'Longhi America Inc., De'Longhi Kenwood MEIA FZE, De'Longhi Japan Corporation, De'Longhi Romania Srl e De'Longhi Kenwood A.P.A. Ltd;
- ottemperato agli obblighi informativi conseguenti alla deliberazione assunta, dando atto nelle relazioni finanziarie ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire con decorrenza dal 18 dicembre 2012, al regime di *opt-out* previsto dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-*bis* del Reg. Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione di documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

La sussistenza dei requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli amministratori viene periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione della Società in conformità ai criteri stabiliti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina, come recepito dalla Società con delibera quadro del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012.

Il Consiglio si compone di due consiglieri esecutivi, il Presidente e l'Amministratore Delegato, e nove consiglieri non esecutivi, ossia non titolari di deleghe o funzioni direttive nella Società o nel Gruppo, di cui cinque in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, co. 3, del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, come recepito dalla Società nella ricordata delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012.

Da ultimo, nell'ambito della riunione del 2 marzo 2017, il Consiglio ha confermato la sussistenza in capo ai consiglieri Alberto Clò, Renato Corrada, Stefania Petruccioli, Cristina Pagni e Luisa Maria Virginia Collina dei requisiti di indipendenza citati.

Alcuni degli attuali consiglieri ricoprono cariche in altre società quotate o di interesse rilevante. Per l'elenco delle cariche più significative si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2016.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *lead independent director*, al quale sono state attribuite le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Comitati istituiti dal Consiglio

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 14 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare l'istituzione di due comitati interni al Consiglio, ed in particolare:

- il Comitato Controllo e Rischi e la *Corporate Governance* e
- il Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

Nella medesima riunione, il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, confermato l'istituzione di un Comitato costituito da soli amministratori indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Comitato Controllo e Rischi e la *Corporate Governance* si è riunito sei volte. Alle riunioni ha preso parte il Collegio Sindacale e, su invito del Presidente, il Direttore della funzione *Internal Audit*, il CFO/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il Direttore degli Affari Legali e Societari. Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine nel corso del 2016 si è riunito quattro volte alla presenza di tutti i suoi componenti ed almeno un componente del Collegio Sindacale; a tutte le riunioni ha partecipato, su invito del Presidente, anche il Direttore delle Risorse Umane di Gruppo.

Per il dettaglio dei poteri e del funzionamento dei Comitati si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2016 e alla Relazione annuale sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti.

Collegio Sindacale

A seguito delle deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2016 fanno parte del Collegio il Presidente Cesare Conti ed i sindaci effettivi Gianluca Ponzellini e Paola Mignani. Il loro mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

L'art. 14 dello Statuto è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale possa essere nominato dalla minoranza, attingendo alla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

Società di revisione

La Società incaricata della revisione contabile di De'Longhi S.p.A. e delle altre società controllate è EY S.p.A., come da deliberazione dell'assemblea ordinaria dei soci del 21 aprile 2010. L'incarico verrà in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi relativo al processo di informativa finanziaria

Premessa

Il Sistema di Controllo Interno dell'Emittente e del Gruppo De'Longhi è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base dei principi di autodisciplina e del modello di riferimento *COSO report (Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission)*:

- a) efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- b) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione economica e finanziaria;
- c) rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché dello Statuto Sociale, delle norme e delle procedure aziendali;
- d) salvaguardia del valore delle attività aziendali e protezione, per quanto possibile, dalle perdite;
- e) identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze, gli organi amministrativi di vertice della Capogruppo De'Longhi S.p.A. (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo, Rischi e per la *Corporate Governance*, Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi), il Collegio Sindacale, il CFO/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Direttore della funzione *Internal Audit*, l'Organismo di Vigilanza e tutto il personale di De'Longhi nonché gli Amministratori e i Sindaci delle società controllate dall'Emittente: tutti si attengono alle indicazioni ed ai principi contenuti nelle Linee di Indirizzo.

Il Sistema di Controllo Interno, che è soggetto ad esame e verifica periodici, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento, consente di fronteggiare con ragionevole tempestività le diverse tipologie di rischio cui risultano esposti, nel tempo, l'Emittente ed il Gruppo, nonché di identificare, misurare e controllare il grado di esposizione dell'Emittente e di tutte le altre società del Gruppo De'Longhi – ed in particolare, tra le altre, delle società aventi rilevanza strategica – ai diversi fattori di rischio, e consente inoltre di gestire l'esposizione complessiva, tenendo conto:

- (i) delle possibili correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio;
- (ii) della significativa probabilità che il rischio si verifichi;
- (iii) dell'impatto del rischio sull'operatività aziendale;
- (iv) dell'entità del rischio nel suo complesso.

Parte integrante ed essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi del Gruppo De'Longhi è costituita dal sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato e delle altre relazioni e comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e/o finanziario predisposte ai sensi di legge e/o di regolamento, nonché per il monitoraggio sulla effettiva applicazione delle stesse), predisposto con il coordinamento del CFO/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Direttore della funzione *Internal Audit* – al quale è attribuita la responsabilità di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi operi in maniera efficiente ed efficace – redige un piano di lavoro annuale che viene presentato al Consiglio di Amministrazione, che lo approva previo parere del Comitato Controllo e Rischi e per la *Corporate Governance* e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sulla base anche delle indicazioni ricevute dal CFO/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quanto previsto dal D. Lgs. 262/05. Relaziona, tra l'altro, il Comitato Controllo e Rischi e per la *Corporate Governance*, sui risultati dell'attività svolta con riferimento ai problemi rilevati, alle azioni di miglioramento concordate e sui risultati delle attività di *testing*. Fornisce, inoltre, una relazione di sintesi per consentire al CFO/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'organo amministrativo delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative per la redazione del bilancio consolidato.

Al fine di identificare e gestire i principali rischi aziendali, con particolare attenzione alle aree di *governance* aziendale e di adeguamento agli *standard* normativi e regolamentari (tra i quali, in particolare, le raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate), l'Emittente ha effettuato nel corso del 2013 un progetto aziendale volto a rafforzare il sistema di gestione dei rischi (ERM) con la collaborazione di una primaria società di consulenza.

Tale progetto ha previsto lo sviluppo e monitoraggio di un modello strutturato di ERM al fine di poter gestire con efficacia i principali rischi a cui possono essere esposti l'emittente e il Gruppo. Il progetto è stato completato a fine 2013 con la condivisione dei risultati con l'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con il Comitato Controllo, Rischi e per la *Corporate Governance* e con il Collegio Sindacale.

E' stato possibile quindi mappare i principali rischi aziendali sulla base della *value chain* del Gruppo con l'identificazione del rischio inerente, del relativo rischio residuo con una particolare evidenza dei possibili rischi principali e di una proposta di intervento per la soluzione degli stessi; nel corso del 2016 si è proceduto alle attività di *follow-up* nel monitoraggio e gestione dei rischi anche attraverso incontri con il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di gestione dei rischi.

Il sistema dei rischi in corso di definizione ha previsto inoltre l'individuazione delle linee guida per il sistema di controllo e gestione dei rischi con la logica *top down* e con l'identificazione dei compiti e responsabilità dei vari soggetti coinvolti attraverso diversi livelli di controllo:

- (i) la ricognizione e l'identificazione da parte delle funzioni operative dei principali rischi e la successiva attività di trattamento;
- (ii) un'attività di controllo da parte delle funzioni preposte al controllo dei rischi con la definizione di strumenti e modalità per la gestione del sistema dei rischi.

Descrizione delle principali caratteristiche

Il Gruppo De'Longhi si avvale di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lett. b, TUF che è parte del più ampio sistema di controllo interno. Il Gruppo si è dotato di un sistema di procedure operative amministrative e contabili al fine di garantire un adeguato e affidabile sistema di *reporting* finanziario; tale sistema comprende il manuale dei principi contabili, l'aggiornamento delle novità normative e di principi contabili, le regole di consolidamento e di informativa finanziaria periodica, nonché il necessario coordinamento con le proprie controllate.

Le funzioni centrali *Corporate* del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

L'attività di valutazione, monitoraggio e di continuo aggiornamento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è svolta in coerenza con il modello COSO nell'ambito delle attività svolte secondo la L. 262/2005. In tale ambito sono stati individuati i processi e sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la rilevazione delle società rilevanti, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi di rilevanza delle informazioni finanziarie (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici).

Sulla base di detta rilevazione si è quindi proceduto alla mappatura, identificando i principali controlli, manuali e automatici, e attribuendo una scala di priorità *high-medium-low*; detti controlli sono poi oggetto di attività di *testing*.

Il perimetro delle società rientranti all'interno della predetta mappatura ai fini della L. 262/2005 è stato modificato nel corso degli anni per adattarlo alle intervenute variazioni del Gruppo in termini sia quantitativi che qualitativi e tale perimetro è stato considerato anche per la definizione delle società considerate strategiche.

I direttori generali e i responsabili amministrativi di ogni società del Gruppo sono responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e, in qualità di responsabili, devono rilasciare attestazione con la quale confermano la corretta operatività del sistema di controllo interno.

La Direzione *Internal Audit* provvede in aggiunta, all'interno del proprio piano di *audit*, ad effettuare verifiche attraverso *check list* di *self assessment* dei controlli interni.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che De'Longhi S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, otto società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti.

Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente, di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore di De'Longhi S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione contabile;

- le stesse forniscono al revisore di De'Longhi S.p.A. le informazioni necessarie allo stesso per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della società controllante;
- l'Emittente dispone dello Statuto e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi, sono state messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente. Si precisa al riguardo che l'individuazione e l'analisi dei fattori di rischio contenute nella presente relazione sono state condotte anche in considerazione della variazione delle società strategiche così come deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

FATTORI DI RISCHIO PER IL GRUPPO DE'LONGHI

In relazione ai fattori di rischio a cui è esposto il Gruppo, si evidenzia di seguito una sintesi dei più rilevanti fattori di rischio o incertezze che possono condizionare in misura significativa l'attività del Gruppo De'Longhi.

Tali fattori di rischio tengono inoltre conto dei risultati del sopramenzionato progetto ERM (progetto concluso a fine 2013 e successivi *follow up*) e delle analisi condotte nei precedenti esercizi, mediante anche approfondimenti condivisi tra l'altro con il Comitato Controllo e Rischi e con il Collegio Sindacale di De'Longhi S.p.A.

Si precisa altresì che oltre ai fattori di rischio e alle incertezze evidenziati nella presente relazione, rischi aggiuntivi ed eventi incerti, attualmente non prevedibili o che si ritengono al momento improbabili, potrebbero parimenti influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive del Gruppo De'Longhi.

1 - Rischi connessi all'andamento macroeconomico: i risultati economici e la situazione finanziaria del Gruppo De'Longhi sono influenzati anche dall'andamento macroeconomico: l'andamento dei consumi, il costo delle materie prime, l'andamento dei tassi di interesse e dei mercati valutari.

Lo scenario economico già descritto nella presente Relazione e le difficoltà di prevenire i cicli economici, l'andamento dei prezzi dell'energia, delle materie prime, la crisi su alcuni mercati per situazioni di conflitto, congiuntamente con altri fattori elencati in questo paragrafo, potrebbero determinare un impatto significativo sui risultati e sulla situazione finanziaria del Gruppo.

2 - Rischi socio-politici, connessi all'andamento dei mercati e della domanda, nonché alla presenza del Gruppo in mercati emergenti: il Gruppo De'Longhi svolge la propria attività in numerosi mercati esteri prevalentemente in via diretta nonché attraverso accordi, in alcuni paesi emergenti quali la Cina.

Il Gruppo ha, quindi, acquisito da tempo le caratteristiche tipiche di una multinazionale e ciò lo espone inevitabilmente ad una serie di rischi connessi alle condizioni economiche e politiche locali dei singoli paesi in cui opera.

Tali rischi, oltre ad incidere sull'andamento dei consumi nei diversi mercati interessati, possono assumere rilevanza anche sotto il profilo della concentrazione dei siti produttivi del Gruppo nei mercati esteri che potrebbe conseguire all'introduzione di politiche limitative o restrittive degli investimenti stranieri, delle importazioni ed esportazioni nonché ad eventuali restrizioni al rimpatrio dei capitali.

Si tratta di rischi sistemici, comuni a tutte le aziende, per cui la capacità di produrre valore dipende in prima istanza dalla dinamica e dalla dimensione del mercato di riferimento e, solo in un secondo momento, dalle proprie capacità di competere per consolidare/acquisire la quota di mercato più ampia possibile.

Il Gruppo, nelle persone del presidente del consiglio di amministrazione, dell'amministratore delegato, dei responsabili di divisione e di mercato, effettua un monitoraggio costante dell'andamento dei mercati per poter cogliere con tempestività le possibilità di incremento delle attività e per valutare le possibilità di concretizzazione (e i relativi potenziali effetti sui risultati del Gruppo) degli eventuali rischi.

Il verificarsi di eventi politici ed economici sfavorevoli nei mercati in cui opera il Gruppo De'Longhi (e, in particolare, in quelli emergenti), potrebbe determinare effetti economici e patrimoniali ad esso sfavorevoli.

3 - Rischi connessi all'alta competitività nei settori in cui il Gruppo De'Longhi opera: il business in cui opera il Gruppo De'Longhi è caratterizzato da un elevato livello concorrenziale e con una tendenza alla concentrazione del business in alcuni importanti player.

Il Gruppo concorre con altri gruppi industriali di rilievo internazionale. I mercati di riferimento sono altamente concorrenziali in termini di qualità di prodotti, innovazione, condizioni economiche, risparmio dei consumi nonché di affidabilità e sicurezza e di assistenza.

Inoltre il canale di riferimento delle vendite (il *trade*) si sta sempre di più concentrando in pochi *player* internazionali in alcuni dei principali mercati; ciononostante detta concentrazione non appare essere ancora

significativa per le vendite complessive del Gruppo e inoltre appare come molto importante la forza dei *brand* del gruppo e la capacità di proporre un'offerta commerciale adeguata. Qualora il Gruppo non fosse in grado di fronteggiare efficacemente il contesto esterno di riferimento, si potrebbe determinare un impatto negativo sulle prospettive di *business* del Gruppo stesso, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla situazione finanziaria.

4 - Rischi connessi ad accordi di fornitura e alleanze strategiche: il Gruppo opera anche attraverso accordi con partner strategici che prevedono lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti, soprattutto macchine da caffè, venduti nei mercati internazionali.

Di conseguenza, ove il Gruppo non fosse più in grado di mantenere o rinnovare questi accordi, ci potrebbero essere impatti sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale consolidati.

5 - Rischi connessi alla capacità del Gruppo De'Longhi di continuare a realizzare innovazioni di prodotto: la capacità del Gruppo De'Longhi di produrre valore dipende anche dalla capacità delle sue società di proporre prodotti innovativi per tecnologia e in linea con i trend del mercato.

Sotto questo profilo, il Gruppo sta continuando a dimostrare di essere *leader* sia nell'innovazione tecnologica sia nella creazione di prodotti di tendenza e di *design*, anche grazie ad una politica di promozione delle risorse dedicate allo sviluppo dei propri prodotti e ai suoi *designer* che intende mantenere in futuro. A conferma di ciò, l'andamento delle quote di mercato è in crescita nei principali mercati e linee di prodotto in cui il Gruppo opera.

In particolare, qualora il Gruppo non fosse in grado di sviluppare e continuare ad offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti in termini, tra l'altro, di prezzo, qualità, funzionalità, o qualora vi fossero dei ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il proprio *business*, le quote di mercato del Gruppo potrebbero ridursi con un impatto negativo sulle prospettive del proprio *business*, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

6 – Rischi connessi ai Brevetti e ai Marchi: tenuto conto dell'importanza della messa a punto di prodotti innovativi per tecnologia e per design (cfr. il precedente punto 5), il Gruppo persegue una politica di tutela delle proprie attività di ricerca e di sviluppo mediante il deposito di brevetti per invenzioni, modelli di utilità e disegni nei diversi mercati rilevanti; analoga tutela deve essere assicurata per i marchi del Gruppo.

L'attività legale di tutela dei diritti di privativa industriale (brevetti per invenzioni, per modelli di utilità e per disegni e modelli nonché marchi) è demandata agli uffici legali del Gruppo, che ne curano il costante monitoraggio e controllo a livello mondiale, avvalendosi di appositi consulenti nei diversi paesi interessati.

Non è possibile garantire in assoluto che le azioni intraprese possano impedire imitazioni dei prodotti del Gruppo da parte di terzi e, soprattutto, deve darsi atto che gli ordinamenti di diversi paesi stranieri (tra cui ad esempio Cina, Emirati Arabi Uniti) non proteggono i diritti di privativa con la stessa intensità delle legislazioni europee.

La politica del Gruppo è comunque diretta a sostenere i necessari costi al fine di assicurare il maggior grado di protezione possibile ai propri diritti di privativa a livello mondiale, nei mercati in cui il Gruppo è presente.

Non è possibile, inoltre, garantire che le privative industriali ancora allo stato di domanda (e, in particolare, i brevetti per invenzione ed i modelli di utilità) verranno effettivamente concesse così come depositate, essendo possibile una riduzione – talvolta anche sensibile – del relativo ambito di protezione sia in sede di esame tecnico da parte del competente ufficio, che a seguito di eventuali opposizioni alla registrazione e concessione delle privative che dovessero essere presentate da terzi.

Sebbene, infine, il Gruppo non ritenga che i propri prodotti violino diritti di privativa di terzi, non è possibile escludere che terzi asseriscano con successo, anche in via giudiziaria, la sussistenza di tali violazioni.

7 - Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio: il Gruppo De'Longhi opera su più mercati a livello mondiale ed è esposto ai rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio.

Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, il Gruppo adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali. L'oggetto dell'attività di copertura è definito annualmente al momento dell'approvazione del *budget* annuale (o in occasione dell'approvazione del piano triennale) e prevede la protezione – a livello di ogni singola società – dei ricavi/costi futuri e delle poste di credito/debito commerciali e finanziarie.

Per quanto riguarda la copertura del rischio economico relativo ai costi e ricavi, la determinazione del livello di copertura è definito anche sulla base dell'andamento del mercato e sulla base di valutazioni di costo/opportunità.

Le principali valute di esposizione del Gruppo sono il Dollaro USA (valuta in cui è espressa una parte dei costi di acquisto di materie prime, componenti e prodotti finiti, nonché il prestito obbligazionario emesso nel 2012 dalla Capogruppo De'Longhi S.p.A.), il renminbi cinese e le valute di riferimento nei principali mercati di *export* (la sterlina inglese, il dollaro statunitense, lo yen giapponese, il dollaro australiano, il rublo, etc.). Nonostante gli sforzi del Gruppo di minimizzare tali rischi, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero avere un significativo impatto negativo sulla situazione finanziaria e sui risultati economici del Gruppo.

8 – Rischi connessi alla produzione, all'andamento dei costi delle materie prime e ai rapporti con fornitori: i costi di produzione del Gruppo sono influenzati dall'andamento dei prezzi delle principali materie prime, quali l'acciaio, la plastica e il rame.

La produzione è svolta presso i poli produttivi in Italia, Romania e Cina che determinano una piattaforma bilanciata tra le diverse aree geografiche con una conseguente riduzione del rischio di interruzione dell'attività.

I costi di produzione del Gruppo sono influenzati dall'andamento dei prezzi delle principali materie prime, quali l'acciaio, la plastica e il rame.

La maggior parte degli acquisti viene effettuata in Cina; i rischi sono connessi alle produzioni svolte dalle controllate cinesi che agiscono come fornitori del Gruppo, dal *network* dei fornitori terzi nonché da fornitori di componenti delle controllate produttive stesse del Gruppo (quanto ai rischi strategici connessi alla produzione in Cina si rinvia a quanto esposto al precedente punto 2).

Il Gruppo gestisce tali rischi mediante:

- (a) un modello di valutazione permanente dei diversi fornitori utilizzato per le scelte gestionali e per individuare l'affidabilità di ciascun fornitore ricorrente in termini sia di qualità sia di economicità dei prodotti fabbricati;
- (b) una valutazione del rischio di fluttuazione della divisa cinese rispetto al dollaro americano, valuta di riferimento (protetto dalle politiche del Gruppo di copertura);
- (c) verifiche sulla valutazione economica dei fornitori e, conseguentemente, sul rispettivo affidamento a ciascun produttore di adeguati volumi di produzione;
- (d) valutazione dei servizi resi dai fornitori in ragione delle loro prestazioni in termini logistici e di tempestività delle rispettive consegne e sulle conseguenti decisioni di volta in volta adottate;
- (e) attività ispettiva, precedente la spedizione dei prodotti da parte dei fornitori, intesa a contrastare eventuali difetti nella qualità delle produzioni acquistate.
- (f) una periodica valutazione della scelta strategica di *buy/make* per i principali prodotti del gruppo tenendo in considerazione i fattori macroeconomici che potrebbero determinare la necessità di un cambio di strategia.

Inoltre per quanto riguarda una delle principali materie prime acquistate - l'acciaio - il Gruppo si relaziona da tempo con i medesimi fornitori, selezionati sulla base di rapporti di fiducia; tali rapporti hanno, fino ad oggi, garantito i risultati di produzione attesi.

Infine il Gruppo si tutela per i profili reputazionali nei confronti dei fornitori in ragione dei loro rapporti con il personale dipendente. Al riguardo si evidenzia che tale cautela è puntualmente perseguita nei rapporti contrattuali e che, inoltre, ad ogni fornitore è consegnato il Codice Etico che presiede le attività De'Longhi.

Ciononostante non si può escludere che l'inadempimento degli obblighi contrattuali da parte di uno o più fornitori da cui si approvvigionano le società del Gruppo possa avere effetti negativi sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il prezzo delle suddette materie prime e componentistica può fluttuare significativamente, in funzione di diversi fattori, tra cui la ciclicità economica dei mercati di riferimento, le condizioni di fornitura e altri fattori non controllabili da parte del Gruppo e difficilmente prevedibili. L'andamento del prezzo delle suddette materie prime e componentistica è costantemente monitorato per poter intraprendere le necessarie azioni per mantenere competitivo il Gruppo.

Alla data della presente relazione il Gruppo non ha in essere contratti di copertura del rischio di oscillazione dei prezzi delle materie prime. Infine, si segnala il possibile rischio di dipendenza da fornitore unico per alcune tipologie di componentistica per produzioni strategiche; a fronte di tale rischio il Gruppo si è attivato per la ricerca di fornitori secondari e per definire una strategia di alternative di acquisto/produzione.

9 - Rischi connessi al management e alla gestione delle risorse umane: il successo del Gruppo dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente il Gruppo e le singole aree di business e dalla professionalità delle risorse umane che lo stesso è stato in grado di attrarre e di sviluppare.

I principali rischi relativi all'area risorse umane sono legati alla capacità del Gruppo di attrarre, sviluppare, motivare, trattenere e responsabilizzare personale dotato delle necessarie attitudini, valori, competenze professionali specialistiche e/o manageriali, in relazione all'evoluzione delle necessità del Gruppo.

La perdita delle prestazioni di tali soggetti o di altre risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive di business del Gruppo, nonché sui risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Relativamente alla capacità di attrarre risorse di valore, si evidenzia come le principali società del Gruppo pianifichino iniziative volte a migliorare sia la qualità della vita professionale dei propri dipendenti e collaboratori, sia l'immagine esterna del Gruppo (comunicazione, rapporti con scuole e università, testimonianze, *stage* aziendali, ecc.), ricorrendo in alcuni casi all'ausilio di società di servizi specializzate di comprovata esperienza e professionalità.

Sul fronte dello sviluppo e motivazione delle risorse umane, alcune tra le azioni intraprese prevedono il rafforzamento delle competenze manageriali come pure di quelle più specialistiche, di *business* e normative, con iniziative che vedono coinvolti *manager* e collaboratori delle diverse aree aziendali.

Sono inoltre previsti sistemi premianti del personale ai più svariati livelli organizzativi - dal personale operaio degli stabilimenti produttivi fino al *top management* e alle figure chiave - legati al conseguimento di risultati di breve periodo e/o medio lungo termine attraverso un processo di *salary review activity*.

Per quanto riguarda il personale impiegato nei settori produttivi, il Gruppo opera in Cina, in Italia e a partire dal 2013 anche in Romania, con una prevalenza del personale occupato in Cina, a seguito del ribilanciamento dell'assetto produttivo realizzato a partire dal 2004 (in precedenza gli stabilimenti erano basati in Europa, con prevalenza dell'Italia). L'inizio della produzione in Europa dell'Est a inizio 2013 ha comportato una diversificazione della piattaforma industriale così da riequilibrare, almeno in parte, la struttura prevalentemente concentrata in Cina. L'attuale assetto comporta alcuni rischi connessi all'elevato *turnover* del personale produttivo cinese, unitamente all'incremento del costo del lavoro in relazione ai significativi adeguamenti dei minimi salariali decisi dal governo cinese. Tali rischi sono gestiti attraverso lo sviluppo di sistemi di incentivazione volti alla fidelizzazione del personale (premi di produzione e *retention bonus* dilazionati nel tempo rivolti al personale operaio, adeguamenti retributivi legati all'anzianità aziendale, sistemi di incentivazione rivolti al *management*), investimenti nella formazione e sviluppo delle risorse interne più qualificate ed un miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro all'interno dei diversi stabilimenti (servizio mensa, attività ludico ricreative, spazi dedicati per il tempo libero, accesso ad *internet*).

10 - Rischi connessi alla qualità dei prodotti e alla responsabilità da prodotto: i prodotti del Gruppo devono rispettare standard qualitativi differenti con riferimento alle diverse giurisdizioni in cui gli stessi vengono commercializzati.

Vi è anzitutto il rischio che i prodotti non rispettino gli *standard* qualitativi previsti dalle differenti normative vigenti nelle suddette giurisdizioni. Ciò potrebbe legittimare la restituzione di tali prodotti, con aggravio di costi di produzione ed impatti sull'immagine del Gruppo che potrebbero concretizzarsi in danni reputazionali dello stesso. Ovviamente, va ricordato anche che l'attività del Gruppo De'Longhi comporta l'assunzione delle responsabilità tipiche del produttore per i danni derivanti da prodotti difettosi: una parte delle vendite ha luogo in ordinamenti giuridici (come gli USA) in cui i regimi di responsabilità per danni a cose o persone arrecati da prodotti sono particolarmente rigorosi.

Al riguardo, il Gruppo applica severi *standard* di controllo dei propri prodotti: è dotato di un protocollo di gestione del rischio qualità che prevede varie attività e procedure a tutela della qualità dei prodotti; esiste, inoltre, una struttura dedicata al controllo qualità, effettuato direttamente presso le unità produttive e presso i fornitori.

Oltre a ciò, il Gruppo dispone di coperture assicurative inerenti alla responsabilità da prodotto che si reputano adeguate ai rischi.

Ciononostante non si può escludere l'eventualità, con riferimento ad alcuni prodotti del Gruppo, della presenza di difetti di fabbricazione ovvero, in talune circostanze, l'inadeguatezza delle suddette coperture assicurative. L'istaurarsi di contenziosi di entità significativa in materia di responsabilità del produttore, ovvero il riscontro di difetti in prodotti del Gruppo, potrebbero arrecare un danno al Gruppo medesimo con conseguenze negative per la gestione e lo sviluppo delle sue attività.

11 - Rischi connessi alle dimensioni del magazzino e alla tempestività delle spedizioni: in considerazione dell'importanza che la gestione del magazzino e della supply chain ricoprono nell'ambito dell'organizzazione aziendale del Gruppo, si possono paventare alcuni rischi: il Gruppo risulta, infatti, esposto ad un rischio di dimensionamento del magazzino, connesso alla corretta previsione della quantità e dell'assortimento di prodotti per la successiva commercializzazione.

In particolare, nel caso in cui il Gruppo non disponesse di un'adeguata quantità di prodotti potrebbe incorrere nel rischio di non soddisfare adeguatamente e tempestivamente la relativa domanda da parte della propria clientela;

qualora, invece, la quantità di tali prodotti risultasse eccessiva rispetto agli ordinativi, il Gruppo potrebbe trovarsi a fronteggiare il relativo rischio di invenduto.

Ulteriore rischio è dato dalla efficiente gestione della *supply chain* che potrebbe incidere sull'adeguatezza del servizio reso ai clienti.

Il Gruppo dispone attualmente di una direzione logistica centrale e di procedure evolute per la gestione del *forecast* e del *planning* integrate nei sistemi informativi, che assicurano e garantiscono una programmazione e gestione di tutte le fasi della *supply chain*.

Per quanto riguarda il livello di servizio da garantire alla clientela, le procedure del Gruppo prevedono un servizio che tiene conto delle singole esigenze di ciascun cliente.

Qualora il Gruppo non riuscisse a prevedere e/o fronteggiare gli aspetti che potrebbero determinare i suddetti rischi, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

12 - Rischi relativi ai sistemi informativi: i sistemi informativi all'interno di un gruppo internazionale complesso sono una parte importante e delicata di tutti i processi aziendali.

I rischi sono relativi agli eventi che possono minacciare la continuità di erogazione dei servizi, l'integrità dei dati, di obsolescenza dell'uso delle tecnologie di telecomunicazione e di elaborazione.

Il Gruppo ha posto in atto le necessarie azioni per limitare i sopramenzionati rischi, tra cui i consueti dispositivi di sicurezza a protezione delle linee e degli applicativi ai diversi livelli di sicurezza fisica (dalle duplicazioni delle strumentazioni fino all'*outsourcing* presso società specializzate). L'aggiornamento tecnologico continuo è assicurato anche dall'utilizzo prevalente della piattaforma SAP. Sebbene il Gruppo abbia posto in essere tutte le necessarie azioni per minimizzare tali rischi, non si può tuttavia escludere il verificarsi di eventuali eventi catastrofici con gli annessi problemi ai sistemi informativi.

13 - Rischi connessi al credito: il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante da rapporti commerciali.

Si ritiene che, anche sotto tale profilo, possano assumere rilevanza i rischi socio-politici (o rischi Paese) già evidenziati in precedenza (cfr. il precedente punto 2).

Il rischio di credito commerciale è monitorato sulla base di procedure formalizzate per la selezione e valutazione del portafoglio clienti, per la definizione dei limiti di affidamento, per il monitoraggio dei flussi di incasso attesi e per le eventuali azioni di recupero, e prevede la stipula di polizze assicurative con primarie controparti nonché, in alcuni casi, la richiesta ai clienti di ulteriori garanzie, principalmente nella forma di fidejussioni.

Ciononostante non vi è la certezza che dette procedure possano effettivamente limitare il rischio legato al credito ed evitare le perdite che potrebbero impattare negativamente i risultati del Gruppo.

14 - Rischi derivanti dalla stagionalità delle vendite: il Gruppo De'Longhi opera, tra l'altro, nelle vendite di condizionatori e radiatori portatili, prodotti tipicamente stagionali.

Tali prodotti, che rappresentano circa il 12% del totale ricavi (11% nel 2015) sono tipicamente stagionali e caratterizzati da una concentrazione delle vendite in un periodo limitato dell'anno.

La stagionalità delle vendite potrebbe incidere negativamente sulle prospettive di *business* del Gruppo e sui dati economico-patrimoniali dello stesso.

15 - Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo, in particolare in materia di tutela ambientale: il Gruppo è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, alle disposizioni di legge ed alle norme tecniche, nazionali ed internazionali, applicabili alle tipologie di prodotti commercializzati.

Rivestono particolare rilievo le norme in materia di sicurezza e consumo energetico degli apparecchi elettrici per uso domestico e le normative sui contratti con i consumatori, sui prodotti difettosi, sul periodo minimo di garanzia, sulla riciclabilità e sulla compatibilità ambientale.

Sebbene si ritenga che l'organizzazione e la produzione del Gruppo siano conformi alle normative vigenti ed il Gruppo abbia dimostrato nel tempo la capacità di anticipare le evoluzioni normative in fase di progettazione di nuovi prodotti, l'emanazione di ulteriori disposizioni normative applicabili al Gruppo o ai suoi prodotti ovvero modifiche alla normativa attualmente vigente nei settori in cui il Gruppo opera, anche a livello internazionale, potrebbero imporre allo stesso l'adozione di *standard* più severi o condizionarne la libertà di azione o di decisioni strategiche nelle varie aree di attività.

Ciò potrebbe comportare costi di adeguamento delle strutture produttive o delle caratteristiche dei prodotti o, ancora, limitare l'operatività del Gruppo con un conseguente effetto negativo sulla sua attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In particolare, eventuali mutamenti degli *standard* o dei criteri normativi attualmente vigenti in materia ambientale, nonché il verificarsi di circostanze non prevedibili o eccezionali, potrebbero obbligare il Gruppo a sostenere costi non previsti. Tali costi potrebbero quindi avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

16 - Rischi relativi ad eventuali danni ambientali: la produzione industriale svolta dal Gruppo con i propri stabilimenti ed impianti potrebbe, in talune ipotesi di guasti o rotture gravi a detti impianti, determinare danni a terzi, incidenti o danni ambientali.

Tali incidenti e danni potrebbero verificarsi anche in considerazione delle caratteristiche strutturali di alcuni stabilimenti produttivi per i quali sono in corso valutazioni e lavori volti all'adeguamento degli stessi alle normative di legge e di regolamento vigenti.

Benché il Gruppo abbia adottato le necessarie misure di sicurezza e rispetti le normative applicabili in materia di prevenzione di questi tipi di rischi, in caso si verificassero incidenti o danni ambientali il Gruppo potrebbe essere esposto a responsabilità, anche di natura penale, nei confronti dei soggetti danneggiati e delle autorità competenti, e potrebbe subire interruzioni dell'attività produttiva con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e/o del Gruppo.

Sebbene le società del Gruppo abbiano stipulato polizze assicurative a copertura dei danni ambientali, i cui massimali sono ritenuti congrui dal Gruppo in relazione alla stima del rischio in oggetto, non si può tuttavia escludere il verificarsi di eventuali danni il cui risarcimento superi i massimali previsti dalle stesse polizze.

17 - Rischi connessi alla liquidità ed al fabbisogno di mezzi di finanziamento - rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse: il rischio di liquidità – in cui il Gruppo potrebbe incorrere – rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere le obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari. Il Gruppo detiene attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse che sono necessarie per la gestione della liquidità e dei fabbisogni finanziari.

In relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica del Gruppo mantenere un portafoglio di controparti di *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Il Gruppo, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui la centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, l'attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine, la dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari.

Il Gruppo ha una posizione finanziaria netta positiva e dispone di linee di credito bancarie a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate eventualmente alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative.

E' inoltre operativa un'operazione *revolving* di cessione crediti *pro soluto* che permette un'ottimizzazione dei flussi di incasso.

In relazione al rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse il Gruppo al 31 dicembre 2016 ha, come detto in precedenza, una posizione finanziaria netta attiva e una esposizione soprattutto a medio lungo termine.

La gestione di tale rischio viene comunque effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio. Ciononostante, repentine fluttuazioni dei tassi di interesse potrebbero avere un impatto negativo sulle prospettive di *business* del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Nel corso del 2012 il Gruppo, al fine di fornire copertura finanziaria all'acquisizione delle attività "Braun Household" ed in vista di un eventuale peggioramento del mercato del credito, ha emesso e collocato titoli obbligazionari *unsecured* presso investitori istituzionali statunitensi a tasso fisso in dollaro statunitense; tale indebitamento a lungo termine del valore di USD 85 milioni, per effetto di un contratto di copertura del rischio di cambio e di interesse, risulta essere a tasso fisso su valuta Euro.

Alla data della presente relazione il Gruppo ha in essere solo il sopramenzionato contratto di copertura per tali rischi.

18 - Rischi di compliance e di produzione delle informazioni aziendali.

A. Informativa finanziaria: i rischi connessi all'affidabilità dell'informativa finanziaria, ed in particolare all'eventualità che le informazioni contenute nel bilancio annuale e nelle relazioni periodiche risultino non corrette, costituiscono alcuni tra i rischi da considerare con maggiore attenzione, soprattutto in una società quotata in borsa.

Nell'esercizio 2016, il monitoraggio sull'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria, così come la sua periodica valutazione, sono stati svolti in modo continuativo con il coordinamento delle funzioni preposte.

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria, il Gruppo si è dotato di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono:

- manuale principi contabili;
- istruzioni e aggiornamento politiche contabili;
- altre procedure per la predisposizione del bilancio consolidato e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali "corporate" del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo. Gli organi di controllo (interni ed esterni) effettuano la relativa attività di verifica nell'ambito delle proprie competenze. Eventuali carenze nel mantenere adeguati processi e controlli amministrativo contabili e gestionali potrebbero comportare errori nell'informativa finanziaria del Gruppo.

B. Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche: Il D. Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, uno specifico regime di responsabilità a carico degli enti per alcune tipologie di reati, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

In applicazione di tale normativa e delle sue modifiche ed integrazioni, le principali società italiane del Gruppo hanno adottato, secondo quanto stabilito all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" idoneo ad evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico e il relativo "Codice etico", destinati a trovare applicazione sia con riguardo alle società italiane del Gruppo, sia, in quanto applicabile, con riferimento alle controllate estere, essendo De'Longhi S.p.A. chiamata a rispondere, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 231/2001 anche per i reati commessi all'estero, onde evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico.

Pertanto, la responsabilità amministrativa della società ex D. Lgs. 231/2001 potrebbe sussistere, laddove essa dovesse essere effettivamente accertata in esito ad un eventuale giudizio promosso nei confronti di una delle società del Gruppo, incluse le controllate estere, non potendosi escludere, in tale ipotesi, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, ripercussioni negative sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

19 - Parti correlate: il Gruppo ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale con parti correlate. Tali rapporti prevedono condizioni in linea con quelle di mercato.

La Società ha adottato una procedura diretta a disciplinare l'operatività del Gruppo con le Parti Correlate, conformemente ai principi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

La procedura individua le operazioni soggette a specifiche regole di istruzione e approvazione delle operazioni con parti correlate, graduate in relazione alla loro maggiore (o minore) rilevanza. La procedura è caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli Amministratori Indipendenti, i quali devono sempre rilasciare un parere preventivo rispetto all'operazione proposta (se l'operazione è di maggiore rilevanza, il parere è vincolante per il Consiglio); gli Amministratori Indipendenti, tra l'altro, devono essere coinvolti nella fase "istruttoria" precedente l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza.

Si ritiene che tale procedura costituisca un ulteriore presidio a garanzia della trasparenza dell'operatività del Gruppo De'Longhi.

Relazione annuale sulla remunerazione

Si rinvia alla Relazione annuale sulla remunerazione per tutte le informazioni inerenti non riportate nel presente bilancio.

Prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo De'Longhi S.p.A. e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati è riepilogato di seguito:

Valori in migliaia di Euro	Patrimonio netto 31.12.2016	Utile d'esercizio 2016	Patrimonio netto 31.12.2015	Utile d'esercizio 2015
Patrimonio netto della Capogruppo	393.877	125.767	334.829	67.357
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	639.681	46.858	586.453	87.838
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	22.454	(2.420)	24.878	(2.337)
Eliminazione profitti infragruppo	(39.763)	(2.575)	(37.552)	(3.616)
Altre rettifiche	(2.202)	565	(2.752)	557
Patrimonio Netto consolidato	1.014.047	168.195	905.856	149.799
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	3.420	784	2.973	266
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	1.010.627	167.411	902.883	149.533

Consolidato fiscale

La capogruppo De'Longhi S.p.A. e alcune società controllate italiane hanno accettato e aderito alla proposta di De Longhi Industrial S.A. di esercitare congiuntamente l'opzione per il regime di tassazione di gruppo denominato "Consolidato Nazionale", previsto dagli artt. da 117 a 129 del Testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 giugno 2004, per il triennio 2016-2018.

Rapporti derivanti da operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni effettuate con parti correlate si precisa che le stesse rientrano nel corso della normale attività delle società del Gruppo.

Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nelle Note illustrative all'Allegato n. 3.

Indicatori alternativi di performance

Nel presente documento, in aggiunta agli indicatori economici e patrimoniali previsti dagli IFRS, vengono presentati ulteriori indicatori di *performance* al fine di consentire una migliore analisi dell'andamento della gestione di Gruppo. Tali indicatori non devono essere considerati alternativi a quelli previsti dagli IFRS.

In particolare le *Non-GAAP Measures* utilizzate sono le seguenti:

- Margine Industriale Netto ed EBITDA: tali grandezze economiche sono utilizzate dal Gruppo come *financial targets* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori), e rappresentano un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo nel suo complesso e delle singole divisioni in aggiunta al Risultato operativo.

Il Margine industriale netto è determinato sottraendo al totale dei ricavi il costo per consumi e quello relativo ai servizi e al lavoro di natura industriale.

L'EBITDA è una grandezza economica intermedia che deriva dal Risultato operativo dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Viene riportato anche nella versione al netto delle componenti non ricorrenti, che sono esplicitate nello schema di conto economico.

- Capitale circolante netto: tale grandezza è costituita dal valore delle rimanenze, dei crediti commerciali, crediti verso erario per imposte correnti e degli altri crediti, da cui viene sottratto il valore dei debiti commerciali, dei debiti tributari e della voce altri debiti.

- Capitale circolante netto operativo: tale grandezza è costituita dal valore delle rimanenze e dei crediti commerciali, al netto dei debiti commerciali.

- Capitale investito netto: tale grandezza è costituita dal valore del Capitale circolante netto a cui sono sommate il valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, delle partecipazioni, degli altri crediti immobilizzati, delle attività per imposte anticipate, a cui sono sottratte le passività fiscali differite, i benefici a dipendenti e i fondi per rischi ed oneri.

- Indebitamento netto/ (Posizione finanziaria netta attiva): tale grandezza è rappresentata dai debiti finanziari, al netto della cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari. Nelle "Note illustrative" sono evidenziate le voci della situazione patrimoniale - finanziaria utilizzate per la determinazione.

I dati riportati nel presente documento, inclusi alcuni valori percentuali, sono stati arrotondati rispetto al valore in unità di Euro. Conseguentemente alcuni totali, nelle tabelle, potrebbero non coincidere con la somma algebrica dei rispettivi addendi.

Eventi successivi

Non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il mercato globale dei piccoli elettrodomestici continua ad offrire molteplici opportunità di crescita e a premiare i marchi *premium* e i prodotti innovativi in grado di migliorare la vita domestica quotidiana.

Il portafoglio di *brand* del Gruppo, *leader* globali nei rispettivi segmenti, si conferma idealmente posizionato per beneficiare di tali opportunità, pur in un contesto di mercato non privo di aree di volatilità che limitano la crescita dei consumi.

Il Gruppo intende sfruttare al massimo le suddette opportunità imprimendo una spinta agli investimenti in ricerca e sviluppo, in *marketing* e nella capacità produttiva.

Anche alla luce dei segnali forniti dall'andamento delle vendite nelle prime settimane dell'anno, il Gruppo conferma per il 2017 l'obiettivo di crescita organica dei ricavi a tassi in area "*mid-single-digit*".

Riguardo la profittabilità, per il 2017, si prevede un miglioramento dell'Ebitda in valore assoluto, non necessariamente in termini di percentuale sui ricavi, in un contesto di neutralità attesa dei tassi di cambio e alla luce dei maggiori investimenti citati.

La crescita e la profittabilità attese, e la conseguente forte generazione di cassa operativa, consentiranno al gruppo di continuare nella ricerca attiva di opportunità di crescita per linee esterne.

Treviso, 2 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio de' Longhi

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Valori in migliaia di Euro)	Note	2016	di cui non ricorrenti	2015	di cui non ricorrenti
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1	1.821.583		1.866.750	
Altri ricavi	1	23.785		24.348	
Totale ricavi netti consolidati		1.845.368		1.891.098	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(785.676)		(829.148)	
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	3	(19.125)		(1.296)	
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3	7.243		1.875	
Consumi		(797.558)		(828.569)	
Costo del lavoro	4-7	(240.940)	(2.959)	(228.707)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	5-7	(499.972)	(376)	(522.151)	
Accantonamenti	6-7	(14.923)	(131)	(26.508)	(2.644)
Ammortamenti	8	(52.953)		(52.490)	
RISULTATO OPERATIVO		239.022	(3.466)	232.673	(2.644)
Proventi (oneri) finanziari netti	9	(27.553)		(33.551)	
Proventi per valutazione al <i>fair value</i> dei debiti finanziari	10	15.947		-	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		227.416		199.122	
Imposte	11	(59.221)		(49.323)	
RISULTATO NETTO CONSOLIDATO		168.195		149.799	
Risultato netto di pertinenza di terzi	28	784		266	
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEI SOCI DELLA CONTROLLANTE		167.411		149.533	
UTILE PER AZIONE (in Euro)	27				
- di base		€ 1,12		€ 1,00	
- diluito		€ 1,12		€ 1,00	

L'Allegato n.3 riporta l'effetto dei rapporti economici con parti correlate ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO

(Valori in migliaia di Euro)	2016	2015
Risultato netto consolidato	168.195	149.799
- Variazione del <i>fair value</i> dei derivati di copertura <i>cash flow hedge</i> e del <i>fair value</i> dei titoli destinati alla vendita	3.787	(8.005)
- Effetto fiscale sulla variazione del <i>fair value</i> dei derivati di copertura <i>cash flow hedge</i> e sulla variazione del <i>fair value</i> dei titoli destinati alla vendita	62	936
- Differenze risultanti dalla conversione in Euro dei bilanci delle società estere	3.146	38.340
Totale altre componenti dell'utile complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio	6.995	31.271
- Valutazione attuariale fondi	(1.751)	374
- Effetto fiscale valutazione attuariale fondi	459	(229)
Totale altre componenti dell'utile complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio	(1.292)	145
Altre componenti dell'utile complessivo	5.703	31.416
Totale Utile complessivo al netto delle imposte	173.898	181.215
Totale Utile complessivo attribuibile a:		
Soci della controllante	173.158	180.941
Interessi di pertinenza di terzi	740	274

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVO (Valori in migliaia di Euro)	Note	31.12.2016	31.12.2015
ATTIVITA' NON CORRENTI			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		327.792	322.498
- Avviamento	12	97.080	92.400
- Altre immobilizzazioni immateriali	13	230.712	230.098
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		195.095	197.983
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	14	110.723	113.513
- Altre immobilizzazioni materiali	15	84.372	84.470
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE		12.720	13.135
- Partecipazioni	16	4.739	5.454
- Crediti	17	3.283	2.901
- Altre attività finanziarie non correnti	18	4.698	4.780
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	19	38.379	39.772
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		573.986	573.388
ATTIVITA' CORRENTI			
RIMANENZE	20	320.786	323.420
CREDITI COMMERCIALI	21	372.777	372.072
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	22	9.787	10.024
ALTRI CREDITI	23	32.328	32.544
CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	24	25.676	15.912
DISPONIBILITA' LIQUIDE	25	461.430	357.910
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		1.222.784	1.111.882
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA	26	1.389	1.107
TOTALE ATTIVO		1.798.159	1.686.377
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (Valori in migliaia di Euro)		31.12.2016	31.12.2015
PATRIMONIO NETTO			
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		1.010.627	902.883
- Capitale Sociale	27	224.250	224.250
- Riserve	28	618.966	529.100
- Risultato netto di competenza del Gruppo		167.411	149.533
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA TERZI	28	3.420	2.973
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.014.047	905.856
PASSIVITA' NON CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI		75.883	118.248
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	29	-	-
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	30	75.883	118.248
PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE	19	27.576	22.443
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI		90.439	80.709
- Benefici ai dipendenti	31	42.707	30.443
- Altri fondi	32	47.732	50.266
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		193.898	221.400
PASSIVITA' CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI	33	365.315	383.346
DEBITI FINANZIARI		108.279	71.498
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	29	29.376	27.273
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	30	78.903	44.225
DEBITI TRIBUTARI	34	29.528	10.955
ALTRI DEBITI	35	87.092	93.322
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		590.214	559.121
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.798.159	1.686.377

L'Allegato n.3 riporta l'effetto dei rapporti patrimoniali con parti correlate ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	Note	2016	2015
Risultato netto di competenza del Gruppo		167.411	149.533
Imposte sul reddito		59.221	49.323
Ammortamenti		52.953	52.490
Variazione netta fondi e altre componenti non monetarie		6.685	(8.004)
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente (A)		286.270	243.342
Variazioni delle attività e passività:			
Crediti commerciali		(7.611)	(22.608)
Rimanenze finali		11.884	(1.646)
Debiti commerciali		(9.950)	4.983
Altre variazioni delle voci del capitale circolante netto		(5.157)	4.497
Pagamento imposte sul reddito		(32.388)	(52.234)
Flussi finanziari assorbiti da movimenti di capitale circolante (B)		(43.222)	(67.008)
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)		243.048	176.334
Attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		(13.416)	(10.670)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali		12	98
Investimenti in immobilizzazioni materiali		(41.953)	(43.702)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali		2.070	1.266
Investimenti netti in partecipazioni ed altre attività finanziarie		182	(247)
Variazione area di consolidamento		(2.038)	-
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento (C)		(55.143)	(53.255)
Distribuzione dividendi		(65.780)	(61.295)
Variazioni nella riserva di conversione sulle disponibilità liquide		(2.772)	30.384
Incremento capitale di terzi		447	63
Accensione finanziamenti		-	1.618
Pagamento interessi su finanziamenti		(3.228)	(3.337)
Rimborso finanziamenti e altre variazioni nette delle fonti di finanziamento		(13.052)	(121.132)
Flussi di cassa assorbiti dalla variazione di voci di patrimonio netto e attività di finanziamento (D)		(84.385)	(153.699)
Incremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)		103.520	(30.620)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	25	357.910	388.530
Incremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)		103.520	(30.620)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	25	461.430	357.910

Il Rendiconto finanziario al 31.12.2015 è stato rettificato rispetto a quanto pubblicato nelle precedenti Relazioni finanziarie per depurare i flussi di Capitale Circolante Netto dagli effetti connessi alla conversione dei saldi infragruppo espressi in valuta diversa dall'Euro, inclusi tra i flussi finanziari da variazioni di patrimonio netto.

L'Allegato n.2 riporta il rendiconto finanziario in termini di posizione finanziaria netta.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(Valori in migliaia di Euro)	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	RISERVA LEGALE	RISERVA STRAORDINARIA	RISERVE FAIR VALUE e CASH FLOW HEDGE	RISERVA STOCK OPTION	DIFFERENZE DI CONVERSIONE	RISERVE DI RISULTATO	RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DEL GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI	TOTALE PATRIMONIO NETTO
Saldi al 31 dicembre 2014	224.250	162	12.225	19.421	11.862	-	7.312	381.473	126.532	783.237	2.910	786.147
Ripartizione del risultato d'esercizio 2014 come da assemblea del 14 aprile 2015												
- distribuzione dividendi								(61.295)		(61.295)		(61.295)
- destinazione a riserve			3.348	2.312				120.872	(126.532)	-		-
Altre distribuzioni dividendi										-	(211)	(211)
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	3.348	2.312	-	-	-	59.577	(126.532)	(61.295)	(211)	(61.506)
Utile netto del periodo									149.533	149.533	266	149.799
Altre componenti dell'utile complessivo					(7.069)		38.340	137	-	31.408	8	31.416
Utile complessivo	-	-	-	-	(7.069)	-	38.340	137	149.533	180.941	274	181.215
Saldi al 31 dicembre 2015	224.250	162	15.573	21.733	4.793	-	45.652	441.187	149.533	902.883	2.973	905.856
Saldi al 31 dicembre 2015	224.250	162	15.573	21.733	4.793	-	45.652	441.187	149.533	902.883	2.973	905.856
Ripartizione del risultato d'esercizio 2015 come da assemblea del 14 aprile 2016												
- distribuzione dividendi				(1.791)				(63.989)		(65.780)		(65.780)
- destinazione a riserve			3.368					146.165	(149.533)	-		-
Costo figurativo (Fair Value) stock option						366				366		366
Altre distribuzioni dividendi										-	(293)	(293)
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	3.368	(1.791)	-	366	-	82.176	(149.533)	(65.414)	(293)	(65.707)
Utile netto del periodo									167.411	167.411	784	168.195
Altre componenti dell'utile complessivo					3.849		3.146	(1.248)		5.747	(44)	5.703
Utile complessivo	-	-	-	-	3.849	-	3.146	(1.248)	167.411	173.158	740	173.898
Saldi al 31 dicembre 2016	224.250	162	18.941	19.942	8.642	366	48.798	522.115	167.411	1.010.627	3.420	1.014.047

NOTE ILLUSTRATIVE

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Il Gruppo De'Longhi fa capo alla controllante De'Longhi S.p.A., società con sede legale a Treviso le cui azioni sono quotate nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana.

Il Gruppo opera nella produzione e commercializzazione di piccoli elettrodomestici per il caffè, per la preparazione dei cibi e la loro cottura, la pulizia della casa e stiro, il condizionamento ed il riscaldamento portatile; le società incluse nell'area di consolidamento sono riportate nell'Allegato n.1 alle Note illustrative.

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2016 è stato redatto sulla base dei principi contabili internazionali emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea (fino al 31 dicembre 2016), ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

A livello interpretativo e di supporto applicativo sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (emanato dallo IASB nel 2001);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC e eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2016 sono conformi a quelli adottati per il bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2015, fatta eccezione per alcuni nuovi emendamenti e principi contabili, descritti in seguito.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta secondo il criterio della distinzione tra poste correnti e non correnti.

Il conto economico è presentato per natura di spesa, struttura ritenuta idonea a rappresentare più fedelmente la situazione economica del Gruppo.

Il rendiconto finanziario è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto" come consentito dallo IAS 7.

Il presente bilancio è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro (M/Euro), se non altrimenti indicato.

Il presente bilancio è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 2 marzo 2017 che ne ha altresì autorizzato la pubblicazione. I bilanci utilizzati ai fini del consolidamento sono quelli d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2016, redatti dai Consigli di Amministrazione delle singole società, rettificati ove necessario per adeguarli a principi e criteri contabili adottati dal Gruppo.

Il bilancio è predisposto secondo il principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo ha verificato l'insussistenza di incertezze significative sulla continuità aziendale, come definite dal paragrafo 25 dello IAS 1.

I rischi e le incertezze relative al *business* sono descritti nelle sezioni dedicate della Relazione sulla gestione.

La descrizione delle modalità attraverso le quali il Gruppo gestisce i rischi finanziari, è contenuta nella nota 39. *Gestione dei rischi* delle presenti Note illustrative.

Conversione dei saldi in valuta

I tassi di cambio applicati per la conversione delle valute non facenti parte dell'area Euro sono i seguenti:

Valuta		31.12.2016		31.12.2015		Variazione %	
		Cambio finale (*)	Cambio medio (*)	Cambio finale (*)	Cambio medio (*)	Cambio finale	Cambio medio
Dollaro Statunitense	USD	1,0541	1,1069	1,0887	1,10951	(3,2%)	(0,2%)
Sterlina Inglese	GBP	0,85618	0,81948	0,73395	0,72585	16,7%	12,9%
Dollaro Hong Kong	HKD	8,1751	8,59219	8,4376	8,60141	(3,1%)	(0,1%)
Renminbi (Yuan) Cinese	CNY	7,3202	7,35222	7,0608	6,97333	3,7%	5,4%
Dollaro Australiano	AUD	1,4596	1,48828	1,4897	1,47766	(2,0%)	0,7%
Dollaro Canadese	CAD	1,4188	1,46588	1,5116	1,41856	(6,1%)	3,3%
Yen Giapponese	JPY	123,4	120,19665	131,07	134,314	(5,9%)	(10,5%)
Ringgit Malese	MYR	4,7287	4,58355	4,6959	4,33733	0,7%	5,7%
Dollaro Neozelandese	NZD	1,5158	1,58862	1,5923	1,59305	(4,8%)	(0,3%)
Zloty Polacco	PLN	4,4103	4,36321	4,2639	4,18412	3,4%	4,3%
Rand Sud Africa	ZAR	14,457	16,26448	16,953	14,1723	(14,7%)	14,8%
Dollaro Singapore	SGD	1,5234	1,52754	1,5417	1,52549	(1,2%)	0,1%
Rublo russo	RUB	64,3	74,14457	80,6736	68,072	(20,3%)	8,9%
Lira Turca	TRY	3,70720	3,34325	3,1765	3,02546	16,7%	10,5%
Corona Ceca	CZK	27,021	27,03429	27,023	27,2792	0,0%	(0,9%)
Franco svizzero	CHF	1,07390	1,09016	1,0835	1,06786	(0,9%)	2,1%
Real	BRL	3,4305	3,85614	4,3117	3,70044	(20,4%)	4,2%
Kuna	HRK	7,5597	7,53329	7,638	7,6137	(1,0%)	(1,1%)
Hryvnia	UAH	28,7386	28,28491	26,1587	24,2814	9,9%	16,5%
Leu rumeno	RON	4,539	4,49043	4,524	4,44541	0,3%	1,0%
South Corean won	KRW	1.269,36	1.284,18113	1.280,78	1.256,54	(0,9%)	2,2%
Chilean Peso	CLP	704,945	748,47666	772,713	726,406	(8,8%)	3,0%
Corona Svedese	SEK	9,5525	9,4689	9,1895	9,35346	4,0%	1,2%
Mexican Peso	MXN	21,7719	20,66731	18,9145	17,6157	15,1%	17,3%

(*) fonte: Banca d'Italia

Emendamenti e nuovi principi contabili applicati per la prima volta dal Gruppo

Il presente bilancio recepisce gli emendamenti e i nuovi principi contabili la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2016 sulla base di quanto stabilito dalla Commissione Europea tramite i Regolamenti pubblicati in Gazzetta Ufficiale.

L'applicazione dei principi nella versione aggiornata non ha avuto impatti significativi nel bilancio consolidato.

In data 23 novembre 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) 2015/2113 che recepisce le modifiche ai principi contabili internazionali IAS 16 *Immobili, impianti e macchinari* e IAS 41 *Agricoltura*. In particolare, le modifiche fanno riferimento al trattamento contabile delle piante utilizzate esclusivamente alla coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, assimilandone il funzionamento alla produzione manifatturiera e, pertanto, riconducendo la materia nell'ambito dello IAS 16.

Il Regolamento (UE) 2015/2173, pubblicato il 24 novembre 2015, ha introdotto alcune modifiche all'IFRS 11 *Accordi a controllo congiunto*, prevedendo nuovi orientamenti sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto; in particolare, il Regolamento ha stabilito che quando un'entità acquisisce un'interessenza in una attività a controllo congiunto che costituisce un'attività aziendale ai sensi dell'IFRS 3, nella misura della quota di possesso, devono essere applicati i principi per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali dell'IFRS 3.

In data 2 dicembre 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento 2015/2231 che ha recepito alcune modifiche ai principi contabili IAS 16 *Immobili, impianti e macchinari* e lo IAS 38 *Attività immateriali*, in particolare

in relazione ai metodi di ammortamento. Sia con riferimento ad immobili, impianti e macchinari che con riferimento alle attività immateriali, il Regolamento chiarisce che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati da un'attività non è appropriato.

Con Regolamento 2015/2343 del 15 dicembre 2015 la Commissione Europea ha recepito le novità introdotte dallo IASB tramite il *Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014* ("i miglioramenti annuali"), nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali. Sono stati introdotti chiarimenti terminologici che non rivestono carattere di urgenza agli IFRS 5 *Attività non correnti possedute per la vendita* e 7 *Strumenti finanziari* e agli IAS 19 *Benefici per i dipendenti* e 34 *Bilanci intermedi*.

In data 18 dicembre 2015 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale il Regolamento 2015/2406 e il Regolamento 2015/2441. Il primo ha introdotto alcune modifiche allo IAS 1 *Presentazione del bilancio* che mirano a migliorare l'efficacia dell'informativa; il secondo ha recepito alcune modifiche allo IAS 27 *Bilancio separato* che intendono permettere alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture*, per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in *joint venture* e in società collegate.

Il Regolamento 2016/1703 del 22 settembre 2016 ha apportato delle modifiche all'IFRS 10 *Bilancio consolidato*, all'IFRS 12 *Informativa sulle partecipazioni in altre società* e allo IAS 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture*, con lo scopo di precisare i requisiti per la contabilizzazione delle entità di investimento e prevedere esenzioni in situazioni particolari.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea nel corso del 2016 ma non ancora applicabili

In data 22 settembre 2016 con Regolamento 2016/1905 la Commissione Europea ha recepito l'IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*.

Il nuovo principio definisce una guida, che si articola in cinque punti, per il trattamento di tutti i contratti con i clienti fatta eccezione per i contratti di *leasing*, i contratti assicurativi, gli strumenti finanziari e gli scambi non monetari.

I cinque punti riguardano: l'individuazione del contratto, l'individuazione delle obbligazioni, la determinazione del prezzo della transazione, l'allocazione del corrispettivo in relazione all'adempimento delle obbligazioni, il riconoscimento dei ricavi.

Il principio stabilisce che i ricavi devono essere rilevati nel momento (o man mano che) l'obbligazione è adempiuta, ossia quando il bene (o servizio) promesso è trasferito al cliente.

Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel caso di componenti variabili, il corrispettivo deve essere stimato adeguatamente tenendo conto di tutte le informazioni (storiche, attuali e previste) ragionevolmente disponibili.

Fanno eccezione alla regola generale di riconoscimento dei ricavi, gli importi dovuti a titolo di *royalties* che possono essere rilevati solo successivamente alla realizzazione della vendita o utilizzo sottostanti.

Il principio fornisce indicazioni specifiche con riferimento alla ripartizione del prezzo dell'operazione tra le obbligazioni di fare, alla modifica del prezzo dell'operazione e alla definizione dei costi incrementali del contratto.

Inoltre, la Guida operativa, che costituisce parte integrante dello *standard*, tratta dettagliatamente vari temi tra cui la vendita con diritto di reso, accordi di consegna in conto vendita, accordi di vendita con consegna differita.

Con Regolamento 2016/2067 del 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha adottato l'IFRS 9 *Strumenti finanziari* che introduce nuovi requisiti per classificare e misurare le attività finanziarie precedentemente trattate secondo lo IAS 39.

Il nuovo principio stabilisce che le attività finanziarie devono essere classificate in relazione al criterio di valutazione in due categorie, ossia attività valutate al costo ammortizzato o attività valutate al *fair value*.

Sono valutate al costo ammortizzato le attività finanziarie che soddisfano due condizioni: sono possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è la raccolta dei flussi contrattuali e prevedono, in base ai termini contrattuali, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e degli interessi sul capitale stesso.

Tutte le altre attività finanziarie devono essere valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo o rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio.

Le novità introdotte dai Regolamenti sopra citati saranno applicabili a partire dal primo esercizio finanziario avente inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente i nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati omologati ma non sono ancora in vigore; non si prevede comunque che l'applicazione dei principi rivisti possa dare luogo ad impatti rilevanti sul risultato economico e sul patrimonio netto del Gruppo.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea

L'*International Standard Board* (IASB) ha pubblicato il nuovo principio, IFRS 16 *Leases* non ancora adottato dall'Unione Europea, applicabile a partire dal primo esercizio finanziario avente inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente.

Il nuovo principio elimina per il locatario la distinzione tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario e riconduce tutte le diverse casistiche nell'ambito di un'unica fattispecie.

Dal punto di vista del locatore, invece, il principio non introduce novità significative lasciando inalterati la distinzione tra le due categorie e i relativi trattamenti contabili.

Un contratto rientra nella categoria dei *leasing* se prevede il controllo di un bene identificato, per un periodo di tempo definito, in cambio di un corrispettivo. Il controllo si esplicita con il diritto di definire l'uso del bene e di ottenerne i benefici economici sostanzialmente nella loro totalità.

Secondo l'IFRS 16, il locatario riconosce un'attività corrispondente al diritto d'uso, trattata similmente agli altri beni e ammortizzata, e una passività per *leasing* che matura interessi.

La passività è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri attualizzati al tasso di interesse implicito, se determinabile, o al tasso di finanziamento.

I contratti di *leasing* di durata inferiore ai dodici mesi che non prevedono opzioni di riscatto e i contratti relativi a beni di valore non significativo possono essere spesi lungo la durata del contratto, o sulla base di altro criterio sistematico.

Il Gruppo, pur non adottando anticipatamente il nuovo principio, ha avviato un'analisi con l'obiettivo di studiare gli impatti derivanti dall'applicazione. Alla data di bilancio gli effetti non sono ancora stati quantificati.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include la Capogruppo De'Longhi S.p.A. e le società controllate al 31 dicembre 2016 nelle quali la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza del capitale sociale o delle azioni aventi il diritto di voto, ovvero ha il potere di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative.

Imprese controllate

Trattasi di imprese in cui il Gruppo esercita il controllo. Tale controllo esiste quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e di attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nella situazione patrimoniale-finanziaria tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale; le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono assunti integralmente nel bilancio consolidato.

Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo e alle passività potenziali il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza residua se positiva è iscritta alla voce dell'attivo non corrente "Avviamento".

Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel conto economico.

Gli utili derivanti dalla cessione di quote di partecipazioni in imprese consolidate, delle quali non si cede il controllo, sono rilevati a conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta (c.d. "*Parent entity extension method*").

Imprese collegate

Trattasi di imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole.

Imprese a controllo congiunto

Trattasi di imprese sulle cui attività il Gruppo ha un controllo congiunto, stabilito da accordi contrattuali. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto come prescritto dallo IAS 28 - *Investment in associates and joint ventures* emendato.

Consolidamento di imprese estere

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti). Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto in una riserva denominata "Differenze di conversione".

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate inizialmente nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite al tasso di cambio in essere a quella data. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell'esercizio o in bilanci precedenti.

Le differenze di cambio derivanti da elementi monetari che, nella sostanza, sono parte dell'investimento netto del Gruppo in entità estere sono classificate nel patrimonio netto fino alla dismissione dell'investimento stesso, momento dal quale sono rilevate a conto economico come provento o come costo.

VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO

In data 22 settembre 2016 il Gruppo ha sottoscritto un contratto di affitto d'azienda con la società *Procond Elettronica S.r.l.* con sede a Longarone (BL), con data effettiva il 23 settembre 2016 e per la durata di 36 mesi, che prevede, altresì, un'offerta di acquisto irrevocabile e condizionata dell'azienda stessa.

Attraverso l'accordo, il Gruppo si è assicurato il controllo operativo di un fornitore strategico di componenti elettronici, con la possibilità di ottenere in prospettiva benefici di sviluppo tecnologico e in termini di costo di acquisizione di componentistica. A partire da tale data, la società di nuova costituzione denominata NPE S.r.l. che ha sottoscritto il predetto contratto è stata inclusa nel perimetro di consolidamento con effetto dal 23 settembre 2016 in considerazione delle clausole dell'accordo.

L'acquisto e l'analisi dell'allocatione del relativo prezzo hanno comportato l'iscrizione di un *goodwill* per M/Euro 4.680, così determinato:

Valore complessivo della transazione	2.038
(<i>Fair value</i> passività nette acquisite)	(2.642)
<i>Goodwill</i>	4.680

Il valore delle attività e passività determinate secondo gli IFRS alla data di acquisizione è riepilogato di seguito:

	Valore contabile	Valore contabilizzato secondo gli IFRS
Immobilizzazioni immateriali e materiali	1.673	1.673
Rimanenze	5.918	5.918
Totale attivo	7.591	7.591
Debiti commerciali	(5.918)	(5.918)
Altre passività correnti	(1.433)	(1.433)
Passività non correnti	(2.529)	(2.882)
Totale passivo	(9.880)	(10.233)
Passività nette	(2.289)	(2.642)
Quota acquisita dal Gruppo		100%

INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

Si rinvia alla nota 42. *Informativa per settore operativo*.

Si rinvia alla Relazione sulla gestione per un commento ai dati economici per area geografica.

PRINCIPALI CRITERI DI VALUTAZIONE

Attività immateriali

Avviamento

Le operazioni di aggregazione di imprese, in forza delle quali viene acquisito il controllo di una società/entità, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto ("*purchase method*") in virtù del quale le attività e le passività acquisite sono inizialmente misurate al loro valore di mercato alla data di acquisto. La differenza tra il costo d'acquisto e la quota del patrimonio di competenza del Gruppo è attribuita a specifiche poste patrimoniali fino a concorrenza del loro valore corrente a tale data; l'eventuale residua eccedenza, se positiva viene allocata ad avviamento, se negativa, è rilevata a conto economico. Il costo dell'acquisizione è determinato in base al *fair value*, alla data di acquisto, delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro genere accessorio.

L'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 *Riduzione di valore delle attività*. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di sviluppo su progetti per la produzione di nuovi prodotti o componenti sono iscritti all'attivo solo se i costi possono essere determinati in modo attendibile, il Gruppo ha l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare detta attività, esiste la possibilità tecnica di realizzare il progetto in modo da renderlo disponibile per l'uso e i volumi e i prezzi attesi indicano che i costi sostenuti nella fase di sviluppo potranno generare benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto o processo, generalmente compreso tra tre e cinque anni. Tutti gli altri costi di sviluppo sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Marchi

La voce include gli oneri a natura durevole sostenuti per la tutela e la diffusione dei marchi del Gruppo. Tali oneri sono iscritti all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente compresa tra 10 e 20 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

I marchi con vita utile indefinita non sono ammortizzati ma sono sottoposti annualmente, o più frequentemente, ogniquale volta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente compresa tra 10 e 20 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

Attività materiali

Terreni, immobili, impianti e macchinari

I fabbricati, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione e sono ammortizzati in modo sistematico sulla base della vita utile residua; i terreni di pertinenza dei fabbricati non sono ammortizzati.

Per un bene che ne giustifica la capitalizzazione, il costo include anche gli oneri finanziari che sono direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del "component approach", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

La vita utile indicativa, stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobilizzazioni materiali, è la seguente:

Fabbricati industriali	10 – 33 anni
Impianti e macchinari	7 – 18 anni
Attrezzature industriali e commerciali	3 – 5 anni
Altri beni	4 – 8 anni

Immobilizzazioni materiali in leasing finanziario

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, almeno una volta l'anno, se i valori contabili delle attività immateriali e materiali iscritti in bilancio hanno subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdite di valore, il valore contabile è ridotto al relativo valore recuperabile.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo valuta eventuali perdite di valore delle unità generatrici di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Nel caso dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita, l'*impairment test* viene effettuato almeno annualmente, e comunque ogni qualvolta emergano segnali di possibili perdite di valore.

Attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti sono classificate come possedute per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita è considerata altamente probabile e i beni sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Le attività possedute per la vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo e valore di mercato, applicando il criterio del costo medio ponderato nella determinazione del costo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Sono calcolati dei fondi svalutazione per materiali e prodotti finiti, considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, ovvero al corrispettivo versato, integrato dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. La contabilizzazione avviene alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività. L'eliminazione contabile dal bilancio di un'attività finanziaria avviene solo nel caso in cui, assieme all'attività, vengano sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici ad essa collegati; nei casi in cui non siano sostanzialmente trasferiti né mantenuti tutti i rischi e benefici dell'attività, il Gruppo elimina le attività dal bilancio quando ne ha ceduto il controllo.

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie hanno subito una perdita di valore. In presenza di evidenze oggettive di riduzione di valore, la stessa è rilevata a conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie ne determina la valutazione successiva, che è la seguente:

Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico:

Tale categoria include le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine, quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* (oppure al costo in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il *fair value* non è attendibile o non è determinabile, rettificato per le perdite di valore secondo quanto disposto dallo IAS 39); le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nell'attivo corrente se sono detenuti per la negoziazione o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

Crediti:

Sono strumenti finanziari non assimilabili a strumenti derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indichino riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita:

Si tratta di una categoria residuale che include le attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita e non rientrano in nessuna delle precedenti classificazioni. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate nel conto economico complessivo.

Qualora il *fair value* delle attività non sia determinabile, le stesse sono iscritte al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Le attività finanziarie detenute dal Gruppo sono incluse sia nell'attivo corrente sia nell'attivo non corrente.

La voce Partecipazioni ed altre attività finanziarie non correnti include le partecipazioni in altre imprese, crediti e finanziamenti non correnti ed altre attività finanziarie non correnti disponibili per la vendita.

Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali, le altre attività finanziarie correnti, il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati e le disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Passività finanziarie

I debiti finanziari sono inizialmente rilevati al *fair value*, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio dell'*amortised cost*, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I debiti finanziari relativi al corrispettivo potenziale dovuto ad aggregazioni aziendali sono valutati al *fair value*, coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 3.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, sono rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

Fair value hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge – Se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel conto economico complessivo. La porzione efficace degli utili o perdite cumulati è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura, o a quella parte di essa diventata inefficace, sono iscritti a conto economico. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel conto economico complessivo, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico. Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Net investment hedge – Se uno strumento finanziario è designato come copertura di un investimento netto in una gestione estera, incluse le coperture di una posta monetaria contabilizzata come parte di un investimento netto, la contabilizzazione è simile alle coperture di *cash flow hedge*. Gli utili o perdite dello strumento di copertura sono iscritti tra le altre componenti di conto economico complessivo per la parte efficace della copertura, mentre per la restante parte (non efficace) sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Alla dismissione dell'attività estera, il valore cumulato di tali utili o perdite complessivi è trasferito nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cessione di crediti commerciali

Il Gruppo ha posto in essere operazioni di cessione di crediti commerciali. I crediti commerciali ceduti *pro soluto* a società di *factor* per i quali la cessione comporta il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici relativi ai crediti ceduti sono eliminati dal bilancio al momento della cessione. I crediti ceduti per i quali il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici non si realizza, sono mantenuti iscritti nell'attivo patrimoniale.

Il Gruppo ha realizzato un'operazione di smobilizzo di crediti commerciali della durata di cinque anni che prevede la cessione *pro soluto revolving* su base mensile di un portafoglio di crediti commerciali.

I crediti sono ceduti *pro soluto* ad un istituto bancario, che provvede poi a trasferirli ad una società veicolo che finanzia l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli mobiliari garantiti dai crediti stessi (*asset-backed securities*); il rimborso di detti titoli, collocati sul mercato e interamente sottoscritti da investitori istituzionali, nonché i relativi flussi di interessi, dipendono dai flussi finanziari generati dal portafoglio dei crediti cartolarizzati. Il prezzo di cessione dei crediti è pari al valore nominale dei crediti, al netto di uno sconto che tiene conto del rischio di credito e della componente finanziaria connessa all'operazione. Il Gruppo svolge il ruolo di *servicer* per conto della società veicolo.

Le condizioni contrattuali di tale operazione comportano il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici relativi ai crediti ceduti, che sono stati quindi esclusi dall'attivo patrimoniale.

Benefici ai dipendenti

Piani pensionistici e altri piani di incentivazione

Le obbligazioni nette relative a piani a favore di dipendenti, principalmente il fondo di trattamento di fine rapporto (per la quota mantenuta nelle aziende del Gruppo) e i fondi pensione, sono iscritti al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che hanno maturato alla data di bilancio. L'obbligazione del Gruppo di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*).

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Il Gruppo riconosce benefici addizionali all'Amministratore Delegato e ad un ristretto numero di dirigenti e risorse chiave attraverso piani di partecipazione al capitale sotto forma di *stock option*. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 *Pagamenti basati su azioni*, il valore corrente delle *stock option* determinato alla data di assegnazione è rilevato a conto economico tra i costi del personale in quote costanti lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione dell'opzione e quella in cui i dipendenti interessati, amministratori e soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo, maturano pienamente il diritto a ricevere il compenso, con contropartita riconosciuta direttamente a patrimonio netto.

Ad ogni data di bilancio il Gruppo rivede le stime in base al numero delle opzioni che si attende matureranno sulla base delle condizioni di maturazione, indipendentemente dal valore di mercato delle azioni. L'effetto di eventuali variazioni rispetto alle stime originarie è rilevato nel conto economico consolidato con contropartita nel patrimonio netto.

Al momento dell'esercizio delle *stock option* le somme ricevute dal dipendente, al netto dei costi direttamente attribuibili alla transazione, sono accreditate a capitale sociale per un ammontare pari al valore nominale delle azioni emesse ed a riserva sovrapprezzo azioni per la rimanente parte.

Il *fair value* delle *stock option* è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello *Black-Scholes*, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando anche le *non-vesting condition*.

Il *fair value* delle *stock option* è rilevato con contropartita alla voce *Riserva per stock option*.

L'effetto di diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

Fondi per rischi ed oneri

Il Gruppo rileva fondi per rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono

riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta (si rinvia anche a quanto riportato di seguito in merito all'uso di stime).

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo. Per i rischi per i quali il manifestarsi di una passività è meno che probabile, ma non remoto, viene data apposita sezione informativa e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno i benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile, ovvero quando i principali rischi e benefici connessi al titolo di proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. I ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi, anche stimati sulla base dei *trend* storici.

(a) Vendite di prodotti

I ricavi delle vendite di prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici relativi ai prodotti stessi, normalmente coincidente con la spedizione della merce al cliente e presa in carico da parte dello stesso. Condizione ulteriore per il riconoscimento del ricavo è che l'incasso del relativo credito sia ragionevolmente certo.

(b) Vendite di servizi

La vendita di servizi è riconosciuta nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi, con riferimento al completamento del servizio fornito e in rapporto al totale dei servizi ancora da rendere.

Costi e oneri

I costi e le spese sono contabilizzati per competenza.

Dividendi

I dividendi distribuiti costituiscono movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea dei soci.

I dividendi ricevuti sono rilevati quando sorge il diritto del Gruppo a riceverne il pagamento.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite a fronte delle riserve di utili distribuibili di società controllate sono rilevate solo nel caso in cui sia probabile la loro distribuzione.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo l'utile attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno e di quelle potenzialmente derivanti dalla conversione delle *stock option* assegnate.

Uso di stime

Il presente bilancio, redatto in conformità agli IFRS, contiene stime ed ipotesi effettuate dal Gruppo relative ad attività e passività, costi, ricavi e passività potenziali alla data del bilancio. Tali stime si fondano su esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche, sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima.

Le assunzioni derivanti da tali stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nel periodo in cui si manifestano: i risultati effettivi potrebbero pertanto differire da tali stime.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività; si rinvia alle note esplicative delle singole voci per i riferimenti al valore contabile.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite attese sui crediti commerciali iscritti a bilancio e non coperti da assicurazione crediti. È determinato sulla base dell'esperienza passata, dell'analisi dello scaduto corrente e storico e della qualità del credito.

Il variare dello scenario economico potrebbe deteriorare le condizioni economiche di alcuni clienti del Gruppo, con un impatto sulla recuperabilità dei crediti commerciali, per la parte non coperta da assicurazione.

Valore recuperabile di attività non correnti

Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie.

L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Il valore recuperabile delle attività non correnti è normalmente determinato con riferimento al valore d'uso, sulla base del valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'uso continuativo dell'attività. La verifica comporta quindi anche la scelta di un tasso di attualizzazione adeguato al calcolo del valore attuale dei flussi attesi.

Benefici a dipendenti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti è determinato sulla base di valutazioni attuariali, che richiedono l'assunzione di ipotesi statistiche circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali ed i tassi di mortalità.

Il Gruppo ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le imposte differite attive includono quelle relative a perdite fiscali riportate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate.

Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere iscritte a bilancio. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare degli utili futuri fiscalmente imponibili, nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Fondi rischi e passività potenziali

Il Gruppo effettua diversi accantonamenti relativi a contenziosi o rischi di varia natura, riguardanti diverse problematiche e soggetti alla giurisdizione di diversi paesi. La determinazione della passività, il grado di probabilità della stessa e la quantificazione richiedono dei processi di stima a volte molto complessi, per i quali gli

amministratori utilizzano tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, anche attraverso il supporto di consulenti legali e fiscali.

Fondi garanzia

Il Gruppo effettua accantonamenti al fondo per i costi stimati per garanzia prodotti. Il *management* stabilisce la congruità di tali fondi sulla base delle informazioni storiche con riferimento alla frequenza e al costo medio degli interventi in garanzia.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

1. RICAVI

I ricavi, comprensivi dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e di altri ricavi, sono ripartiti in base all'area geografica di destinazione come segue:

	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi	Variazione	Variazione %
Nord Est Europa	459.757	24,9%	479.556	25,4%	(19.799)	(4,1%)
Sud Ovest Europa	804.456	43,6%	802.910	42,5%	1.546	0,2%
EUROPA	1.264.213	68,5%	1.282.466	67,8%	(18.253)	(1,4%)
MEIA (Middle East/India/Africa)	140.763	7,6%	179.902	9,5%	(39.139)	(21,8%)
Stati Uniti e Canada	137.698	7,5%	123.457	6,5%	14.241	11,5%
Australia e Nuova Zelanda	105.723	5,7%	105.140	5,6%	583	0,6%
Giappone	72.234	3,9%	59.923	3,2%	12.311	20,5%
Altri paesi area APA	124.737	6,8%	140.210	7,4%	(15.473)	(11,0%)
APA (Asia/Pacific/Americhe)	440.392	23,9%	428.730	22,7%	11.662	2,7%
Totale ricavi	1.845.368	100,0%	1.891.098	100,0%	(45.730)	(2,4%)

Si rinvia al paragrafo "I mercati" della Relazione sulla gestione per un commento delle variazioni più significative.

Il dettaglio della voce "Altri ricavi" è il seguente:

	2016	2015	Variazione
Rimborsi trasporti	5.769	6.314	(545)
Diritti commerciali	2.354	3.249	(895)
Rimborsi danni	729	838	(109)
Sopravvenienze attive	88	444	(356)
Altri ricavi diversi	14.845	13.503	1.342
Totale	23.785	24.348	(563)

2. COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Il dettaglio è il seguente:

	2016	2015	Variazione
Acquisti prodotti finiti	364.688	392.850	(28.162)
Acquisti componentistica	346.438	364.184	(17.746)
Acquisti materie prime	59.586	58.302	1.284
Altri acquisti diversi	14.964	13.812	1.152
Totale	785.676	829.148	(43.472)

3. VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

La differenza tra la variazione complessiva delle rimanenze riportata nel conto economico e la variazione dei saldi patrimoniali è dovuta principalmente all'effetto delle differenze di conversione dei bilanci delle società controllate estere e alla variazione del perimetro di consolidamento.

4. COSTO DEL LAVORO

La voce include il costo del lavoro di natura industriale per M/Euro 67.093 (M/Euro 65.987 al 31 dicembre 2015).

	2016	2015	Variazione
Costo personale dipendente	230.101	217.324	12.777
Lavoro interinale	10.839	11.383	(544)
Totale	240.940	228.707	12.233

I dati relativi agli accantonamenti per benefici a dipendenti stanziati da alcune società del Gruppo italiane ed estere sono riepilogati nella nota 31. *Benefici ai dipendenti*.

Nel 2016, la voce include oneri non ricorrenti per M/Euro 2.959 relativi a costi sostenuti per la riorganizzazione di alcune società controllate estere e M/Euro 366 relativi al costo figurativo (*Fair value*) di competenza dell'esercizio a fronte del piano *stock option*.

La ripartizione numerica dell'organico medio del Gruppo per categoria è riepilogata nella seguente tabella:

	2016	2015
Operai	4.149	3.799
Impiegati	2.913	2.802
Dirigenti	101	97
Totale	7.163	6.698

5. COSTI PER SERVIZI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce è così dettagliata:

	2016	2015	Variazione
Pubblicità e spese promozionali	188.689	177.630	11.059
Trasporti (su acquisti e vendite)	69.602	77.910	(8.308)
Lavorazioni esterne	41.302	51.374	(10.072)
Costi per godimento beni di terzi	33.732	34.275	(543)
Spese viaggio	18.312	17.799	513
Spese e contributi depositi	16.231	18.397	(2.166)
Assistenza tecnica	15.802	16.205	(403)
Consulenze	15.444	15.648	(204)
Provvigioni	8.449	8.832	(383)
Forza motrice	7.757	8.165	(408)
Spese assicurative	5.735	5.941	(206)
Manutenzioni di terzi	4.672	4.722	(50)
Spese tecniche di omologazione	4.548	4.891	(343)
Postelegrafoniche	3.700	3.929	(229)
Assicurazione crediti	3.116	4.279	(1.163)
Compensi amministratori	2.959	2.983	(24)
Altre utenze e costi di pulizia, vigilanza, asporto rifiuti	2.651	2.669	(18)
Compensi sindaci	310	305	5
Altri servizi diversi	21.684	22.278	(594)
Totale costi per servizi	464.695	478.232	(13.537)
Imposte e tasse diverse	30.285	38.198	(7.913)
Sopravvenienze passive	131	42	89
Perdite su crediti	233	11	222
Altri oneri diversi	4.628	5.668	(1.040)
Totale oneri diversi di gestione	35.277	43.919	(8.642)
Totale costi per servizi e oneri diversi di gestione	499.972	522.151	(22.179)

Nel 2016, la voce include oneri non ricorrenti per M/Euro 376 relativi a costi sostenuti per la riorganizzazione di alcune società controllate estere.

6. ACCANTONAMENTI

La voce include gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per M/Euro 13.860; le principali variazioni intervenute nell'esercizio sono commentate di seguito nella nota 32. *Altri fondi per rischi e oneri non correnti.*

Al 31 dicembre 2016 gli accantonamenti non ricorrenti sono pari a M/Euro 131 (M/Euro 2.644 al 31 dicembre 2015).

La voce include, inoltre, l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per complessivi M/Euro 1.063.

7. PROVENTI E ONERI NON RICORRENTI

Gli oneri netti non ricorrenti pari a M/Euro 3.466 al 31 dicembre 2016 sono dettagliati direttamente nelle rispettive voci di conto economico (M/Euro 2.959 nel costo del lavoro, M/Euro 376 nei costi per servizi e M/Euro 131 negli accantonamenti); l'importo si riferisce ai costi relativi alla riorganizzazione di alcune controllate estere.

8. AMMORTAMENTI

La voce risulta dettagliata come segue:

	2016	2015	Variazione
Ammortamenti beni immateriali	12.314	13.608	(1.294)
Ammortamenti beni materiali	40.639	38.882	1.757
Totale	52.953	52.490	463

Per ulteriori dettagli sugli ammortamenti si rinvia alle tabelle di movimentazione delle attività materiali ed immateriali.

9. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI

La classificazione per natura dei proventi (oneri) finanziari netti è riepilogata di seguito:

	2016	2015	Variazione
Differenze cambio e utili (perdite) su coperture cambi	(2.621)	(7.388)	4.767
Quota del risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	739	1.104	(365)
Proventi da partecipazioni disponibili per la vendita	232	5	227
Interessi passivi netti	(5.630)	(6.880)	1.250
Sconti finanziari	(16.792)	(17.453)	661
Altri proventi (oneri) finanziari	(3.481)	(2.939)	(542)
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(25.903)	(27.272)	1.369
Proventi (oneri) finanziari netti	(27.553)	(33.551)	5.998

La voce "Differenze cambio e utili (perdite) su coperture cambi" include le perdite su cambi e gli oneri di copertura del rischio cambio.

La voce "Interessi passivi netti" include gli interessi relativi al debito finanziario del Gruppo (ricalcolato in base al metodo dell'*amortised cost*) e l'onere finanziario relativo alle operazioni di cessione di crediti *pro soluto*.

Non sono stati rilevati nell'esercizio utili o perdite nette su strumenti finanziari, oltre agli interessi che sono stati separatamente evidenziati e al provento per valutazione al *fair value* dei debiti finanziari descritto nella nota 10. *Proventi per valutazione al fair value dei debiti finanziari*.

10. PROVENTI PER VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DEI DEBITI FINANZIARI

La voce include i proventi derivanti dalla variazione dell'ammontare del debito residuo potenziale per l'acquisizione di Braun Household (*earn out*) classificato tra le passività finanziarie valutate al *fair value* con iscrizione delle variazioni a conto economico.

11. IMPOSTE

La voce è così composta:

	2016	2015	Variazione
Imposte correnti:			
- Imposte sul reddito	48.758	40.045	8.713
- IRAP	3.119	2.668	451
Imposte differite (anticipate)	7.344	6.610	734
Totale	59.221	49.323	9.898

La voce include il credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo di cui alla L. 190/2014 riferibile alla stima per gli esercizi 2015 e 2016 supportata dalla relativa documentazione.

La voce "Imposte differite (anticipate)" include le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati, stanziati dalla Capogruppo e dalle società controllate) e sugli utili distribuibili da parte di società controllate. Include inoltre il beneficio derivante dalle perdite riportabili ai fini fiscali per le quali è probabile ottenere imponibili fiscali in futuro.

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione dell'onere fiscale:

	2016	%	2015	%
Reddito ante imposte	227.416	100,0%	199.122	100,0%
Imposte teoriche	62.539	27,5%	54.759	27,5%
Altro (*)	(6.437)	(2,8%)	(8.104)	(4,1%)
Totale imposte	56.102	24,7%	46.655	23,4%
IRAP	3.119	1,4%	2.668	1,3%
Imposte Effettive	59.221	26,0%	49.323	24,8%

(*) Trattasi prevalentemente dell'effetto fiscale netto di differenze permanenti, di aliquote fiscali estere diverse dalle aliquote fiscali teoriche italiane e di rettifiche relative ad imposte di esercizi precedenti.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

ATTIVITA' NON CORRENTI

12. AVVIAMENTO

	31.12.2016		31.12.2015		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Avviamento	103.827	97.080	99.147	92.400	4.680

L'avviamento non è ammortizzato in quanto a vita utile indefinita, ma è oggetto di *impairment test* almeno su base annuale ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore. L'incremento dell'anno si riferisce alla variazione del perimetro di consolidamento già descritta.

La seguente tabella evidenzia l'allocazione degli avviamenti per CGU (*cash generating unit*):

Cash-generating unit	31.12.2016
De'Longhi	31.124
Kenwood	17.120
Braun	48.836
Totale	97.080

Il test di *impairment* ha per obiettivo la determinazione del valore in uso delle *cash-generating units* (CGU) ovvero del valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati derivanti da un uso continuativo delle attività; non sono quindi considerati eventuali flussi finanziari connessi ad operazioni straordinarie.

In particolare, il valore in uso è determinato applicando il metodo del "*discounted cash flows*", applicato sui flussi di cassa risultanti da piani triennali approvati dal *management*. Tali piani sono stati elaborati considerando degli scenari realistici sulla base delle informazioni disponibili alla data di bilancio, anche sulla base del *budget* 2017 e delle previsioni per il biennio successivo 2018-2019.

I dati dei piani sono stati proiettati oltre l'orizzonte esplicito coperto dagli stessi secondo il metodo della rendita perpetua, utilizzando tassi di crescita non superiori rispetto a quelli previsti per i mercati nei quali le singole CGU operano. Il tasso di crescita dei valori terminali, comune a tutte le CGU, utilizzato per elaborare le proiezioni oltre il periodo di piano è pari al 2%.

I flussi di cassa ed il tasso di attualizzazione sono stati determinati al netto dell'effetto fiscale. Il tasso di sconto utilizzato, pari al 6,2% per tutte le *cash-generating unit*, riflette alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro e tiene conto dei rischi di settore.

I test di *impairment* effettuati a fine esercizio 2016 non hanno rilevato alcun elemento significativo che possa far ritenere che gli avviamenti possano aver subito una perdita di valore.

Il risultato ottenuto con l'applicazione del criterio finanziario è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volte a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi non tra loro incoerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 6,0% e 6,4%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,8%-2,2%).

In relazione alle CGU De'Longhi e Kenwood, che rappresentano le attività tradizionali del Gruppo, i valori recuperabili evidenziati dai test di *impairment* e dalle analisi di sensitività sono significativamente superiori rispetto ai valori delle attività nette iscritte a bilancio.

Per la CGU Braun, il valore recuperabile evidenziato dal test appare superiore rispetto al valore iscritto a bilancio, nonostante il marchio sia stato recentemente acquisito e le relative potenzialità reddituali non siano ancora totalmente espresse.

Per tutte le CGU la stima del valore recuperabile è superiore ai valori contabili e l'analisi di sensitività evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, al variare contestuale dei due parametri, si discostano nell'intorno del 10% dal punto centrale, con valori segnalati dalle ipotesi ritenute più ragionevoli che si collocano in una fascia più ristretta.

Nel corso dei primi mesi del 2017 non si sono verificati fatti di rilievo che possano far ritenere che i valori a bilancio abbiano subito un'ulteriore riduzione durevole di valore.

Tuttavia la stima del valore recuperabile delle *cash-generating unit* richiede discrezionalità e uso di stime da parte del *management*. Infatti, diversi fattori legati anche all'evoluzione del difficile contesto di mercato potrebbero richiedere una rideterminazione del valore degli avviamenti. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dal Gruppo.

13. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2016		31.12.2015		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Costi di sviluppo nuovi prodotti	80.005	15.719	71.837	12.886	2.833
Diritti di brevetto	36.699	5.085	35.860	5.842	(757)
Marchi e diritti simili	280.919	188.221	280.717	191.788	(3.567)
Immobilizzazioni in corso e acconti	13.121	12.692	10.770	10.653	2.039
Altre	23.343	8.995	21.975	8.929	66
Totale	434.087	230.712	421.159	230.098	614

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel corso del 2016 nelle principali voci:

	Costi di sviluppo di nuovi prodotti	Diritti di brevetto	Marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Saldo iniziale netto	12.886	5.842	191.788	10.653	8.929	230.098
Incrementi	4.390	689	202	6.734	1.401	13.416
Ammortamenti	(5.335)	(1.596)	(3.769)	(312)	(1.302)	(12.314)
Differenze di conversione e altri movimenti (*)	3.415	139	-	(4.383)	(33)	(862)
Variazione area di consolidamento	363	11	-	-	-	374
Saldo finale netto	15.719	5.085	188.221	12.692	8.995	230.712

(*) Gli importi relativi ad "Altri movimenti" si riferiscono principalmente a riclassifiche di alcune immobilizzazioni immateriali.

I principali incrementi si riferiscono alla capitalizzazione di progetti di sviluppo di nuovi prodotti, che è avvenuta sulla base di una puntuale rendicontazione ed analisi delle spese sostenute, in considerazione della stimata utilità futura.

Complessivamente il Gruppo ha capitalizzato nel 2016 tra le attività immateriali costi per M/Euro 11.124 ripartiti tra "Costi di sviluppo di nuovi prodotti" (pari a M/Euro 4.390) qualora si riferiscano a progetti già conclusi alla data di bilancio e "Immobilizzazioni in corso e acconti" (pari a M/Euro 6.734) qualora si riferiscano a progetti ancora in corso.

La voce "Diritti di brevetto" si riferisce soprattutto ai costi di sviluppo interno e al successivo deposito dei diritti di brevetto industriale e agli oneri relativi allo sviluppo ed integrazione dei sistemi di elaborazione dati.

La voce "Marchi e diritti simili" include, tra gli altri, il marchio "De'Longhi" per Euro 79,8 milioni e la licenza perpetua sul marchio "Braun" per Euro 95,0 milioni, considerati a vita utile indefinita sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS 38, tenuto conto soprattutto della notorietà, delle *performance* economiche, delle caratteristiche del mercato di riferimento, delle strategie specifiche di marca e del livello degli investimenti a supporto dei marchi.

Il test di *impairment*, effettuato a fine esercizio 2016 per entrambi i marchi ritenuti a vita utile indefinita, non ha rilevato alcun elemento significativo che possa far ritenere che tali attività possano aver subito una perdita di valore.

Nel corso dei primi mesi del 2017 non si sono verificati fatti di rilievo che possano far ritenere che i valori a bilancio abbiano subito una riduzione durevole di valore.

Il criterio metodologico prescelto per il test di *impairment* fa riferimento al metodo di attualizzazione delle *royalties* che il Gruppo sarebbe in grado di ottenere a fronte della cessione permanente a terzi dei diritti di sfruttamento del marchio in esame.

Tale metodo, che si basa sui flussi di *royalties* e sui volumi di fatturato ragionevolmente attendibili, è normalmente il più utilizzato dalla prassi seguita in materia di valutazioni aziendali, essendo in grado di esprimere in modo appropriato la relazione tra forza del marchio e redditività di impresa.

Il tasso di sconto utilizzato, pari al 6,9% al netto delle imposte, riflette alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro. L'attualizzazione dei flussi di cassa è stata effettuata al netto delle imposte (coerentemente con la scelta del tasso di attualizzazione).

Il risultato ottenuto dal test di *impairment* è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volta a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi non tra loro incoerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 6,7% e 7,1%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,8%-2,2%).

L'analisi di sensitività evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, al variare contestuale dei due parametri, si discostano nell'intorno del 10% dal punto centrale, con valori segnalati dalle ipotesi ritenute più ragionevoli che si collocano in una fascia più ristretta.

14. TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

La voce è così dettagliata:

	31.12.2016		31.12.2015		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Terreni e fabbricati	79.642	56.900	76.862	57.344	(444)
Impianti e macchinari	136.373	53.823	122.824	56.169	(2.346)
Totale	216.015	110.723	199.686	113.513	(2.790)

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2016:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Totale
Saldo iniziale netto	57.344	56.169	113.513
Incrementi	3.532	4.304	7.836
Decrementi	-	(629)	(629)
Ammortamenti	(4.520)	(7.609)	(12.129)
Differenze di conversione e altri movimenti	544	801	1.345
Variazione area di consolidamento	-	787	787
Saldo finale netto	56.900	53.823	110.723

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono principalmente agli investimenti produttivi realizzati in Cina e in Romania e agli investimenti effettuati in Italia per le linee di produzione delle macchine da caffè.

L'importo delle immobilizzazioni materiali include beni acquisiti in locazione finanziaria, così dettagliati (valori al netto del fondo ammortamento):

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Impianti e Attrezzature	4.142	4.537	(395)
Altri beni	2	15	(13)
Totale	4.144	4.552	(408)

Per quanto riguarda il debito finanziario relativo ai contratti di *leasing* si rinvia alla nota 30. *Debiti verso altri finanziatori*.

15. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le altre attività materiali sono così dettagliate:

	31.12.2016		31.12.2015		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Attrezzature industriali e commerciali	261.141	43.916	244.869	43.776	140
Altri beni	76.620	22.874	82.039	24.837	(1.963)
Immobilizzazioni in corso e acconti	17.582	17.582	15.857	15.857	1.725
Totale	355.343	84.372	342.765	84.470	(98)

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2016:

	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldo iniziale netto	43.776	24.837	15.857	84.470
Incrementi	19.353	6.338	8.426	34.117
Decrementi	(569)	(101)	(528)	(1.198)
Ammortamenti	(20.884)	(7.626)	-	(28.510)
Differenze di conversione e altri movimenti	1.739	(585)	(6.173)	(5.019)
Variazione area di consolidamento	501	11	-	512
Saldo finale netto	43.916	22.874	17.582	84.372

Gli incrementi nella categoria "Attrezzature industriali e commerciali" sono principalmente relativi all'acquisto di stampi per la realizzazione di nuovi prodotti.

L'incremento della voce "Immobilizzazioni in corso" è dovuto principalmente ad investimenti connessi al piano di sviluppo della piattaforma produttiva in Cina e in Romania.

16. PARTECIPAZIONI

La voce è così dettagliata:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	4.678	4.908	(230)
Altre partecipazioni disponibili per la vendita	61	546	(485)
Totale	4.739	5.454	(715)

La voce “Partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto” si riferisce a partecipazioni in imprese a controllo congiunto stabilito da accordi contrattuali, valutate secondo il metodo del patrimonio netto come prescritto dallo IAS 28 *Investment in associates and joint venture*. Nel corso del 2016 la variazione è dettagliata come segue:

	31.12.2016
Saldo iniziale netto	4.908
Quota di risultato netto	739
Differenze cambi	(175)
Distribuzione dividendi	(794)
Saldo finale netto	4.678

17. CREDITI NON CORRENTI

Il saldo, pari a M/Euro 3.283 al 31 dicembre 2016 (M/Euro 2.901 al 31 dicembre 2015) si riferisce a depositi cauzionali.

18. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Il saldo, pari a M/Euro 4.698 al 31 dicembre 2016, si riferisce interamente alla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati (si rinvia alla nota 39. *Gestione dei rischi* per ulteriori dettagli).

19. ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono così dettagliate:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Attività per imposte anticipate	38.379	39.772	(1.393)
Passività per imposte differite	(27.576)	(22.443)	(5.133)
Saldo attivo netto	10.803	17.329	(6.526)

Le voci “Attività per imposte anticipate” e “Passività per imposte differite” includono le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati, stanziati dalla Capogruppo e dalle società controllate), gli effetti fiscali connessi all'attribuzione dei plusvalori alle voci dell'attivo immobilizzato nell'ambito dell'allocatione delle differenze di consolidamento utilizzando l'aliquota fiscale di riferimento e le imposte differite a fronte delle riserve di utili distribuibili di società controllate. Le attività per imposte anticipate sono calcolate principalmente sui fondi e rettifiche di consolidamento. Includono inoltre il beneficio derivante dalle perdite riportabili ai fini fiscali per le quali è probabile ottenere imponibili fiscali in futuro.

Il dettaglio del saldo è il seguente:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Differenze temporanee	5.490	11.327	(5.837)
Perdite fiscali	5.313	6.002	(689)
Saldo attivo netto	10.803	17.329	(6.526)

La variazione del saldo attivo netto ha risentito inoltre di un aumento transitato a patrimonio netto nella voce "Utili (perdite) a nuovo" per M/Euro 459 in relazione al riconoscimento nel conto economico complessivo di utili e (perdite) attuariali in base al nuovo IAS 19 *Employee Benefits*, e di un aumento per M/Euro 62 iscritto nella "Riserva *fair value* e *cash flow hedge*".

ATTIVITA' CORRENTI

20. RIMANENZE

La voce "Rimanenze", esposta al netto del fondo svalutazione magazzino, è così dettagliata:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Prodotti finiti e merci	268.057	278.750	(10.693)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	64.115	49.917	14.198
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	22.972	26.783	(3.811)
Fondo svalutazione magazzino	(34.358)	(32.030)	(2.328)
Totale	320.786	323.420	(2.634)

L'importo delle rimanenze è rettificato da un fondo svalutazione magazzino di M/Euro 34.358 (M/Euro 32.030 al 31 dicembre 2015) per i prodotti e le materie prime che presentano bassa rotazione od obsolescenza e considerati non più strategici per il Gruppo.

21. CREDITI COMMERCIALI

Il saldo è così composto:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Crediti verso clienti			
- entro 12 mesi	388.071	386.837	1.234
- oltre 12 mesi	255	20	235
Fondo svalutazione crediti	(15.549)	(14.785)	(764)
Totale	372.777	372.072	705

I crediti verso clienti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 15.549 che rappresenta la stima ragionevole del rischio prevedibile alla data del bilancio ed è stato accantonato a fronte di alcuni crediti in contenzioso e di esigibilità comunque dubbia, tenendo conto che una parte significativa dei crediti è coperta da polizze assicurative sottoscritte con primarie compagnie.

Si segnala (come richiesto dalla comunicazione Consob n. 3369 del 9 aprile 1997) che i crediti ceduti *pro soluto* non ancora scaduti alla data di bilancio (*outstanding*) ammontano a M/Euro 120.082 al 31 dicembre 2016. L'importo complessivo dei crediti ceduti dal Gruppo ai sensi della L. 52/1991 (Legge sul *factoring*) nel corso dell'esercizio 2016 (*turnover*) ammonta a M/Euro 683.190.

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono riepilogati nella tabella che segue:

	31.12.2015	Accantonamento	Utilizzo	Diff. di conv. e altri movimenti	31.12.2016
Fondo svalutazione crediti	14.785	1.063	(553)	254	15.549

Il Gruppo ha ricevuto garanzie da clienti a copertura di transazioni commerciali; una parte significativa dei crediti è inoltre coperta da assicurazioni sottoscritte con primarie controparti. Per un'analisi più dettagliata si rinvia alla nota 39. *Gestione dei rischi*.

22. CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Crediti per imposte dirette	4.614	4.482	132
Crediti per acconti di imposta	3.903	4.391	(488)
Crediti per imposte a rimborso	1.270	1.151	119
Totale	9.787	10.024	(237)

Non ci sono crediti tributari esigibili oltre dodici mesi.

23. ALTRI CREDITI

Il dettaglio della voce "Altri crediti" è il seguente:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Crediti per IVA	13.067	13.790	(723)
Anticipi a fornitori	6.257	4.949	1.308
Altri crediti tributari	3.612	4.283	(671)
Risconto costi assicurativi	1.216	1.169	47
Crediti verso personale	229	275	(46)
Crediti diversi	7.947	8.078	(131)
Totale	32.328	32.544	(216)

La voce non include importi esigibili oltre 12 mesi (M/Euro 8 al 31 dicembre 2015).

24. CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Il dettaglio della voce "Crediti e altre attività finanziarie correnti" è il seguente:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	25.576	15.509	10.067
Altri crediti finanziari	100	403	(303)
Totale	25.676	15.912	9.764

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 39. *Gestione dei rischi*.

25. DISPONIBILITA' LIQUIDE

La voce è costituita da eccedenze nei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con gli istituti di credito, relativi prevalentemente ad incassi da clienti ricevuti a fine periodo e temporanee eccedenze di cassa.

Alcune società estere del Gruppo, inoltre, detengono disponibilità liquide su conti correnti presso un unico istituto bancario per Euro 500,5 milioni. Tali disponibilità rientrano all'interno del sistema di *cash pooling* internazionale e trovano compensazione in posizioni di debito finanziario, pari a Euro 496,2 milioni, che altre società estere del Gruppo hanno nei confronti del medesimo istituto bancario. Quest'ultimo svolge quindi le funzioni di "cassa di compensazione" degli importi a credito/debito del sistema. Considerando la sostanza delle transazioni e le modalità tecniche del sistema di *cash pooling* internazionale, i saldi attivi e passivi sono stati compensati all'interno della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 32. A servizio del sistema di *cash pooling* internazionale, su tutti i saldi di liquidità presenti all'interno del sistema è iscritto un pegno a favore dell'istituto bancario in questione.

Al 31 dicembre 2016 alcuni conti correnti di società controllate risultano essere vincolati a titolo di garanzia per l'importo di M/Euro 477.

26. ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA

La voce si riferisce al valore dell'immobile di proprietà di una filiale che è stato classificato tra le attività non correnti disponibili per la vendita, come richiesto dall'IFRS 5 *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*, in quanto il Gruppo ha dato avvio ad un programma finalizzato alla dismissione.

L'importo corrisponde al valore contabile netto in quanto non risulta essere inferiore al *fair value* delle attività destinate alla vendita al netto dei costi per la vendita stessa.

	31.12.2015	Differenza di conversione	31.12.2016
Attività non correnti possedute per la vendita	1.107	282	1.389

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è così composto:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Quota del Gruppo	1.010.627	902.883	107.744
Quota di Terzi	3.420	2.973	447
Totale	1.014.047	905.856	108.191

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto è stata fornita negli schemi di bilancio; di seguito vengono commentate le principali voci e le variazioni.

L'Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. in data 14 aprile 2016 ha deliberato la distribuzione di dividendi per l'importo complessivo di M/Euro 65.780, totalmente pagati nell'esercizio.

27. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è rappresentato da n. 149.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1,5 Euro per un totale di M/Euro 224.250.

La predetta Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento per massimi nominali Euro 3.000.000 da eseguirsi entro e non oltre il 31 dicembre 2022, mediante l'emissione, anche in più tranche, di massime n. 2.000.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,5 ciascuna aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, con godimento regolare, destinate a servizio del Piano di *stock option*.

In data 21 novembre 2016 sono state assegnate *stock option* relativamente a complessive n. 1.830.000 azioni.

Il risultato per azione è stato calcolato dividendo il risultato dell'esercizio per il numero medio ponderato delle azioni della Società in circolazione nel periodo.

	31.12.2016
Numero medio ponderato di azioni in circolazione	149.500.000
Numero medio ponderato di azioni in circolazione diluite	149.700.000

Non vi sono effetti diluitivi significativi al 31 dicembre 2016 derivanti dal piano di *stock option* e, pertanto, il risultato netto per azione diluito coincide con il risultato netto base.

28. RISERVE

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	162	162	-
Riserva legale	18.941	15.573	3.368
Altre riserve:			
- Riserva straordinaria	19.942	21.733	(1.791)
- Riserva <i>fair value e cash flow hedge</i>	8.642	4.793	3.849
- Riserva <i>stock option</i>	366	-	366
- Differenze di conversione	48.798	45.652	3.146
- Riserve di risultato	522.115	441.187	80.928
Totale	618.966	529.100	89.866

A seguito dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione, avvenuta in occasione della quotazione sul mercato telematico di Milano del 23 luglio 2001, è stata costituita una Riserva da sovrapprezzo delle azioni, successivamente ridotta a seguito della scissione a favore di De'Lclima S.p.A., il cui valore residuo è pari a M/Euro 162.

La voce "Riserva legale" al 31 dicembre 2015 risultava pari a M/Euro 15.573. L'incremento pari a M/Euro 3.368 è dovuto alla destinazione dell'utile d'esercizio deliberata dall'Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. del 14 aprile 2016.

La Riserva straordinaria è diminuita per effetto della destinazione dell'utile d'esercizio deliberata dalla predetta Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. per M/Euro 1.791.

La Riserva *fair value e cash flow hedge* è iscritta per un valore positivo di M/Euro 8.642 al netto di un effetto fiscale pari a M/Euro 1.891.

La variazione della riserva di *fair value e cash flow hedge* nel corso del 2016, rilevata nel conto economico complessivo dell'esercizio, deriva dall'effetto negativo della valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedge*) e di titoli destinati alla vendita per M/Euro 3.787 al netto dell'effetto fiscale per M/Euro 62.

La Riserva *stock option* è iscritta per un valore positivo di M/Euro 366 che rappresenta il *fair value* delle opzioni determinato alla data di assegnazione, rilevato a quote costanti lungo il periodo che intercorre tra la data di assegnazione e quella di maturazione.

L'Assemblea del 14 aprile 2016 ha approvato un piano di incentivazione azionaria denominato "Piano di *stock option* 2016-2022", riservato all'Amministratore Delegato della Capogruppo De'Longhi S.p.A. e ad un ristretto numero di dirigenti e risorse chiave del Gruppo. Scopo del piano è fidelizzare i beneficiari attraverso il riconoscimento del contributo che i medesimi apportano all'incremento del valore del Gruppo.

La durata complessiva del piano è di sette anni e in ogni caso il termine è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

Il quantitativo di opzioni da assegnare a ciascuno dei Beneficiari è definito dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, sentito il parere del Collegio Sindacale, limitatamente alle opzioni da assegnare all'Amministratore Delegato della Società, ovvero su proposta di quest'ultimo negli altri casi.

L'assegnazione delle opzioni è a titolo gratuito: a fronte dell'assegnazione delle opzioni, i Beneficiari non sono pertanto tenuti a pagare alcun corrispettivo. Al contrario, l'esercizio delle opzioni e la conseguente sottoscrizione delle azioni saranno soggette al pagamento del prezzo di esercizio.

Ciascuna opzione darà diritto a sottoscrivere una azione, alle condizioni stabilite dal relativo regolamento.

Il prezzo di esercizio sarà pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nei 60 giorni liberi di calendario precedenti la data di approvazione del Piano e del relativo regolamento da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

L'esercizio delle opzioni potrà essere effettuato dai Beneficiari - in una o più *tranche* - solo ed esclusivamente nel periodo di esercizio, ricompreso tra:

- 1) il 15 maggio 2019 e il 31 dicembre 2022 (e più precisamente all'interno di uno o più dei seguenti intervalli: 15 maggio - 15 luglio; 1° settembre-15 ottobre; 15 novembre-15 gennaio), per un numero massimo pari al 50% delle opzioni totali assegnate a ciascun beneficiario;
- 2) il 15 maggio 2020 e il 31 dicembre 2022 (e più precisamente all'interno di uno o più dei seguenti intervalli: 15 maggio - 15 luglio; 1° settembre-15 ottobre; 15 novembre-15 gennaio), per il restante 50% delle opzioni totali assegnate a ciascun beneficiario.

Le opzioni non esercitate entro la scadenza del periodo di esercizio si intenderanno comunque decadute senza che il beneficiario abbia diritto ad alcun indennizzo o risarcimento di sorta.

Le azioni avranno godimento regolare e quindi pari a quello delle altre azioni in circolazione alla data della loro emissione e saranno liberamente disponibili e quindi liberamente trasferibili da parte del beneficiario.

Si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione per ulteriori dettagli relativi al Piano.

Ai fini della valutazione del piano nell'ambito dell'IFRS 2 *Pagamenti basati su azioni*, sono state individuate due differenti *tranche*, corrispondenti a un numero di opzioni equamente ripartito nei due periodi di esercizio previsti dal piano. Ne deriva un *fair value* unitario diverso per ogni singola *tranche*, pari a € 5,3072 per la prima e € 5,2488 per la seconda.

Il *fair value* delle *stock option* è rappresentato dal valore dell'opzione alla data di assegnazione determinato applicando il modello *Black-Scholes*, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando le condizioni di *non-vesting*.

La volatilità è stata stimata con l'ausilio dei dati forniti da un *provider* di informazioni di mercato e corrisponde alla stima di volatilità del titolo nel periodo coperto dal piano.

Le ipotesi assunte per la valutazione del *fair value* delle opzioni assegnate nel 2016 sono le seguenti.

	2016
Dividendi attesi (Euro)	0,43
Volatilità attesa (%)	33,230%
Volatilità storica (%)	36,067%
Tasso di interesse di mercato	Euribor 6M
Vita attesa opzioni (anni)	2,51 / 3,53
Prezzo di esercizio (Euro)	20,4588

La voce "Riserve di risultato" include gli utili riportati delle società consolidate e gli effetti delle rettifiche di adeguamento ai principi contabili di Gruppo e di consolidamento. L'incremento netto intervenuto nell'esercizio risente degli utili portati a nuovo dall'esercizio precedente per M/Euro 149.533, al netto della distribuzione di dividendi, della destinazione ad altre riserve e della variazione negativa per M/Euro 1.248 derivante dalle perdite attuariali nette sui fondi per benefici ai dipendenti (rilevate nel conto economico complessivo dell'esercizio).

Il patrimonio netto di terzi, pari a M/Euro 3.420 (inclusivo del risultato del periodo di M/Euro 784), si riferisce alla quota di minoranza (49%) della società E-Services S.r.l.

Rispetto al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto di terzi è aumentato complessivamente di M/Euro 447; tale variazione deriva dall'effetto combinato dell'incremento per M/Euro 784 dovuto all'utile del periodo e della riduzione per complessivi M/Euro 337 derivante dall'effetto negativo della distribuzione di dividendi ai soci di minoranza per M/Euro 293 e dalle perdite attuariali nette sui fondi per benefici ai dipendenti (rilevate nel conto economico complessivo dell'esercizio) per M/Euro 44.

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e risultato del periodo della Capogruppo De'Longhi S.p.A. ed il patrimonio netto ed il risultato del periodo consolidati è riepilogato di seguito:

	Patrimonio netto 31.12.2016	Utile d'esercizio 2016	Patrimonio netto 31.12.2015	Utile d'esercizio 2015
Patrimonio netto della Capogruppo	393.877	125.767	334.829	67.357
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	639.681	46.858	586.453	87.838
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	22.454	(2.420)	24.878	(2.337)
Eliminazione profitti infragruppo	(39.763)	(2.575)	(37.552)	(3.616)
Altre rettifiche	(2.202)	565	(2.752)	557
Patrimonio Netto consolidato	1.014.047	168.195	905.856	149.799
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	3.420	784	2.973	266
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	1.010.627	167.411	902.883	149.533

PASSIVITA' NON CORRENTI

29. DEBITI VERSO BANCHE

La voce "Debiti verso banche" è così analizzata:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Conti correnti	651	675	(24)
Finanziamenti a breve termine	28.725	26.598	2.127
Totale debiti verso banche a breve termine	29.376	27.273	2.103

Al 31 dicembre 2016 la voce non include finanziamenti a lungo termine.
Nel corso del 2016 non sono stati accesi nuovi finanziamenti a medio/lungo termine.

30. DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

L'importo, comprensivo della quota corrente, è così dettagliato:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Prestito obbligazionario (quota entro dodici mesi)	7.365	-	7.365
<i>Fair value</i> negativo degli strumenti finanziari derivati	5.356	3.749	1.607
Debiti verso società di <i>leasing</i> (quota a breve)	776	880	(104)
Altri debiti finanziari a breve termine	65.406	39.596	25.810
Totale debiti a breve termine	78.903	44.225	34.678
Prestito obbligazionario (quota da uno a cinque anni)	29.453	28.435	1.018
Debiti verso società di <i>leasing</i> (da uno a cinque anni)	338	993	(655)
Altri debiti finanziari (da uno a cinque anni)	1.422	38.188	(36.766)
Totale debiti a medio-lungo termine (da uno a cinque anni)	31.213	67.616	(36.403)
Prestito obbligazionario (quota oltre cinque anni)	44.403	50.135	(5.732)
Altri debiti finanziari (oltre cinque anni)	267	497	(230)
Totale debiti a medio-lungo termine (oltre cinque anni)	44.670	50.632	(5.962)
Totale debiti verso altri finanziatori	154.786	162.473	(7.687)

Il *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati a breve termine si riferisce a contratti a termine a copertura del rischio di cambio sia su crediti e debiti in valuta sia su flussi commerciali futuri (coperture anticipatorie). Si rinvia alla nota 39. *Gestione dei rischi* per il dettaglio del *fair value* degli strumenti finanziari (contratti derivati di copertura) in essere al 31 dicembre 2016.

La voce "Altri debiti finanziari a breve termine" include il corrispettivo potenziale variabile o *earn-out* previsto nel contratto di acquisizione delle attività Braun, legato alla *performance* delle vendite a marchio Braun nei primi cinque anni successivi all'acquisizione (attualizzato alla data di bilancio) che negli esercizi precedenti era inclusa tra i debiti non correnti.

La voce si riferisce, inoltre, a rapporti sorti nell'ambito di operazioni di cessione crediti *pro soluto* e al debito finanziario connesso all'acquisizione di NPE S.r.l.

Il debito per prestito obbligazionario si riferisce all'emissione e collocamento di titoli obbligazionari *unsecured* presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto *US Private Placement*), realizzata nel 2012, di valore pari a M/USD 85.000 (corrispondenti al 31 dicembre 2016 a M/Euro 81.221, secondo il metodo dell'*amortised cost*).

I titoli sono stati emessi da De'Longhi S.p.A. in un'unica *tranche* e hanno una durata di 14 anni. Sulle obbligazioni maturano interessi dalla data di sottoscrizione ad un tasso fisso pari al 4,25%. Il rimborso del prestito avverrà annualmente in quote costanti in linea capitale, la prima delle quali sarà dovuta a settembre 2017 e l'ultima a

settembre 2027, fatta salva la facoltà per la società di rimborso anticipato, per una durata media (*average life*) pari a 10 anni.

I titoli obbligazionari emessi non hanno *rating* e non sono destinati alla quotazione di mercati regolamentati. Per tale prestito è prevista una verifica su base semestrale dei parametri di natura finanziaria (*financial covenants*), che risultano essere rispettati al 31 dicembre 2016. L'emissione non è assistita da garanzie né reali né personali.

Il debito finanziario residuo derivante da operazioni di trasferimento all'esterno dei rischi relativi ai fondi pensione di alcune società estere è incluso nella voce "Altri debiti finanziari".

Tutti i principali debiti verso altri finanziatori (ad eccezione del prestito obbligazionario) sono a tasso variabile, ovvero gli interessi pagati sono agganciati a *benchmark* di riferimento (tipicamente Libor/Euribor a 1 o 3 mesi) a cui viene sommato un margine, che varia a seconda della natura e scadenza del debito. Pertanto il *fair value* dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio. Tale considerazione consegue dal fatto che nello stimare la proiezione degli interessi futuri viene utilizzato un tasso di interesse che riflette le condizioni attuali di mercato (in termini di tassi di interesse di riferimento).

Il prestito obbligazionario è a tasso fisso, tuttavia la relativa variazione di *fair value* è compensata dalla variazione di *fair value* del derivato stipulato a copertura del rischio di cambio e di interesse (*Cross Currency Interest Rate Swap*).

Riepilogo della posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta è il seguente:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
A. Cassa	139	134	5
B. Altre disponibilità liquide	461.291	357.776	103.515
C. Titoli	-	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	461.430	357.910	103.520
E. Crediti finanziari correnti e altre attività finanziarie correnti	25.676	15.912	9.764
<i>Di cui:</i>			
<i>valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati</i>	<i>25.576</i>	<i>15.509</i>	<i>10.067</i>
F. Debiti bancari correnti	(29.376)	(27.273)	(2.103)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-	-
H. Altri debiti finanziari correnti	(78.903)	(44.225)	(34.678)
<i>Di cui:</i>			
<i>valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati, debiti finanziari per aggregazioni aziendali ed operazioni connesse a fondi pensione</i>	<i>(29.375)</i>	<i>(3.749)</i>	<i>(25.626)</i>
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(108.279)	(71.498)	(36.781)
J. Crediti (debiti) finanziari correnti netti (D+E-I)	378.827	302.324	76.503
Altre attività finanziarie non correnti	4.698	4.780	(82)
<i>Di cui:</i>			
<i>valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati</i>	<i>4.698</i>	<i>4.686</i>	<i>12</i>
K. Debiti bancari non correnti	-	-	-
L. Obbligazioni	(73.856)	(78.570)	4.714
M. Altri debiti non correnti	(2.027)	(39.678)	37.651
<i>Di cui:</i>			
<i>debiti finanziari per operazioni connesse a fondi pensione</i>	<i>(798)</i>	<i>(37.666)</i>	<i>36.868</i>
N. Indebitamento finanziario netto non corrente (K+L+M)	(71.185)	(113.468)	42.283
Totale	307.642	188.856	118.786

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nella posizione finanziaria netta di Gruppo si rimanda al rendiconto finanziario consolidato in allegato alle presenti note illustrative e al prospetto riepilogativo riportato nella Relazione sulla gestione.

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 39. *Gestione dei rischi*.

Il dettaglio dei crediti e debiti finanziari verso parti correlate è riportato nell'Allegato n.3.

31. BENEFICI AI DIPENDENTI

La voce è così composta:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Fondo di trattamento di fine rapporto	14.119	11.195	2.924
Piani a benefici definiti	18.055	14.915	3.140
Altri benefici a medio/lungo termine	10.533	4.333	6.200
Totale benefici ai dipendenti	42.707	30.443	12.264

Il fondo di trattamento di fine rapporto include quanto spettante ai dipendenti delle società italiane del Gruppo e non trasferito a forme pensionistiche complementari o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Tale fondo è identificato nella tipologia dei piani a benefici definiti nell'ambito dello IAS 19 *Benefici a dipendenti*.

In alcune società estere del Gruppo sono previsti, inoltre, dei piani a benefici definiti a favore dei propri dipendenti.

Alcuni di questi piani beneficiano di attività a loro servizio, mentre il TFR, in quanto obbligazione autofinanziata, non ha attività al proprio servizio.

Tali piani sono soggetti a valutazioni di natura attuariale per esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro che i dipendenti hanno maturato alla data del bilancio.

Di seguito sono riportati i valori delle obbligazioni e delle attività che ad esse si riferiscono:

Fondo trattamento di fine rapporto:

La movimentazione intervenuta nel periodo è così riassunta:

Costo netto a conto economico	2016	2015	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro corrente	187	204	(17)
Oneri finanziari sulle obbligazioni a benefici definiti	218	205	13
Totale	405	409	(4)

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	11.195	11.663	(468)
Costo per prestazioni di lavoro corrente	187	204	(17)
Utilizzo fondo	(550)	(541)	(9)
Oneri finanziari sulle obbligazioni	218	205	13
Utili e perdite attuariali rilevati a conto economico complessivo	180	(336)	516
Variazione area di consolidamento	2.889	-	2.889
Valore attuale alla data di riferimento	14.119	11.195	2.924

Piani a benefici definiti:

La movimentazione nel periodo è la seguente:

Costo netto a conto economico	2016	2015	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro	1.419	886	533
Rendimento delle attività a servizio del piano	(8)	(172)	164
Oneri finanziari sulle obbligazioni	327	342	(15)
Totale	1.738	1.056	682

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	14.915	15.977	(1.062)
Costo netto a conto economico	1.738	1.056	682
Benefici pagati	(261)	(939)	678
Differenza di conversione	93	247	(154)
Variazione debito finanziario per trasferimento all'esterno dei rischi	-	(1.388)	1.388
Utili e perdite attuariali rilevati a conto economico complessivo	1.570	(38)	1.608
Valore attuale alla data di riferimento	18.055	14.915	3.140

La passività in essere al 31 dicembre 2016, pari a M/Euro 18.055 (M/Euro 14.915 al 31 dicembre 2015), è relativa ad alcune società controllate (principalmente in Germania e Giappone).

Le ipotesi utilizzate nel determinare le obbligazioni derivanti dai piani descritti sono di seguito illustrate:

Ipotesi utilizzate	TFR 2016	TFR 2015	Altri piani 2016	Altri piani 2015
Tasso di sconto	1,40%	2,00%	0,5%-1,85%	1,0%-3,5%
Futuri incrementi salariali	1,4%-2,4%	1,8%-3,8%	0%-3%	0%-3,2%
Tasso di inflazione	1,40%	1,80%	2%-5,8%	0%-3,3%

Gli altri benefici ai dipendenti a medio/lungo termine si riferiscono ad un piano di incentivazione 2015-2017 per il quale è stato effettuato il relativo accantonamento per il periodo di competenza.

Tale piano è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 11 novembre 2015 a favore dell'Amministratore Delegato e di alcuni Dirigenti del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione Annuale sulla Remunerazione.

32. ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Fondo indennità suppletiva di clientela	1.807	1.884	(77)
Fondo garanzia prodotti	31.985	31.555	430
Fondo rischi e altri oneri	13.940	16.827	(2.887)
Totale	47.732	50.266	(2.534)

La movimentazione è la seguente:

	31.12.2015	Utilizzo	Accantonamento (*)	Differenza di conversione e altri movimenti	31.12.2016
Fondo indennità suppletiva di clientela	1.884	(169)	92		1.807
Fondo garanzia prodotti	31.555	(15.140)	15.206	364	31.985
Fondo rischi e altri oneri (**)	16.827	(2.762)	678	(803)	13.940
Totale	50.266	(18.071)	15.976	(439)	47.732

(*) La voce include M/Euro 2.092 rilevati nel conto economico in costi del personale e M/Euro 24 in costi per servizi e oneri diversi di gestione.

(**) Gli "Altri movimenti" si riferiscono principalmente a una riclassifica di M/Euro 450 alla voce "Altri debiti".

Il fondo indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte di potenziali rischi per il pagamento delle indennità di fine rapporto che, al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 1751 C.C., così come applicato dagli Accordi Economici Collettivi in vigore, debbono essere corrisposte agli agenti.

Il fondo garanzia prodotti è stato stanziato, per alcune società inserite nell'area di consolidamento, sulla base di una stima dei costi per interventi in garanzia sulle vendite effettuate al 31 dicembre 2016 e tiene conto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 24/2002 e dalla normativa comunitaria.

La voce "Fondo rischi e altri oneri" include il fondo relativo a passività che potrebbero sorgere in seguito a contenziosi legali ed alcuni reclami sui prodotti (limitatamente alla franchigia assicurativa a carico del Gruppo) per M/Euro 8.206 (M/Euro 11.760 al 31 dicembre 2015), il fondo ristrutturazione e riorganizzazione per M/Euro 3.989 (M/Euro 3.165 al 31 dicembre 2015) e lo stanziamento nella Capogruppo e in alcune società controllate per rischi di natura commerciale ed altri oneri.

PASSIVITA' CORRENTI

33. DEBITI COMMERCIALI

Il saldo rappresenta il debito del Gruppo, nei confronti di terzi, per forniture di beni e servizi. La voce non include importi con scadenza oltre i 12 mesi.

34. DEBITI TRIBUTARI

La voce "Debiti tributari" rappresenta il debito del Gruppo per imposte dirette nei confronti dell'erario e, per quanto riguarda le società controllate italiane che hanno aderito al regime di Consolidato fiscale nazionale, il debito verso la controllante, De Longhi Industrial S.A.; per ulteriori informazioni si rimanda all'allegato n.3.

La voce non include importi con scadenza oltre i 12 mesi.

35. ALTRI DEBITI

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Debiti verso il personale	33.088	31.538	1.550
Debiti per imposte indirette	21.065	17.747	3.318
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	6.723	6.960	(237)
Debiti per ritenute da versare	4.931	6.041	(1.110)
Debiti per altre imposte	1.366	7.372	(6.006)
Acconti	154	554	(400)
Altro	19.765	23.110	(3.345)
Totale	87.092	93.322	(6.230)

La voce “Debiti per altre imposte” include importi con scadenza oltre 12 mesi per M/Euro 25.

36. IMPEGNI

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Fidejussioni prestate a favore di terzi	2.203	1.512	691
Altri impegni	4.815	5.230	(415)
Totale	7.018	6.742	276

La voce “Altri impegni” si riferisce principalmente a impegni contrattuali di alcune società controllate.

In aggiunta a quanto sopra riportato evidenziamo che De'Longhi S.p.A., a fronte dell'operazione di cessione crediti *pro-soluto*, la cui esposizione complessiva al 31 dicembre 2016 è pari a M/Euro 120.082, ha prestato una fidejussione ed un mandato di credito.

37. CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CATEGORIA

Si riporta di seguito la classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria, sulla base delle categorie individuate dallo IAS 39, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 7.

		Attività		
31/12/2016	Valore contabile	Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni	4.739		61	
- Crediti	3.283	3.283		
- Altre attività finanziarie non correnti	4.698			4.698
Attività correnti				
- Crediti commerciali	372.777	372.777		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	9.787	9.787		
- Altri crediti	32.328	32.328		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	25.676	100		25.576
- Disponibilità liquide	461.430	461.430		

		Passività	
31/12/2016	Valore contabile	Finanziamenti	Derivati
Passività non correnti			
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	-		
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(75.883)	(75.883)	
Passività correnti			
- Debiti commerciali	(365.315)	(365.315)	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(29.376)	(29.376)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(78.903)	(73.547)	(5.356)
- Debiti tributari	(29.528)	(29.528)	
- Altri debiti	(87.092)	(87.092)	

		Attività		
31/12/2015	Valore contabile	Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni	5.454	-	546	-
- Crediti	2.901	2.901	-	-
- Altre attività finanziarie non correnti	4.780	-	94	4.686
Attività correnti				
- Crediti commerciali	372.072	372.072		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	10.024	10.024	-	-
- Altri crediti	32.544	32.544	-	-
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	15.912	403	-	15.509
- Disponibilità liquide	357.910	357.910	-	-

		Passività	
31/12/2015	Valore contabile	Finanziamenti	Derivati
Passività non correnti			
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	-	-	-
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(118.248)	(118.248)	-
Passività correnti			
- Debiti commerciali	(383.346)	(383.346)	-
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(27.273)	(27.273)	-
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(44.225)	(40.476)	(3.749)
- Debiti tributari	(10.955)	(10.955)	-
- Altri debiti	(93.322)	(93.322)	-

38. LIVELLI GERARCHICI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI VALUTATI AL FAIR VALUE

La seguente tabella riporta il livello gerarchico in cui sono state classificate le valutazioni del *fair value* degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2016. Così come previsto dal principio contabile IFRS 7, la scala gerarchica utilizzata è composta dai seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: dati di *input* diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente, sia indirettamente;
- livello 3: dati di *input* relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati:			
- derivati con <i>fair value</i> positivo	-	30.274	-
- derivati con <i>fair value</i> negativo	-	(5.356)	-
Attività disponibili per la vendita:			
- partecipazioni	61	-	-
- altre attività finanziarie non correnti	-	-	-
Passività relative ad aggregazioni aziendali			(23.882)

Non ci sono stati, nel corso del periodo, trasferimenti tra i livelli.

39. GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo, in connessione con l'operatività caratteristica, è esposto a rischi finanziari:

- rischio di credito, derivante sia dai rapporti commerciali che dall'attività di impiego della liquidità;
- rischio di liquidità, derivante dalla necessità di disporre di un adeguato accesso ai mercati dei capitali e alle fonti di finanziamento per coprire i fabbisogni originati dalla gestione corrente, dall'attività di investimento e dalle scadenze dei debiti finanziari;
- rischio di cambio, in connessione alla rilevanza dell'attività commerciale di acquisto e di vendita intrattenuta dal Gruppo in valute diverse dalla valuta di conto;
- rischio di tasso d'interesse, relativo al costo della posizione di indebitamento.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito commerciale è connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali ed è monitorato sulla base di procedure formalizzate per la selezione e valutazione del portafoglio clienti, per la definizione dei limiti di affidamento, per il monitoraggio dei flussi di incasso attesi e per le eventuali azioni di recupero.

Il rischio di credito è attenuato tramite la stipula di polizze assicurative con primarie controparti, con l'obiettivo di prevenire il rischio di mancato pagamento attraverso una puntuale selezione del portafoglio clienti operata congiuntamente con la compagnia assicurativa, che poi si impegna a garantire l'indennizzo in caso di insolvenza.

In alcuni casi, inevitabilmente la concentrazione del rischio è legata alle dimensioni di alcuni principali gruppi d'acquisto, ma è bilanciata dal fatto che l'esposizione è ripartita in varie controparti attive in aree geografiche diverse.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni per le quali vi sono oggettive evidenze di inesigibilità, parziale o totale, sulla base dei dati storici e delle informazioni disponibili sulla solvibilità della controparte, tenendo conto delle assicurazioni e delle altre garanzie sopra descritte.

L'esposizione massima al rischio di credito del Gruppo è pari al valore contabile iscritto a bilancio, al lordo del fondo svalutazione crediti, pari complessivamente a M/Euro 388.326 al 31 dicembre 2016 e a M/Euro 386.857 al 31 dicembre 2015.

Tale valore corrisponde ai saldi attivi in essere verso clienti, pari complessivamente a M/Euro 428.627 al 31 dicembre 2016 (M/Euro 426.039 al 31 dicembre 2015), al netto di deduzioni e rettifiche contabili portati in compensazione, che mitigano sostanzialmente il rischio di credito complessivo, principalmente relative a note di accredito e documenti ancora non emessi nei confronti dei clienti.

L'analisi del rischio di credito riportata a seguire, effettuata sulla base dell'*ageing* e dei report utilizzati per la gestione dei crediti, si riferisce ai saldi commerciali, al lordo di tali deduzioni, in quanto relative a documenti da emettere non specificamente allocati alle fasce di scaduto.

I saldi commerciali al 31 dicembre 2016, pari complessivamente a M/Euro 428.627, includono crediti correnti per M/Euro 400.600 e crediti scaduti per M/Euro 28.027, di cui M/Euro 20.175 entro 90 giorni e M/Euro 7.852 oltre 90 giorni.

L'importo dei crediti assicurati o garantiti al 31 dicembre 2016 è pari a M/Euro 364.914.

A fronte dell'importo non garantito, che ammonta complessivamente a M/Euro 63.714, il Gruppo ha stanziato un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 15.549.

I saldi commerciali al 31 dicembre 2015, pari complessivamente a M/Euro 426.039, includono crediti correnti per M/Euro 387.741 e crediti scaduti per M/Euro 38.298, di cui M/Euro 30.122 entro 90 giorni e M/Euro 8.176 oltre 90 giorni.

L'importo dei crediti assicurati o garantiti al 31 dicembre 2015 è pari a M/Euro 346.093.

A fronte dell'importo non garantito, che ammonta complessivamente a M/Euro 79.946, il Gruppo ha stanziato un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 14.785.

Per quanto riguarda il rischio finanziario, in relazione alle attività di gestione di risorse temporaneamente in eccesso o per la negoziazione di strumenti derivati, è politica del Gruppo mantenere un portafoglio di controparti di elevato *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, la cui classificazione è riportata nella nota 37. *Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria*, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di questa attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere alle obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari.

Il Gruppo, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui:

- centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, supportati anche da sistemi di reportistica, da strumenti informatici e, ove possibile, da strutture di *cash-pooling*;
- attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine;
- diversificazione del portafoglio di strumenti di finanziamento utilizzati;
- dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari;
- monitoraggio, anche prospettico, delle necessità di finanziamento e loro distribuzione all'interno del Gruppo.

Il Gruppo dispone di linee di credito bancarie sia a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere ed evidenziate nel presente bilancio, sia a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative (emissione di fidejussioni, operazioni in cambi ecc.).

Si ritiene che tali linee di credito, unitamente ai fondi che saranno generati dall'attività operativa, consentiranno al Gruppo di soddisfare i fabbisogni annuali derivanti dalle attività di gestione del capitale circolante, di investimento e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

La nota 37. *Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria* riepiloga il valore contabile delle attività e passività finanziarie, secondo lo IAS 39 e la loro classificazione sulla base delle categorie individuate dal predetto principio.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie complessive del Gruppo al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati.

	Flussi non attualizzati al 31.12.2016	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Flussi non attualizzati al 31.12.2015	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque
Debiti vs. banche	29.376	29.376	-	-	27.273	27.273	-	-
Debiti vs. altri finanziatori (*)	157.069	80.604	34.724	41.741	172.104	46.944	75.426	49.734
Debiti commerciali	365.315	365.315	-	-	383.346	383.346	-	-
Debiti tributari e altri debiti	116.620	116.594	25	-	104.277	104.216	61	-

(*) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 154.786 al 31 dicembre 2016 e 162.473 al 31 dicembre 2015 e si riferisce ai debiti a medio/lungo termine comprensivi della quota a breve dei contratti di *leasing*, dei finanziamenti del Ministero dell'Industria e del prestito obbligazionario.

Rischio di cambio

Il Gruppo, in connessione all'attività caratteristica, è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute (diverse da quella di conto) in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, il Gruppo adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

Politiche di copertura

L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali. L'oggetto dell'attività di copertura è la protezione - a livello di ogni singola società - dei ricavi/costi futuri previsti a *budget* e/o nei piani pluriennali, delle poste di credito/debito commerciali e finanziarie e di alcuni investimenti netti in gestioni estere.

Oggetto della copertura

L'attività di copertura si esplica con le seguenti finalità:

- la copertura prospettica e anticipatoria (*cash flow hedging*) dei valori economici di *budget* e/o di piano fino al momento della manifestazione delle fatture, con un orizzonte temporale che quindi può anche oltrepassare i 24 mesi;
- la copertura dei valori monetari dei crediti e dei debiti, originati dalla fatturazione e dall'accensione di operazioni di finanziamento;
- la copertura del rischio di cambio sul valore nominale e sui flussi di interesse, relativamente al debito finanziario a medio/lungo termine denominato in valuta diversa da quella di conto, con riferimento in particolare al prestito obbligazionario *unsecured* emesso dalla Capogruppo De'Longhi S.p.A. presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto "*US Private Placement*");
- la copertura del rischio di cambio derivante da investimenti netti in gestioni estere.

Le principali valute di esposizione del Gruppo sono:

- il Dollaro USA (principalmente i rapporti EUR/USD, GBP/USD), valuta in cui è espressa una parte significativa dei costi di acquisto di materie prime, componenti e prodotti finiti e valuta di riferimento per il già descritto prestito obbligazionario emesso da De'Longhi S.p.A.;
- lo Yen (rapporto JPY/HKD), a fronte dei flussi di vendita sul mercato giapponese;
- il Dollaro Australiano (rapporto AUD/HKD), a fronte dei flussi di vendita sul mercato australiano;
- il Rublo (rapporto RUB/GBP), a fronte dei flussi di vendita sul mercato russo;
- la Sterlina inglese (rapporto EUR/GBP e GBP/EUR), a fronte dei flussi di vendita e dei costi di acquisto della società inglese;
- il Renminbi (rapporto CNY/HKD) a fronte dei flussi di acquisto di materie prime, componenti e prodotti finiti.

Strumenti di copertura utilizzati

Vengono utilizzati strumenti derivati altamente liquidi e conformi ad un'attività non speculativa, principalmente operazioni di acquisto/vendita a termine.

Per quanto riguarda la copertura del prestito obbligazionario, si è fatto ricorso ad uno strumento combinato a copertura sia del rischio di cambio che del rischio di tasso di interesse (*CCIRS – Cross Currency Interest Rate Swap*). L'attività viene svolta con controparti primarie e di *standing* internazionale riconosciuto.

Struttura operativa

L'attività di copertura del rischio di cambio viene centralizzata (fatta eccezione per casi isolati e trascurabili) su una società del Gruppo, De'Longhi Capital Services S.r.l., che opera con il mercato sulla base delle indicazioni ricevute dalle singole società operative. Le condizioni ottenute dal mercato vengono poi ribaltate appieno sulle società del Gruppo, cosicché De'Longhi Capital Services S.r.l. non assume in proprio operazioni in derivati per rischi non propri.

Per quanto riguarda la copertura del rischio di cambio sul prestito obbligazionario emesso da De'Longhi S.p.A., il contratto di copertura è stato concluso dalla stessa Capogruppo.

Sensitivity analysis

Nel valutare il potenziale impatto, in termini di variazione di *fair value*, di un'ipotetica ed immediata variazione nei tassi di cambio di fine anno in una misura ritenuta significativa (+/- 5%), occorre distinguere tra rischio connesso a futuri ricavi/costi attesi e rischio connesso a poste patrimoniali in valuta in essere al 31 dicembre 2016:

(a) per quanto concerne il rischio connesso a flussi futuri (ricavi/costi attesi come stimati nei *budget* e/o piani pluriennali o flussi di interessi relativi al prestito obbligazionario), al 31 dicembre 2016 vengono rilevate le relative coperture, il cui *fair value*, in accordo con i principi IAS, viene sospeso a patrimonio netto, come descritto nel paragrafo *Principi contabili – Strumenti finanziari* delle presenti Note illustrative; si stima che una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno nelle valute di esposizione generi una variazione compresa tra Euro - 12 milioni e Euro + 12,8 milioni al lordo delle imposte (+/- Euro 11,9 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2015). Questo valore avrebbe impatto sul conto economico solo nell'esercizio in cui avrebbero manifestazione i ricavi/costi oggetto della copertura;

(b) per quanto concerne il rischio connesso a poste patrimoniali in valuta, ai fini della presente stima si considerano solo quei crediti/debiti in valute diverse da quelle funzionali delle singole società che non hanno ricevuto copertura, in quanto si ritiene che per quest'ultimi la copertura sia in grado di produrre effetti economici uguali e contrapposti a quelli generati dai crediti/debiti stessi. Una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno delle principali valute di esposizione (principalmente Dollaro USA) nei confronti delle principali valute funzionali produrrebbe una variazione di *fair value* pari a circa +/- Euro 0,7 milioni al lordo delle imposte (+/- Euro 0,8 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2015).

Le operazioni di copertura in essere al 31 dicembre 2016 sono descritte nel paragrafo *“Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2016”*.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di tasso di interesse su operazioni di finanziamento, qualora queste siano a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione del rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2016, tutto il debito finanziario di Gruppo è a tassi variabili, fatta eccezione per il *Private Placement* emesso sul mercato americano.

Lo scopo della gestione del rischio di tasso è di fissare anticipatamente il costo massimo (in termini di tasso interbancario, che costituisce il *benchmark* di riferimento per l'indebitamento) per una parte dell'indebitamento finanziario.

Al 31 dicembre 2016 è in essere una sola copertura su tassi, in particolare il *Cross Currency Interest Rate Swap* correlato al *Private Placement*.

Sensitivity analysis

Si è stimato quale sarebbe l'impatto potenziale di un'ipotetica ed istantanea variazione dei tassi di interesse di entità rilevante (+/- 1% nei tassi di mercato) sul costo del debito del Gruppo, ricomprendendo solo quelle poste di posizione finanziaria netta che generano interessi attivi/passivi a tasso variabile ed escludendo le altre (quindi su un montante di Euro 427,9 milioni di attività nette sul totale di Euro 307,6 milioni al 31 dicembre 2016 e, per il 2015, su un montante di Euro 285,9 milioni di attività nette sul totale di Euro 188,9 milioni).

Ad oggi tutto il debito del Gruppo è a tasso variabile, ad eccezione del *Private Placement* emesso dalla Capogruppo e, quindi, in assenza di coperture, ogni variazione nei tassi di interesse ha un impatto diretto e totale sul costo di tale quota dell'indebitamento, in termini di maggiori/minori oneri finanziari.

Di conseguenza, una variazione di +/- 1% dei tassi porterebbe a una variazione interamente contabilizzabile a conto economico pari a +/- Euro 4,3 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2016 (+/- Euro 2,9 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2015).

Per quanto riguarda il *Private Placement*, il contratto di copertura ha consentito di trasformare il tasso di interesse fisso sui Dollari in un tasso fisso sugli Euro. Pertanto, la variazione dei tassi di interesse non avrebbe comunque nessun impatto sul conto economico.

Tuttavia, in considerazione del fatto che il contratto di copertura viene valutato a *fair value*, e che la relativa componente relativa ai flussi futuri di interessi viene sospesa a patrimonio netto, una variazione di +/- 1% dei tassi porterebbe a una variazione della riserva di *cash flow hedge* pari a +/- Euro 0,4 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2016 (+/-Euro 0,5 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2015).

Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2016

Il Gruppo ha in essere al 31 dicembre 2016 diversi strumenti derivati, sia a copertura del *fair value* degli strumenti sottostanti sia dei flussi di cassa.

Ai fini del trattamento contabile, i derivati a copertura del rischio su flussi attesi vengono contabilizzati in *hedge accounting (cash flow hedge)*, in quanto rispettato ciò che prevede lo IAS 39.

I derivati a copertura di debiti e crediti in valuta, invece, vengono iscritti al *fair value* con imputazione diretta a conto economico, come attività e passività finanziarie detenute per negoziazione. Tali strumenti compensano il rischio oggetto di copertura (già iscritto in bilancio).

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in essere al 31 dicembre 2016 valutate al *fair value*:

	<i>Fair Value</i> al 31/12/2016
Contratti a termine su cambi	16.360
CCIRS su prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo (in USD)	14.168
Derivati a copertura di crediti/debiti	30.528
Contratti a termine su cambi	2.100
CCIRS su prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo (in USD)	(7.710)
Derivati a copertura di flussi di cassa attesi	(5.610)
Totale <i>fair value</i> derivati	24.918

Contratti a termine a copertura del rischio di cambio su flussi commerciali per il 2017 - coperture anticipatorie:

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in tassi di cambio in essere al 31 dicembre 2016, per coperture anticipatorie relative a flussi commerciali per il 2017:

Valuta	Valore nozionale (valori in migliaia)			Fair value (in M/Euro)	
	Acquisti	Vendite	Totale	Attività correnti	Passività correnti
AUD/HKD	-	(85.350)	(85.350)	2.462	-
CAD/USD	-	(24.900)	(24.900)	456	-
CHF/EUR	-	(8.000)	(8.000)	-	(127)
GBP/EUR	-	(151.360)	(151.360)	908	(3.509)
JPY/HKD	-	(6.023.100)	(6.023.100)	6.701	-
USD/EUR	104.326	(99.600)	4.726	6.987	(129)
USD/GBP	67.500	-	67.500	2.891	(266)
ZAR/USD	-	(48.000)	(48.000)	-	(14)
				20.405	(4.045)

Con riferimento ai suddetti contratti per coperture anticipatorie, è stata iscritta a patrimonio netto una riserva di *Cash flow hedge*, il cui importo al 31 dicembre 2016 è positivo per M/Euro 15.148, al netto di un effetto fiscale di M/Euro 3.750 (al 31 dicembre 2015 la stessa riserva era positiva per M/Euro 9.868, al netto dell'effetto fiscale per M/Euro 3.468).

Nel corso dell'esercizio 2016 il Gruppo ha stornato dal patrimonio netto e imputato a conto economico un ammontare netto pari a M/Euro 9.868, iscritto come riserva negativa di *cash flow hedge* nel bilancio al 31 dicembre 2015.

Tale valore è stato rilevato nelle seguenti linee di conto economico:

	2016	2015
Aumento (riduzione) dei ricavi netti	(470)	6.944
(Aumento) riduzione dei consumi	13.166	13.743
Proventi (oneri) finanziari	640	1.011
Imposte	(3.468)	(4.806)
Totale rilevato a conto economico	9.868	16.892

Contratti a termine a coperture del rischio di cambio su crediti e debiti in valuta (diversi dal prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo):

Valuta	Valore nozionale (valori in migliaia)			Fair value (in M/Euro)	
	Acquisti	Vendite	Totale	Attività correnti	Passività correnti
AUD/EUR	(223)	466	243	9	(1)
AUD/HKD	(3.736)	33.464	29.728	283	(4)
BRL/HKD	-	17.352	17.352	-	(210)
CAD/USD	(2.400)	9.365	6.965	37	(15)
CHF/EUR	(2.101)	4.220	2.119	8	(11)
CLP/HKD	(412.552)	4.758.009	4.345.457	2	(77)
CNY/HKD	(156.515)	150.073	(6.442)	33	(120)
CZK/EUR	(53.806)	28.025	(25.782)	2	(6)
CZK/GBP	(133.539)	333.596	200.057	-	(62)
DKK/GBP	(1.058)	25.117	24.059	-	(23)
EUR/GBP	(459)	36.901	36.441	-	(168)
EUR/HKD	(535)	1.786	1.251	1	(17)
EUR/JPY	(226)	164	(62)	1	(1)
EUR/USD	-	572	572	-	(5)
GBP/EUR	(27.688)	56.416	28.728	1.250	(70)
HKD/EUR	(27.223)	9.430	(17.793)	23	(25)
HUF/EUR	(287.556)	1.309.366	1.021.811	0	(69)
JPY/HKD	(928.596)	3.222.059	2.293.463	54	(43)
KRW/HKD	-	7.342.587	7.342.587	99	(1)
NOK/EUR	(635)	-	(635)	-	(1)
NOK/GBP	(474)	-	(474)	1	-
PLN/EUR	(890)	1.451	561	1	(4)
PLN/GBP	-	73.435	73.435	-	(129)
EUR/RON	(53.412)	118.028	64.616	185	(56)
USD/RON	(6.571)	3.519	(3.052)	38	(40)
RUB/GBP	-	392.849	392.849	29	-
SEK/GBP	(1.976)	27.185	25.209	-	(29)
SGD/HKD	-	816	816	-	-
TRY/EUR	(3.214)	37.679	34.465	-	(35)
USD/CLP	(199)	531	332	6	(1)
USD/EUR	(70.698)	43.381	(27.317)	1.165	(21)
USD/GBP	(17.113)	17.113	-	176	-
ZAR/HKD	(4.025)	-	(4.025)	8	-
ZAR/USD	-	25.909	25.909	-	(48)
NZD/AUD	-	1.278	1.278	-	(21)
				3.411	(1.311)

CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap) a copertura del rischio di cambio e di tasso di interesse sul prestito obbligazionario emesso:

Per quanto riguarda la copertura del prestito obbligazionario, si è fatto ricorso ad uno strumento combinato a copertura sia del rischio di cambio che del tasso di interesse (*CCIRS – Cross Currency Interest Rate Swap*), avente le medesime scadenze e valori nominali del debito sottostante, che ha consentito di trasformare il debito in dollari USA con cedole a tasso fisso pari al 4,25%, in un debito in Euro con cedole al tasso fisso del 3,9775%, al cambio fissato dalla copertura.

Tale strumento copre sia i flussi futuri di interesse, per un valore nominale di M/USD 21.675, sia le quote di rimborso (quindi il valore nominale del prestito obbligazionario iscritto a bilancio) per un valore nominale pari a M/USD 85.000.

La valutazione del derivato è effettuata a *fair value*, utilizzando il tasso di cambio alla data di bilancio unitamente al metodo dell'attualizzazione dei flussi futuri, scontati sulla base delle curve dei tassi base *swap* non comprensivi dello *spread*; al 31 dicembre 2016 il *fair value* del derivato, che tiene conto anche del cosiddetto "rischio controparte", ai sensi dell'IFRS 13 – *Fair Value measurement*, è positivo per M/Euro 6.458 ed è esposto tra i crediti finanziari.

Avendo la copertura soddisfatto i requisiti di efficacia, il relativo effetto è rilevato nel conto economico, per quanto riguarda la copertura del rischio di cambio sul valore nominale del debito e corrisponde ad un provento pari a M/Euro 2.590 (il corrispondente onere sullo strumento coperto è pari a M/Euro 2.579).

Con riferimento alla copertura anticipatoria sui futuri flussi di interessi, avendo stabilito l'efficacia della relazione di copertura sia per il rischio di cambio che per il tasso di interesse, è stata iscritta a patrimonio netto una riserva di *cash flow hedge* per un importo negativo di M/Euro 7.744, dal quale poi è stato dedotto il relativo effetto fiscale per M/Euro 1.859.

Il dettaglio è il seguente (i valori sono al lordo del relativo effetto fiscale):

Valuta	Valore nozionale (valori in M/USD)	Fair value al 31.12.2015 (*)	Variazioni 2016			Totale fair value al 31.12.2016 (*)
			Utili (perdite) sullo strumento di copertura (*)	Riserva di <i>cash flow hedge</i> (rischio di cambio) (*)	Riserva di <i>cash flow hedge</i> (rischio di tasso di interesse) (*)	
USD v/EUR	106.675	5.276	2.590	176	(1.584)	6.458
				di cui:		
					<i>fair value positivo a breve termine</i>	1.760
					<i>fair value positivo a m/l termine</i>	4.698

(*) Valori in M/Euro.

40. SITUAZIONE FISCALE

In merito alla situazione fiscale al 31 dicembre 2016 non ci sono fatti di rilievo da segnalare.

41. RAPPORTI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DERIVANTI DA OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'Allegato n.3 riporta le informazioni richieste dalle Comunicazioni CONSOB n. 97001574 del 20/02/97, n. 98015375 del 27/02/98 e n. DEM/2064231 del 30/09/2002, aventi per oggetto i rapporti intrattenuti con le parti correlate; si segnala che tutte le operazioni poste in essere rientrano nell'ordinaria gestione del Gruppo e sono regolate a condizioni di mercato.

Non vengono riportati gli effetti derivanti dai rapporti patrimoniali ed economici tra la Capogruppo e le società controllate in quanto eliminati ai fini della redazione del bilancio consolidato.

42. INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

Come richiesto dall'IFRS 8, le attività del Gruppo sono state ripartite per settore di attività individuando tre settori operativi (Europa, APA, MEIA) in base all'ubicazione geografica delle attività del Gruppo.

Ciascun settore ha competenze trasversali per tutti i marchi del Gruppo e serve diversi mercati; pertanto i ricavi ed i margini di ciascun settore operativo (per area geografica di attività) non coincidono con i ricavi ed i margini dei relativi mercati (per area geografica di destinazione) in relazione alle vendite effettuate da alcune società del Gruppo al di fuori della propria area geografica e di transazioni infragruppo non allocate al mercato di destinazione.

Si riporta di seguito l'informativa per settore operativo:

Dati economici

	2016				
	Europa	APA	MEIA	Elisioni (**)	Consolidato
Totale ricavi (*)	1.410.237	926.516	120.220	(611.605)	1.845.368
EBITDA	191.490	87.343	14.004	(862)	291.975
Ammortamenti	(40.003)	(12.889)	(61)	-	(52.953)
Risultato operativo	151.487	74.454	13.943	(862)	239.022
Proventi (oneri) finanziari netti					(11.605)
Risultato ante imposte					227.417
Imposte					(59.222)
Risultato netto					168.195
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi					784
Utile (Perdita) del periodo					167.411

(*) I ricavi dei singoli settori includono sia i ricavi realizzati verso terzi sia i ricavi realizzati verso altri settori operativi del Gruppo.

(**) Le elisioni si riferiscono ai ricavi intrasegmento realizzati tra i settori operativi ed eliminati a livello consolidato.

Dati patrimoniali

	31 dicembre 2016				
	Europa	APA	MEIA	Elisioni	Consolidato
Totale attività	1.152.003	741.795	45.245	(140.886)	1.798.157
Totale passività	(640.857)	(271.185)	(12.957)	140.886	(784.113)

Dati economici

	2015				
	Europa	APA	MEIA	Elisioni (**)	Consolidato
Totale ricavi (*)	1.427.562	977.124	162.494	(676.082)	1.891.098
EBITDA	186.854	81.322	18.143	(1.156)	285.163
Ammortamenti	(40.278)	(12.145)	(67)	-	(52.490)
Risultato operativo	146.576	69.177	18.076	(1.156)	232.673
Proventi (oneri) finanziari netti					(33.551)
Risultato ante imposte					199.122
Imposte					(49.323)
Risultato netto					149.799
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi					266
Utile (Perdita) del periodo					149.533

(*) I ricavi dei singoli settori includono sia i ricavi realizzati verso terzi sia i ricavi realizzati verso altri settori operativi del Gruppo.

(**) Le elisioni si riferiscono ai ricavi intrasegmento realizzati tra i settori operativi ed eliminati a livello consolidato.

Dati patrimoniali

	31 dicembre 2015			
	Europa	APA	MEIA	Elisioni
Totale attività	1.019.367	756.890	61.145	(151.025)
Totale passività	(647.463)	(267.725)	(16.358)	151.025

43. EVENTI SUCCESSIVI

Non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Treviso, 2 marzo 2017

De'Longhi S.p.A.
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio de' Longhi

ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note illustrative, delle quali costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

1. Elenco delle società incluse nell'area di consolidamento
2. Rendiconto finanziario consolidato in termini di posizione finanziaria netta
3. Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate:
 - a) Conto economico e situazione patrimoniale-finanziaria*
 - b) Riepilogo per società*
4. Compensi corrisposti alla società di revisione
5. Attestazione al bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Elenco delle società incluse nell'area di consolidamento

(Allegato n.1 alle Note Illustrative)

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale (1)	Quota posseduta al 31/12/2016	
				Direttamente	Indirettamente
METODO INTEGRALE:					
DE'LONGHI APPLIANCES S.R.L.	Treviso	EUR	200.000.000	100%	
DE'LONGHI AMERICA INC.	Upper Saddle River	USD	9.100.000		100%
DE'LONGHI FRANCE S.A.R.L.	Clichy	EUR	2.737.500		100%
DE'LONGHI CANADA INC.	Mississauga	CAD	1		100%
DE'LONGHI DEUTSCHLAND GMBH	Neu-Isenburg	EUR	2.100.000	100%	
DE'LONGHI BRAUN HOUSEHOLD GMBH	Neu-Isenburg	EUR	100.000		100%
DE'LONGHI ELECTRODOMESTICOS ESPANA S.L.	Barcellona	EUR	3.066		100%
DE'LONGHI CAPITAL SERVICES S.R.L. (2)	Treviso	EUR	53.000.000	11,32%	88,68%
E- SERVICES S.R.L.	Treviso	EUR	50.000	51%	
DE'LONGHI KENWOOD A.P.A. LTD	Hong Kong	HKD	73.010.000		100%
TRICOM INDUSTRIAL COMPANY LIMITED	Hong Kong	HKD	171.500.000		100%
PROMISED SUCCESS LIMITED	Hong Kong	HKD	28.000.000		100%
ON SHIU (ZHONGSHAN) ELECTRICAL APPLIANCE CO.LTD.	Zhongshan City	CNY	USD 21.200.000		100%
DE'LONGHI-KENWOOD APPLIANCES (DONG GUAN) CO.LTD.	Qing Xi Town	CNY	HKD 285.000.000		100%
DE LONGHI BENELUX S.A.	Luxembourg	EUR	181.730.990	100%	
DE'LONGHI JAPAN CORPORATION	Tokyo	JPY	450.000.000		100%
DE'LONGHI AUSTRALIA PTY LTD.	Prestons	AUD	28.800.001		100%
DE'LONGHI NEW ZEALAND LTD.	Auckland	NZD	16.007.143		100%
ZASS ALABUGA LLC	Elabuga	RUB	95.242.767		100%
DE'LONGHI LLC	Mosca	RUB	3.944.820.000		100%
KENWOOD APPLIANCES LTD.	Havant	GBP	30.586.001		100%
KENWOOD LIMITED	Havant	GBP	26.550.000		100%
KENWOOD INTERNATIONAL LTD.	Havant	GBP	20.000.000		100%
KENWOOD APPL. (SINGAPORE) PTE LTD.	Singapore	SGD	500.000		100%
KENWOOD APPL. (MALAYSIA) SDN.BHD.	Subang Jaya	MYR	1.000.000		100%
DE'LONGHI-KENWOOD GMBH	Wr Neudorf	EUR	36.336	100%	
DELONGHI SOUTH AFRICA PTY.LTD.	Maraisburg	ZAR	100.332.501		100%
DE'LONGHI KENWOOD HELLAS S.A.	Atene	EUR	452.520		100%
DE'LONGHI PORTUGAL UNIPESSOAL LDA	Maia	EUR	5.000		100%
ARIETE DEUTSCHLAND GMBH	Dusseldorf	EUR	25.000		100%
CLIM.RE. S.A.	Luxembourg	EUR	1.239.468	4%	96%
ELLE S.R.L.	Treviso	EUR	10.000		100%
DE'LONGHI BOSPHORUS EV ALETLERI TICARET ANONIM SIRKETI	Istanbul	TRY	6.200.000		100%
DE'LONGHI PRAGA S.R.O.	Praga	CZK	200.000		100%
KENWOOD SWISS AG	Baar	CHF	1.000.000		100%
DL HRVATSKA D.O.O.	Zagabria	HRD	20.000		100%
DE'LONGHI BRASIL - COMÉRCIO E IMPORTAÇÃO Ltda	São Paulo	BRL	43.857.581		100%
DE'LONGHI POLSKA SP. Z.O.O.	Varsavia	PLN	50.000	0,1%	99,9%
DE'LONGHI APPLIANCES TECHNOLOGY SERVICES (Shenzen) Co. Ltd	Shenzen	CNY	USD 175.000		100%
DE'LONGHI UKRAINE LLC	Kiev	UAH	549.843		100%
DE'LONGHI TRADING (SHANGHAI) CO. LTD	Shanghai	CNY	USD 945.000		100%
DE'LONGHI KENWOOD MEIA F.ZE	Dubai	USD	AED 2.000.000		100%
DE'LONGHI ROMANIA S.R.L.	Cluj-Napoca	RON	47.482.500	10%	90%
DE'LONGHI KENWOOD KOREA LTD	Seoul	KRW	900.000.000		100%
DL CHILE S.A.	Santiago del Cile	CLP	3.079.066.844		100%
DE'LONGHI SCANDINAVIA AB	Stockholm	SEK	5.000.000		100%
DELONGHI MEXICO SA DE CV	Bosques de las Lomas	MXN	2.576.000		100%
NPE S.R.L.	Treviso	EUR	10.000		100%

PARTECIPAZIONI VALUTATE SECONDO IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale (1)	Quota posseduta al 31/12/2016	
				Direttamente	Indirettamente
DL-TCL HOLDINGS (HK) LTD.	Hong Kong	HKD	USD 5.000.000		50%
TCL-DE'LONGHI HOME APPLIANCES (ZHONGSHAN) CO.LTD.	Zhongshan City	CNY	USD 5.000.000		50%

ALTRE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE (IN LIQUIDAZIONE O NON ATTIVE)

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale
Società controllate: (3)			
DE'LONGHI LTD.	Wellingborough	GBP	4.000.000

(1) I dati sono relativi al 31 dicembre 2016, se non specificato diversamente.

(2) Lo Statuto approvato con assemblea straordinaria del 29 dicembre 2004, prevede diritti particolari a De'Longhi S.p.A. (pari all'89% dei diritti di voto) per le delibere ordinarie (approvazione di bilanci, delibera distribuzione dividendi, nomina amministratori e sindaci, acquisto e vendita di aziende, concessione di finanziamenti a favore di terzi); per le altre delibere i diritti di voto sono proporzionali ad eccezione del diritto di percepire dividendi che spetta al socio Kenwood Appliances Ltd. in maniera privilegiata.

(3) Trattasi di società inattive per le quali non è disponibile la relativa situazione finanziaria-patrimoniale.

Rendiconto finanziario consolidato in termini di posizione finanziaria netta

(Allegato n.2 alle Note Illustrative)

	2016	2015
Risultato netto di competenza del Gruppo	167.411	149.533
Imposte sul reddito del periodo	59.221	49.323
Ammortamenti	52.953	52.490
Variazione netta fondi e altre componenti non monetarie	6.685	(8.004)
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente (A)	286.270	243.342
Variazioni delle attività e passività del periodo:		
Crediti commerciali	(7.611)	(22.608)
Rimanenze finali	11.884	(1.646)
Debiti commerciali	(9.950)	4.983
Altre variazioni delle voci del capitale circolante netto	(5.157)	4.497
Pagamento imposte sul reddito	(32.388)	(52.234)
Flussi finanziari assorbiti da movimenti di capitale circolante (B)	(43.222)	(67.008)
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)	243.048	176.334
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(13.416)	(10.670)
Altri flussi finanziari in immobilizzazioni immateriali	12	98
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(41.953)	(43.702)
Altri flussi finanziari in immobilizzazioni materiali	2.070	1.266
Investimenti netti in partecipazioni ed altre attività finanziarie	182	(247)
Variazione area di consolidamento	(2.038)	-
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento (C)	(55.143)	(53.255)
Distribuzione dividendi	(65.780)	(61.295)
Riserva <i>Fair value</i> e <i>Cash flow hedge</i>	4.150	(7.715)
Differenza di conversione	(7.935)	45.735
Incremento (diminuzione) capitale di terzi	447	63
Flussi di cassa assorbiti dalla variazione di voci di patrimonio netto (D)	(69.118)	(23.212)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)	118.787	99.867
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	188.855	88.988
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)	118.787	99.867
Posizione finanziaria netta finale	307.642	188.855

Il Rendiconto finanziario al 31.12.2015 è stato rettificato rispetto a quanto pubblicato nelle precedenti Relazioni finanziarie per depurare i flussi di Capitale Circolante Netto dagli effetti connessi alla conversione dei saldi infragruppo espressi in valuta diversa dall'Euro, inclusi tra i flussi finanziari da variazioni di patrimonio netto.

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate (Allegato n.3 alle Note Illustrative)

(Valori in migliaia di Euro)	2016	di cui parti correlate	2015	di cui parti correlate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.821.583	820	1.866.750	1.262
Altri ricavi	23.785	829	24.348	1.991
Totale ricavi netti consolidati	1.845.368		1.891.098	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(785.676)	(17.552)	(829.148)	(22.870)
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	(19.125)		(1.296)	
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	7.243		1.875	
Consumi	(797.558)		(828.569)	
Costo del lavoro	(240.940)		(228.707)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	(499.972)	(5.570)	(522.151)	(5.441)
Accantonamenti	(14.923)		(26.508)	
Ammortamenti	(52.953)		(52.490)	
RISULTATO OPERATIVO	239.022		232.673	
Proventi (oneri) finanziari netti	(27.553)		(33.551)	
Proventi per valutazione al <i>fair value</i> debiti finanziari	15.947		-	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	227.416		199.122	
Imposte	(59.221)		(49.323)	
RISULTATO NETTO CONSOLIDATO	168.195		149.799	
Risultato netto di pertinenza di terzi	784		266	
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEI SOCI DELLA CONTROLLANTE	167.411		149.533	

ATTIVO (Valori in migliaia di Euro)	31.12.2016	di cui parti correlate	31.12.2015	di cui parti correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI				
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	327.792		322.498	
- Avviamento	97.080		92.400	
- Altre immobilizzazioni immateriali	230.712		230.098	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	195.095		197.983	
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	110.723		113.513	
- Altre immobilizzazioni materiali	84.372		84.470	
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE	12.720		13.135	
- Partecipazioni	4.739		5.454	
- Crediti	3.283		2.901	
- Altre attività finanziarie non correnti	4.698		4.780	
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	38.379		39.772	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	573.986		573.388	
ATTIVITA' CORRENTI				
RIMANENZE	320.786		323.420	
CREDITI COMMERCIALI	372.777	989	372.072	1.277
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	9.787		10.024	
ALTRI CREDITI	32.328	241	32.544	309
CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	25.676		15.912	
DISPONIBILITA' LIQUIDE	461.430		357.910	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	1.222.784		1.111.882	
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA	1.389		1.107	
TOTALE ATTIVO	1.798.159		1.686.377	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (Valori in migliaia di Euro)	31.12.2016	di cui parti correlate	31.12.2015	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO				
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	1.010.627		902.883	
- Capitale Sociale	224.250		224.250	
- Riserve	618.966		529.100	
- Risultato netto di competenza del Gruppo	167.411		149.533	
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA TERZI	3.420		2.973	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.014.047		905.856	
PASSIVITA' NON CORRENTI				
DEBITI FINANZIARI	75.883		118.248	
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	-		-	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	75.883		118.248	
PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE	27.576		22.443	
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI	90.439		80.709	
- Benefici ai dipendenti	42.707		30.443	
- Altri fondi	47.732		50.266	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	193.898		221.400	
PASSIVITA' CORRENTI				
DEBITI COMMERCIALI	365.315	96	383.346	757
DEBITI FINANZIARI	108.279		71.498	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	29.376		27.273	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	78.903		44.225	
DEBITI TRIBUTARI	29.528	13.269	10.955	
ALTRI DEBITI	87.092	500	93.322	500
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	590.214		559.121	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.798.159		1.686.377	

Rapporti patrimoniali ed economici derivanti da operazioni con parti correlate Riepilogo per società

In ottemperanza a quanto previsto dalle linee guida e criteri di identificazione delle operazioni significative ed in particolare delle operazioni con parti correlate previste da De'Longhi S.p.A. in materia di *Corporate Governance*, riepiloghiamo di seguito i principali valori economici relativi alle operazioni tra parti correlate intercorse nel 2016 e i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2016 relativi a tali rapporti, aventi natura commerciale:

Valori in milioni di Euro	Ricavi	Costi materie prime ed altro	Crediti commerciali, altri crediti	Debiti commerciali, altri debiti
<i>Società correlate: (1)</i>				
DL Radiators S.r.l.	1,4	-	1,1	0,5
TCL-De'Longhi Home Appliances (Zhongshan) Co.Ltd.	0,1	17,6	-	0,1
Gamma S.r.l.	0,1	5,5	0,1	-
De Longhi Industrial S.A.	-	-	-	13,3
TOTALE PARTI CORRELATE	1,6	23,1	1,2	13,9

(1) Trattasi di rapporti di natura commerciale.

La capogruppo De'Longhi S.p.A. e alcune società controllate italiane hanno aderito al regime di tassazione denominato *Consolidato nazionale* (D.P.R. n. 917/1986 – “T.U.I.R.” – artt. da 117 a 129, e Decreto del 9.6.2004) effettuato in capo a De Longhi Industrial S.A.; il regime sarà applicato nel triennio 2016-2018 con possibilità di rinnovo. L'importo di Euro 13,3 milioni incluso nei debiti tributari rappresenta i debiti di natura fiscale che le società aderenti al *Consolidato nazionale* regoleranno attraverso De Longhi Industrial S.A..

I debiti verso DL Radiators S.r.l. sono relativi a debiti di natura fiscale che si riferiscono ad esercizi precedenti quando la società rientrava nel consolidato fiscale in capo a De'Longhi S.p.A..

Si rinvia alla “Relazione sulla remunerazione” per le informazioni relative ai compensi ad amministratori e sindaci.

Compensi corrisposti alla società di revisione
Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

(Allegato n. 4 alle Note Illustrative – in Euro migliaia)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016
Revisione contabile	EY S.p.A.	Società Capogruppo De'Longhi S.p.A.	142
	EY S.p.A.	Società controllate italiane	229
	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate estere	851
Altri servizi	EY S.p.A.	Società Capogruppo De'Longhi S.p.A.	74
	EY S.p.A.	Società controllate italiane	38
	Altri revisori	Società controllate estere	70

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

(Allegato n. 5 alle Note Illustrative)

I sottoscritti Fabio de' Longhi, Amministratore Delegato e Stefano Biella, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della De'Longhi S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 2, 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2016.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016:

- è redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Fabio de' Longhi
Amministratore delegato

Stefano Biella
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della De'Longhi S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2016, dal conto economico consolidato, dal conto economico consolidato complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.


Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli Amministratori della De'Longhi S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2016.

Treviso, 20 marzo 2017

EY S.p.A.



Stefano Margherini
(Socio)

De'Longhi S.p.A.

**Relazione sulla gestione
e
bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2016**

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Andamento economico

Valori in milioni di Euro	2016	% sui ricavi	2015	% sui ricavi
Ricavi netti	25,9	100,0%	28,1	100,0%
<i>Variazioni 2016/2015</i>	<i>(2,2)</i>	<i>(7,9%)</i>		
Consumi	(0,1)	(0,2%)	(0,1)	(0,3%)
Costi per servizi e oneri diversi ed accantonamenti	(31,6)	(121,9%)	(32,3)	(114,9%)
Costo del lavoro	(7,1)	(27,3%)	(5,4)	(19,3%)
EBITDA	(12,8)	(49,4%)	(9,7)	(34,6%)
<i>Variazioni 2016/2015</i>	<i>(3,1)</i>	<i>31,6%</i>		
Ammortamenti	(0,1)	(0,4%)	(0,1)	(0,2%)
Risultato operativo	(12,9)	(49,8%)	(9,8)	(34,8%)
<i>Variazioni 2016/2015</i>	<i>(3,1)</i>	<i>31,9%</i>		
Dividendi	145,4	561,1%	78,6	279,2%
Proventi (Oneri) finanziari	(4,3)	(16,7%)	(4,3)	(15,3%)
Risultato ante imposte	128,2	494,6%	64,5	229,1%
Imposte	(2,4)	(9,3%)	2,9	10,2%
Risultato netto	125,8	485,3%	67,4	239,3%

De'Longhi S.p.A, società Capogruppo del Gruppo De'Longhi, svolge attività di *Holding* di partecipazioni e di gestione e fornitura di servizi centralizzati a società controllate. Il conto economico è quindi rappresentato dai proventi derivanti dai dividendi deliberati dalle società controllate, da altri riaddebiti per i servizi forniti e dai costi operativi (costo del lavoro e costi per servizi) e finanziari.

De'Longhi S.p.A., nella sua veste di *Holding* del Gruppo, gestisce centralmente alcune attività (compensi commerciali a favore di clienti - Gruppi commerciali internazionali e costi di *global marketing* relativi ai marchi del Gruppo) comuni a più società del Gruppo con una conseguente imputazione dei relativi costi e riaddebiti a carico di società del Gruppo.

Di conseguenza i ricavi netti ed i costi operativi sono stati influenzati da tale attività rispettivamente per Euro 18,5 milioni (Euro 19,2 milioni nel 2015) ed Euro 18,4 milioni (Euro 19,0 milioni nel 2015).

L'incremento del costo del lavoro è dovuto principalmente ai maggiori costi stanziati nell'ambito del piano di incentivazione a dipendenti e per il piano di *stock option*.

Nel corso del 2016 l'importo dei dividendi è stato pari ad Euro 145,4 milioni (Euro 78,6 milioni nel 2015), mentre gli oneri finanziari netti sono stati pari ad Euro 4,3 milioni (Euro 4,3 milioni nel 2015).

Il risultato netto è stato pari ad Euro 125,8 milioni (Euro 67,4 milioni nel 2015).

Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria

La situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata è riepilogata di seguito:

Valori in milioni di Euro	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione	Variazione %
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,3	0,1	0,1	138,9%
- Immobilizzazioni finanziarie	560,3	560,6	(0,4)	(0,1%)
- Attività per imposte anticipate	-	1,9	(1,9)	(100,0%)
Attività non correnti	560,5	562,7	(2,1)	(0,4%)
- Crediti commerciali	29,1	31,3	(2,2)	(7,1%)
- Debiti commerciali	(20,5)	(21,2)	0,7	(3,4%)
- Altri debiti (al netto crediti)	(3,7)	(1,2)	(2,5)	201,0%
Capitale circolante netto	4,9	8,9	(4,0)	(44,6%)
Totale passività a lungo termine e fondi	(4,0)	(1,9)	(2,1)	112,8%
Capitale investito netto	561,5	569,7	(8,2)	(1,4%)
Indebitamento netto	167,6	234,8	(67,2)	(28,6%)
Totale patrimonio netto	393,9	334,8	59,0	17,6%
Totale mezzi propri e di terzi	561,5	569,7	(8,2)	(1,4%)

Il rendiconto finanziario riclassificato in base alla posizione finanziaria netta è così riepilogato:

Valori in milioni di Euro	2016	2015
Flusso finanziario da gestione corrente	(15,3)	(17,7)
Flusso finanziario da altri movimenti di capitale circolante	4,2	(0,1)
Flusso gestione corrente e movimenti capitale circolante netto	(11,1)	(17,8)
Flusso finanziario da attività di investimento	145,5	53,6
Flusso netto operativo	134,4	35,8
Flusso finanziario da variazioni di patrimonio netto	(67,2)	(60,6)
Flusso finanziario di periodo	67,2	(24,8)
Posizione finanziaria netta di inizio periodo	(234,8)	(210,0)
Posizione finanziaria netta finale	(167,6)	(234,8)

Il flusso netto operativo è stato pari a Euro 134,4 milioni (Euro 35,8 milioni nel 2015) con una variazione positiva di Euro 98,6 milioni rispetto al precedente esercizio. Tale variazione risente principalmente dei maggiori dividendi ricevuti dalle società controllate.

I flussi delle voci di patrimonio netto sono stati negativi per Euro 67,2 milioni (negativi per Euro 60,6 milioni nel 2015), per effetto dei dividendi distribuiti e della variazione della riserva di *cash flow hedge*, relativa alla valutazione a *fair value* dei contratti derivati di copertura.

Prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo De'Longhi S.p.A. ed il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio consolidati è riepilogato di seguito:

<i>(Valori in migliaia di Euro)</i>	Patrimonio netto 31.12.2016	Risultato netto 2016	Patrimonio netto 31.12.2015	Risultato netto 2015
Patrimonio netto della Capogruppo	393.877	125.767	334.829	67.357
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	639.681	46.858	586.453	87.838
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	22.454	(2.420)	24.878	(2.337)
Eliminazione profitti infragruppo	(39.763)	(2.575)	(37.552)	(3.616)
Altre rettifiche	(2.202)	565	(2.752)	557
Patrimonio Netto consolidato	1.014.047	168.195	905.856	149.799
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	3.420	784	2.973	266
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	1.010.627	167.411	902.883	149.533

Relazione annuale sulla remunerazione

Si rinvia alla Relazione annuale sulla remunerazione per tutte le informazioni inerenti non riportate nel presente bilancio.

Risorse Umane e Organizzazione

Al 31 dicembre 2016 i dipendenti della Società erano 42 (42 al 31 dicembre 2015).

Si riepiloga di seguito l'organico medio nel 2016 rispetto al 2015:

	2016	%	2015	%	Differenza
Impiegati	31	78%	32	78%	(1)
Dirigenti	9	22%	9	22%	-
Totale	40	100%	41	100%	(1)

Attività di ricerca e sviluppo

La Società, nello svolgimento della propria attività di *Holding*, non svolge direttamente attività di ricerca e sviluppo. Le attività inerenti sono svolte dal personale dipendente delle singole società controllate. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Attività di Ricerca e sviluppo" della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, si fornisce qui di seguito l'informativa sul sistema di *Corporate governance*, con riferimento anche ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione luglio 2014), nonché sugli assetti proprietari, nel rispetto di quanto disposto dal legislatore all'art. 123 bis del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF").

La Società aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate, nell'ultima edizione di luglio 2014.

In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, viene annualmente redatta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, la quale fornisce una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dalla Società, dà informativa sull'adesione al Codice di Autodisciplina e sull'osservanza dei conseguenti adempimenti e riporta le informazioni sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 bis del TUF.

La suddetta relazione, alla quale in questa sede si fa integrale rinvio, è predisposta secondo il *"Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari"* diffuso dalla Società di gestione del Mercato nel mese di gennaio 2015 e viene messa a disposizione del pubblico contestualmente alla presente Relazione sulla gestione ed alla documentazione di bilancio. La stessa è altresì disponibile sul sito internet www.delonghigroup.com, nella sezione *"Investor relations > Governance > Assemblee > 2017"*.

Di seguito vengono sintetizzati gli aspetti rilevanti ai fini della presente Relazione sulla Gestione.

Attività di Direzione e Coordinamento

La Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante De Longhi Industrial S.A., né di alcun altro soggetto, ai sensi degli articoli 2497 ss. cod. civ., ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

In conformità con i principi dell'Autodisciplina, le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario della Società sono riservate all'esame collegiale ed all'approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione, del quale fanno parte cinque amministratori in possesso dei requisiti di non esecutività ed indipendenza alla stregua dei criteri stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, come recepito dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2013 (sul punto v. *amplius sub* § 4.6 della Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2016) e di quelli stabiliti dal combinato disposto degli artt. 147 *ter*, comma 4° e 148, comma 3° del TUF.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 14 aprile 2016, che ha fissato il numero complessivo di amministratori in undici, e verrà a scadenza con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018.

In conformità con l'art. 147 *ter* del TUF, lo Statuto della Società prevede che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti (gli altri membri essendo tratti dalla lista più votata). Nell'adunanza del 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato la modifica degli articoli 9 e 14 dello Statuto, relativi alla nomina e alla composizione degli organi consiliari e di controllo, al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni degli articoli 147-*ter*, comma 1-*ter* e 148, comma 1-*bis* del TUF - come modificati dalla legge n. 120/2011 *"recante disposizioni concernenti l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati"* e all'attuale disposto dell'art. 144-*undicies* del Regolamento Emittenti. Hanno diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere i Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e di regolamento.

Al fine di adeguare la *governance* della Società alle nuove raccomandazioni e alle modifiche introdotte al Codice nel dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha poi adottato, nella seduta del 18 dicembre 2012, una nuova delibera quadro mediante la quale ha ribadito l'adesione al Codice di Autodisciplina (salvo alcune eccezioni che verranno evidenziate nel prosieguo della presente Relazione, indicando per le stesse le ragioni dello scostamento, nonché le altre informazioni indicate dall'Autodisciplina), provvedendo all'attuazione delle nuove raccomandazioni e confermando le deliberazioni in tema di *corporate governance* precedentemente assunte. La stessa delibera

quadro è stata poi in seguito aggiornata al fine di aderire alle edizioni successive del Codice di Autodisciplina: da ultimo, il Consiglio di Amministrazione, in carica dall'aprile 2016, ha recepito, nell'adunanza del 10 novembre 2016, le modifiche apportate nell'edizione adottata nel luglio 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance*, emendando la delibera quadro adottata il 18 dicembre 2012 e già modificata il 19 febbraio 2015. In ottemperanza al Criterio Applicativo 1.C.1., lett. g), del Codice di Autodisciplina, nella seduta del 2 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione ha posto in essere il processo di autovalutazione (c.d. *self assessment*) avente ad oggetto, tra le altre cose, il proprio funzionamento, dimensione e composizione, delle cui modalità di svolgimento ed esiti si dà ampiamente conto nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2016.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha tra l'altro:

- aggiornato l'identificazione quali "società controllate aventi rilevanza strategica" del Gruppo De'Longhi delle società De'Longhi Capital Services S.r.l. e De'Longhi Appliances S.r.l., De'Longhi-Kenwood Appliances (Dongguan) Co. Ltd, Kenwood Ltd, De'Longhi Deutschland GmbH, De'Longhi Australia PTY Ltd., De'Longhi LLC, De' Longhi America Inc., De' Longhi Kenwood MEIA FZE, De'Longhi Japan Corporation, De'Longhi Romania Srl e De'Longhi Kenwood A.P.A. Ltd;
- ottemperato agli obblighi informativi conseguenti alla deliberazione assunta, dando atto nelle relazioni finanziarie ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire con decorrenza dal 18 dicembre 2012, al regime di *opt-out* previsto dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-*bis* del Reg. Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione di documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

La sussistenza dei requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli amministratori viene periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione della Società in conformità ai criteri stabiliti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina, come recepito dalla Società con delibera quadro del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012.

Il Consiglio si compone di due consiglieri esecutivi, il Presidente e l'Amministratore Delegato, e nove consiglieri non esecutivi, ossia non titolari di deleghe o funzioni direttive nella Società o nel Gruppo, di cui cinque in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, co. 3, del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, come recepito dalla Società nella ricordata delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012.

Da ultimo, nell'ambito della riunione del 2 marzo 2017, il Consiglio ha confermato la sussistenza in capo ai consiglieri Alberto Clò, Renato Corrada, Stefania Petruccioli, Cristina Pagni e Luisa Maria Virginia Collina dei requisiti di indipendenza citati.

Alcuni degli attuali consiglieri ricoprono cariche in altre società quotate o di interesse rilevante. Per l'elenco delle cariche più significative si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2016.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *lead independent director*, al quale sono state attribuite le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Comitati istituiti dal Consiglio

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 14 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare l'istituzione di due comitati interni al Consiglio, ed in particolare:

- il Comitato Controllo e Rischi e la *Corporate Governance* e
- il Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

Nella medesima riunione, il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, confermato l'istituzione di un Comitato costituito da soli amministratori indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Comitato Controllo e Rischi e la *Corporate Governance* si è riunito sei volte. Alle riunioni ha preso parte il Collegio Sindacale e, su invito del Presidente, il Direttore della funzione *Internal Audit*, il CFO/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il Direttore degli Affari Legali e Societari. Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine nel corso del 2016 si è riunito quattro volte alla presenza di tutti i suoi componenti e almeno un componente del Collegio Sindacale; a tutte le riunioni ha partecipato, su invito del Presidente, anche il Direttore delle Risorse Umane di Gruppo.

Per il dettaglio dei poteri e del funzionamento dei Comitati si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2016 e alla Relazione annuale sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti.

Collegio Sindacale

A seguito delle deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2016 fanno parte del Collegio il Presidente Cesare Conti ed i sindaci effettivi Gianluca Ponzellini e Paola Mignani. Il loro mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

L'art. 14 dello Statuto è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale possa essere nominato dalla minoranza, attingendo alla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

Società di revisione

La Società incaricata della revisione contabile della Società e delle altre società controllate è EY S.p.A., come da deliberazione dell'assemblea ordinaria dei soci del 21 aprile 2010. L'incarico verrà in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi relativo al processo di informativa finanziaria

Premessa

Il Sistema di Controllo Interno della Società è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base dei principi di autodisciplina e del modello di riferimento *COSO report (Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission)*:

- a) efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- b) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione economica e finanziaria;
- c) rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché dello Statuto Sociale, delle norme e delle procedure aziendali;
- d) salvaguardia del valore delle attività aziendali e protezione, per quanto possibile, dalle perdite;
- e) identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze, gli organi amministrativi di vertice della Società (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo, Rischi e per la *Corporate Governance*, Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi), il Collegio Sindacale, il CFO/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Direttore della funzione *Internal Audit*, l'Organismo di Vigilanza e tutto il personale della Società, nonché gli Amministratori e i Sindaci delle società controllate dall'Emittente: tutti si attengono alle indicazioni ed ai principi contenuti nelle Linee di Indirizzo.

Il Sistema di Controllo Interno, che è soggetto ad esame e verifica periodici, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento, consente di fronteggiare con ragionevole tempestività le diverse tipologie di rischio cui risultano esposti, nel tempo, la Società ed il Gruppo, nonché di identificare, misurare e controllare il grado di esposizione della Società e di tutte le altre società del Gruppo De'Longhi – ed in particolare, tra le altre, delle società aventi rilevanza strategica – ai diversi fattori di rischio, e consente inoltre di gestire l'esposizione complessiva, tenendo conto:

- (i) delle possibili correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio;
- (ii) della significativa probabilità che il rischio si verifichi;
- (iii) dell'impatto del rischio sull'operatività aziendale;
- (iv) dell'entità del rischio nel suo complesso.

Parte integrante ed essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi della Società è costituita dal sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato e delle altre relazioni e comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e/o finanziario predisposte ai sensi di legge e/o di regolamento, nonché per il monitoraggio sulla effettiva applicazione delle stesse), predisposto con il coordinamento del CFO/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Direttore della funzione *Internal Audit* – al quale è attribuita la responsabilità di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi operi in maniera efficiente ed efficace – redige un piano di lavoro annuale che viene presentato al Consiglio di Amministrazione che lo approva previo parere del Comitato Controllo, Rischi e per la *Corporate Governance*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sulla base anche delle indicazioni ricevute dal CFO/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quanto previsto dal D. Lgs. 262/05.

Relaziona, tra l'altro, il Comitato Controllo, Rischi e per la *Corporate Governance*, sui risultati dell'attività svolta con riferimento ai problemi rilevati, alle azioni di miglioramento concordate e sui risultati delle attività di *testing*. Fornisce, inoltre, una relazione di sintesi per consentire al CFO/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'organo amministrativo delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative per la redazione del bilancio.

Al fine di identificare e gestire i principali rischi aziendali, con particolare attenzione alle aree di *governance* aziendale e di adeguamento agli *standard* normativi e regolamentari (tra i quali, in particolare, le raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate), la Società ha effettuato nel corso del 2013 un progetto aziendale volto a rafforzare il sistema di gestione dei rischi (ERM) con la collaborazione di una primaria società di consulenza.

Tale progetto ha previsto lo sviluppo e monitoraggio di un modello strutturato di ERM al fine di poter gestire con efficacia i principali rischi a cui possono essere esposti la Società e il Gruppo. Il progetto è stato completato a fine 2013 con la condivisione dei risultati con l'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con il Comitato Controllo, Rischi e per la *Corporate Governance* e con il Collegio Sindacale.

E' stato possibile quindi mappare i principali rischi aziendali sulla base della *value chain* del Gruppo con l'identificazione del rischio inerente, del relativo rischio residuo con una particolare evidenza dei possibili rischi principali e di una proposta di intervento per la soluzione degli stessi; nel corso del 2016 si è proceduto alle attività di *follow-up* nel monitoraggio e gestione dei rischi anche attraverso incontri con il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio sindacale e l'Amministratore Incaricato del sistema di Gestione dei Rischi.

Il sistema dei rischi in corso di definizione ha previsto, inoltre, l'individuazione delle linee guida per il sistema di controllo e gestione dei rischi con la logica *top down* e con l'identificazione dei compiti e responsabilità dei vari soggetti coinvolti attraverso diversi livelli di controllo:

- (i) la ricognizione e l'identificazione da parte delle funzioni operative dei principali rischi e la successiva attività di trattamento;
- (ii) un'attività di controllo da parte delle funzioni preposte al controllo dei rischi con la definizione di strumenti e modalità per la gestione del sistema dei rischi.

Descrizione delle principali caratteristiche

La Società si avvale di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lett. b, TUF che è parte del più ampio sistema di controllo interno. La Società si è dotata di un sistema di procedure operative amministrative e contabili al fine di garantire un adeguato e affidabile sistema di *reporting* finanziario; tale sistema comprende il manuale dei principi contabili, l'aggiornamento delle novità normative e di principi contabili, le regole di consolidamento e di informativa finanziaria periodica, nonché il necessario coordinamento con le proprie controllate.

Le funzioni centrali *Corporate* del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

L'attività di valutazione, monitoraggio e di continuo aggiornamento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è svolta in coerenza con il modello COSO nell'ambito delle attività svolte secondo la L. 262/2005. In tale ambito sono stati individuati i processi e sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la rilevazione delle società rilevanti, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi di rilevanza delle informazioni finanziarie (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici).

Sulla base di detta rilevazione si è quindi proceduto alla mappatura, identificando i principali controlli, manuali e automatici, e attribuendo una scala di priorità *high-medium-low*; detti controlli sono poi oggetto di attività di *testing*.

Il perimetro delle società rientranti all'interno della predetta mappatura ai fini della L. 262/2005 è stato modificato nel corso degli anni per adattarlo alle intervenute variazioni del Gruppo in termini sia quantitativi che qualitativi e tale perimetro è stato considerato anche per la definizione delle società considerate strategiche.

I direttori generali e i responsabili amministrativi di ogni società del Gruppo sono responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e, in qualità di responsabili, devono rilasciare attestazione con la quale confermano la corretta operatività del sistema di controllo interno.

La Direzione *Internal Audit* provvede in aggiunta, all'interno del proprio piano di *audit*, ad effettuare verifiche attraverso *check list* di *self assessment* dei controlli interni.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che De'Longhi S.p.A. controlla,

direttamente o indirettamente, otto società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti.

Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente, di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore di De'Longhi S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione contabile;
- le stesse forniscono al revisore di De'Longhi S.p.A. le informazioni necessarie allo stesso per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della società controllante;
- l'Emittente dispone dello Statuto e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi, sono state messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente. Si precisa al riguardo che l'individuazione e l'analisi dei fattori di rischio contenute nella presente relazione sono state condotte anche in considerazione della variazione delle società strategiche così come deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

FATTORI DI RISCHIO

In relazione ai fattori di rischio a cui è esposta la Società, si evidenzia di seguito una sintesi dei più rilevanti fattori di rischio o incertezze che possono condizionare in misura significativa l'attività della Società.

Tali fattori di rischio tengono inoltre conto dei risultati del sopramenzionato progetto ERM (progetto concluso a fine 2013 e successivi *follow up*) e delle analisi condotte nei precedenti esercizi, mediante anche approfondimenti condivisi tra l'altro con il Comitato Controllo e Rischi e con il Collegio Sindacale della Società.

Si precisa altresì che oltre ai fattori di rischio e alle incertezze evidenziati nella presente relazione, rischi aggiuntivi ed eventi incerti, attualmente non prevedibili o che si ritengono al momento improbabili, potrebbero parimenti influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive della Società.

1 - Rischi connessi all'andamento macroeconomico: i risultati economici e la situazione finanziaria della Società sono influenzati anche dall'andamento macroeconomico.

La crescita globale si è andata gradualmente rafforzando nel secondo semestre del 2016, ma non si è tradotta, come atteso, in una solida ripresa del commercio mondiale.

Le condizioni dell'economia globale sono leggermente migliorate. Le prospettive rimangono tuttavia soggette a diversi fattori di incertezza; le prospettive degli Stati Uniti dipenderanno dalle politiche economiche poste in essere dalla nuova amministrazione, non ancora definite nei dettagli. In Europa resta elevata l'incertezza sulle trattative che definiranno i nuovi rapporti commerciali tra Unione Europea e Regno Unito. La normalizzazione della politica monetaria statunitense e l'evoluzione dei tassi di cambio potrebbero associarsi a turbolenze nei paesi emergenti.

Nel corso del 2016, nelle economie avanzate la crescita ha superato le attese; negli Stati Uniti si è osservata una dinamica sostenuta dell'attività economica con il prodotto interno in accelerazione, una robusta espansione dei consumi privati, nonostante un ristagno degli investimenti. In Giappone il PIL ha rallentato, risentendo della persistente debolezza dei consumi e degli investimenti. Nel Regno Unito la crescita è risultata superiore alle attese, nonostante i timori di una brusca frenata in seguito al *referendum* sulla *Brexit*; permane però l'incertezza sulle ripercussioni economiche nel medio periodo dell'uscita dall'Unione Europea. In Cina la crescita si è mantenuta stabile anche nel secondo semestre dell'anno.

Nell'area dell'Euro la crescita del prodotto è proseguita a un ritmo moderato, ma in graduale consolidamento, grazie alla spinta proveniente dalle componenti interne della domanda. L'incertezza sull'andamento dell'economia mondiale, in parte condizionata dalle tensioni geopolitiche, rappresenta il maggiore fattore di rischio per l'attività economica.

Nelle economie avanzate l'inflazione al consumo è lievemente salita.

(Fonte: Banca d'Italia/BCE).

2 - Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio: la Società opera su più mercati a livello mondiale ed è esposta ai rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio.

Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, la Società adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative. L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali.

La principale valuta di esposizione della Società è il Dollaro USA (valuta in cui è espresso il prestito obbligazionario emesso nel 2012).

Nonostante gli sforzi della Società di minimizzare tali rischi, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero avere un significativo impatto negativo sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Società.

3 - Rischi connessi al *management* e alla gestione delle risorse umane: il successo della Società dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del *management* di gestire efficacemente la Società e le singole aree di *business* e dalla professionalità delle risorse umane che lo stesso è stato in grado di attrarre e di sviluppare.

I principali rischi relativi all'area risorse umane sono legati alla capacità della Società di attirare, sviluppare, motivare, trattenere e responsabilizzare personale dotato delle necessarie attitudini, valori, competenze professionali specialistiche e/o manageriali, in relazione all'evoluzione delle necessità della Società.

La perdita delle prestazioni di tali soggetti o di altre risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive di business della Società, nonché sui risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Relativamente alla capacità di attrarre risorse di valore, si evidenzia come la Società pianifichi iniziative volte a migliorare sia la qualità della vita professionale dei propri dipendenti e collaboratori, sia l'immagine esterna della Società (comunicazione, rapporti con scuole e università, testimonianze, *stage* aziendali, ecc.), ricorrendo in alcuni casi all'ausilio di società di servizi specializzate di comprovata esperienza e professionalità.

Sul fronte dello sviluppo e motivazione delle risorse umane, alcune tra le azioni intraprese prevedono il rafforzamento delle competenze manageriali come pure di quelle più specialistiche, di *business* e normative, con iniziative che vedono coinvolti *manager* e collaboratori delle diverse aree aziendali.

Sono inoltre previsti sistemi premianti del personale ai più svariati livelli organizzativi - dal personale impiegatizio fino al *top management* e alle figure chiave - legati al conseguimento di risultati di breve periodo e/o medio lungo termine attraverso un processo di *salary review activity*.

4 - Rischi relativi ai sistemi informativi: i sistemi informativi all'interno di un Gruppo internazionale complesso sono una parte importante e delicata di tutti i processi aziendali.

I rischi sono relativi agli eventi che possono minacciare la continuità di erogazione dei servizi, l'integrità dei dati, di obsolescenza dell'uso delle tecnologie di telecomunicazione e di elaborazione.

La Società ha posto in atto le necessarie azioni per limitare i sopramenzionati rischi, tra cui i consueti dispositivi di sicurezza a protezione delle linee e degli applicativi ai diversi livelli di sicurezza fisica (dalle duplicazioni delle strumentazioni fino all'*outsourcing* presso società specializzate). L'aggiornamento tecnologico continuo è assicurato anche dall'utilizzo prevalente della piattaforma SAP. Sebbene la Società abbia posto in essere tutte le necessarie azioni per minimizzare tali rischi, non si può tuttavia escludere il verificarsi di eventuali eventi catastrofici con gli annessi problemi ai sistemi informativi.

5 - Rischi connessi alla liquidità ed al fabbisogno di mezzi di finanziamento – rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse: il rischio di liquidità – in cui la Società potrebbe incorrere – rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere le obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari. La Società detiene attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse che sono necessarie per la gestione della liquidità e dei fabbisogni finanziari.

In relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica della Società mantenere un portafoglio di controparti di standing internazionale e in numero sufficientemente ampio.

La Società, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui la centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, l'attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine, la dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari.

La Società dispone di linee di credito bancarie a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate eventualmente alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative. In relazione al rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse la Società al 31 dicembre 2016 ha una posizione finanziaria netta passiva ed una esposizione a breve termine ad eccezione dell'indebitamento inerente al prestito obbligazionario descritto in seguito.

La gestione di tale rischio viene comunque effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio. Ciononostante, repentine fluttuazioni dei tassi di interesse potrebbero avere un impatto negativo sulle prospettive di *business* della Società, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Nel corso del 2012 la Società, al fine di fornire copertura finanziaria all'acquisizione delle attività "Braun Household" ed in vista di un eventuale peggioramento del mercato del credito, ha emesso e collocato titoli obbligazionari *unsecured* presso investitori istituzionali statunitensi a tasso fisso in dollaro statunitense; tale indebitamento a lungo termine del valore di USD 85 milioni, per effetto di un contratto di copertura del rischio di cambio e di interesse, risulta essere a tasso fisso su valuta Euro.

Alla data della presente relazione la Società ha in essere solo il sopramenzionato contratto di copertura per tali rischi.

6 - Rischi di compliance e di produzione delle informazioni aziendali

A. Informativa finanziaria: i rischi connessi all'affidabilità dell'informativa finanziaria, ed in particolare all'eventualità che le informazioni contenute nel bilancio annuale e nelle relazioni periodiche risultino non corrette, costituiscono alcuni tra i rischi da considerare con maggiore attenzione, soprattutto in una Società quotata in borsa.

Nell'esercizio 2016, il monitoraggio sull'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria, così come la sua periodica valutazione, sono stati svolti in modo continuativo con il coordinamento delle funzioni preposte.

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria, la Società si è dotata di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono:

- manuale principi contabili;
- istruzioni e aggiornamento politiche contabili;
- altre procedure per la predisposizione del bilancio e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali "Corporate" della Società sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo. Gli organi di controllo (interni ed esterni) effettuano la relativa attività di verifica nell'ambito delle proprie competenze. Eventuali carenze nel mantenere adeguati processi e controlli amministrativo contabili e gestionali potrebbero comportare errori nell'informativa finanziaria della Società.

B. Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche: il D. Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, uno specifico regime di responsabilità a carico degli enti per alcune tipologie di reati, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

In applicazione di tale normativa e delle sue modifiche ed integrazioni, la Società ha adottato, secondo quanto stabilito all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" idoneo ad evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico e il relativo "Codice etico", destinati a trovare applicazione sia con riguardo alle società italiane del Gruppo, sia, in quanto applicabile, con riferimento alle controllate estere, essendo la Società chiamata a rispondere, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 231/2001 anche per i reati commessi all'estero onde evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico.

Pertanto, la responsabilità amministrativa della Società ex D. Lgs. 231/2001 potrebbe sussistere, laddove essa dovesse essere effettivamente accertata in esito ad un eventuale giudizio promosso nei confronti di una delle società del Gruppo, incluse le controllate estere, non potendosi escludere, in tale ipotesi, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, ripercussioni negative sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

7 - Parti correlate: la Società ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale con parti correlate. Tali rapporti prevedono condizioni in linea con quelle di mercato.

La Società ha adottato una nuova procedura diretta a disciplinare l'operatività con le parti correlate, conformemente ai principi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

La procedura individua le operazioni soggette a specifiche regole di istruzione e approvazione delle operazioni con parti correlate, graduate in relazione alla loro maggiore (o minore) rilevanza. La procedura è caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli Amministratori Indipendenti, i quali devono sempre rilasciare un parere preventivo rispetto all'operazione proposta (se l'operazione è di maggiore rilevanza, il parere è vincolante per il Consiglio); gli Amministratori Indipendenti, tra l'altro, devono essere coinvolti nella fase "istruttoria" precedente l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza.

Si ritiene che tale procedura costituisca un ulteriore presidio a garanzia della trasparenza dell'operatività della Società.

Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nell'allegato n. 4 alle Note illustrative.

Si precisa che il presente bilancio è redatto con il presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi sopra esposti sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi significativi sulla continuità aziendale.

Per ulteriori dettagli relativi alla gestione dei rischi da parte della Società si rinvia alle Note illustrative.

Numero e valore delle azioni

Il capitale sociale è rappresentato da n. 149.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,5 per un totale di Euro 224.250.000.

Consolidato fiscale

La Società nel corso del 2016 ha accettato e aderito alla proposta di De Longhi Industrial S.A. di esercitare congiuntamente l'opzione per il regime di tassazione di gruppo denominato "Consolidato Nazionale", previsto dagli artt. da 117 a 129 del Testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 giugno 2004, per il triennio 2016-2018.

Rapporti derivanti da operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni effettuate con parti correlate si precisa che le stesse rientrano nel corso della normale attività delle Società.

Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nelle Note illustrative all'Allegato n. 4.

Indicatori alternativi di *performance*

Nel presente documento in aggiunta a quelli previsti dagli IFRS, vengono presentati ulteriori indicatori economici e patrimoniali al fine di consentire una migliore analisi dell'andamento della gestione della Società. Tali indicatori non devono essere considerati alternativi a quelli previsti dagli IFRS.

- EBITDA: tale grandezza economica è utilizzata dalla Società come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori), e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative della Società in aggiunta al Risultato operativo.

L'EBITDA è una grandezza economica intermedia che deriva dal Risultato operativo dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Viene riportato anche nella versione al netto delle componenti non ricorrenti, che sono esplicitate nello schema di conto economico.

- Capitale circolante netto: tale grandezza è costituita dal valore delle rimanenze, dei crediti commerciali, dei crediti verso erario per imposte correnti e degli altri crediti, da cui viene sottratto il valore dei debiti commerciali, dei debiti tributari e della voce altri debiti.

- Capitale investito netto: tale grandezza è costituita dal valore del Capitale circolante netto a cui sono sommate il valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, delle partecipazioni, degli altri crediti immobilizzati, delle attività per imposte anticipate, a cui sono sottratte le passività fiscali differite, il trattamento di fine rapporto e i fondi per rischi ed oneri.

- Indebitamento netto/ (Posizione finanziaria netta): tale grandezza è rappresentata dai debiti finanziari al netto della cassa e delle altre disponibilità liquide equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari. Di seguito sono evidenziate le voci della situazione patrimoniale - finanziaria utilizzate per la determinazione.

I dati riportati nel presente documento, inclusi alcuni valori percentuali, sono stati arrotondati rispetto al valore in unità di Euro. Conseguentemente alcuni totali, nelle tabelle, potrebbero non coincidere con la somma algebrica dei rispettivi addendi.

Eventi successivi

Non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Proposta di deliberazione della destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

nel sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il bilancio dell'esercizio 2016 che evidenzia un utile netto di Euro 125.767.409, Vi proponiamo:

- di approvare la Relazione del Consiglio sulla Gestione e il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016;
- di destinare una parte dell'utile d'esercizio di Euro 125.767.409 a Riserva Legale per l'importo di Euro 6.288.370;
- di distribuire agli Azionisti un dividendo lordo di Euro 0,80 per ciascuna delle n. 149.500.000 azioni in circolazione per complessivi Euro 119.600.000, di cui Euro 119.479.039 dall'utile dell'esercizio per l'importo residuo non destinato a Riserva Legale ed Euro 120.961 dalla Riserva Straordinaria;
- di mettere in pagamento il predetto dividendo di Euro 0,80 a partire dal 26 aprile 2017, con stacco cedola il 24 aprile 2017 e con la cosiddetta *record date ex art. 83-terdecies* del D. Lgs. n. 58/98 al 25 aprile 2017.

Treviso, 2 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio de' Longhi

CONTO ECONOMICO

(Valori in Euro)	Note	2016	2015
Ricavi	1	25.914.958	28.145.432
Totale ricavi netti		25.914.958	28.145.432
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(53.417)	(97.094)
Consumi		(53.417)	(97.094)
Costo del lavoro	3	(7.063.670)	(5.445.267)
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	4	(31.594.723)	(32.441.007)
Accantonamenti	5	-	110.492
Ammortamenti	6	(108.844)	(60.118)
RISULTATO OPERATIVO		(12.905.696)	(9.787.562)
Proventi (oneri) finanziari netti	7	141.082.222	74.263.697
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		128.176.526	64.476.135
Imposte	8	(2.409.117)	2.880.847
RISULTATO NETTO		125.767.409	67.356.982

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(Valori in Euro)	2016	2015
Risultato netto	125.767.409	67.356.982
- Variazione del fair value dei derivati di copertura cash flow hedge e del fair value dei titoli destinati alla vendita	(1.640.164)	850.033
- Effetto fiscale sulla variazione del fair value dei derivati di copertura cash flow hedge e sulla variazione del fair value dei titoli destinati alla vendita	337.919	(399.591)
<i>Totale altre componenti dell'utile complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio</i>	<i>(1.302.245)</i>	<i>450.442</i>
- Valutazione attuariale fondi	(3.606)	20.397
- Effetto fiscale valutazione attuariale fondi	865	(10.434)
<i>Totale altre componenti dell'utile complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio</i>	<i>(2.741)</i>	<i>9.963</i>
Altre componenti dell'utile complessivo	(1.304.986)	460.405
Totale Utile complessivo al netto delle imposte	124.462.423	67.817.387

L'allegato n. 4 riporta l'effetto dei rapporti economici con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVO (Valori in Euro)	Note	31.12.2016	31.12.2015
ATTIVITA' NON CORRENTI			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		14.469	25.188
- Altre immobilizzazioni immateriali	9	14.469	25.188
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		239.911	81.307
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	10	192.546	-
- Altre immobilizzazioni materiali	11	47.365	81.307
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE		565.001.685	566.266.753
- Partecipazioni	12	560.265.420	560.627.588
- Crediti	13	39.249	952.366
- Altre attività finanziarie non correnti	14	4.697.016	4.686.799
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	15	-	1.920.039
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		565.256.065	568.293.287
ATTIVITA' CORRENTI			
RIMANENZE		-	-
CREDITI COMMERCIALI	16	29.056.356	31.276.210
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	17	3.736.106	3.736.106
ALTRI CREDITI	18	3.371.170	4.219.050
CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	19	1.759.871	35.608.758
DISPONIBILITA' LIQUIDE	20	24.503	26.117
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		37.948.006	74.866.241
TOTALE ATTIVO		603.204.071	643.159.528
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (Valori in Euro)		31.12.2016	31.12.2015
PATRIMONIO NETTO			
PATRIMONIO NETTO		393.877.302	334.829.100
- Capitale Sociale	21	224.250.000	224.250.000
- Riserve	22	43.859.893	43.222.118
- Risultato netto		125.767.409	67.356.982
TOTALE PATRIMONIO NETTO		393.877.302	334.829.100
PASSIVITA' NON CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI		73.856.008	78.570.165
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	23	-	-
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	24	73.856.008	78.570.165
PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE	15	449.939	-
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI		3.525.591	1.868.071
- Benefici ai dipendenti	25	3.025.941	1.368.421
- Altri fondi	26	499.650	499.650
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		77.831.538	80.438.236
PASSIVITA' CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI	27	20.458.117	21.176.990
DEBITI FINANZIARI		100.253.567	197.538.617
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	23	1.082	92.947
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	24	100.252.485	197.445.670
DEBITI TRIBUTARI	28	25.831	77.939
ALTRI DEBITI	29	10.757.716	9.098.646
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		131.495.231	227.892.192
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		603.204.071	643.159.528

L'allegato n. 4 riporta l'effetto dei rapporti patrimoniali con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

RENDICONTO FINANZIARIO

(Valori in Euro)	Note	2016	2015
Risultato netto		125.767.409	67.356.982
Imposte sul reddito del periodo		2.409.117	(2.880.847)
Proventi per dividendi		(145.416.166)	(78.580.883)
Ammortamenti		108.843	60.118
Variazione netta fondi		1.787.525	(3.638.635)
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente (A)		(15.343.272)	(17.683.265)
Variazioni delle attività e passività del periodo:			
Crediti commerciali		2.219.854	(6.174.167)
Debiti commerciali		(718.873)	1.373.430
Altre attività e passività correnti		2.758.847	19.521.375
Pagamento imposte sul reddito		(4.359)	(14.767.387)
Flussi finanziari generati (assorbiti) da movimenti di capitale circolante (B)		4.255.469	(46.749)
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)		(11.087.803)	(17.730.014)
Attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		-	(14.000)
Investimenti in immobilizzazioni materiali		(256.728)	-
Investimenti netti in partecipazioni		362.168	(25.000.000)
Incasso dividendi		180.416.166	45.580.883
Flussi finanziari generati da attività di investimento (C)		180.521.606	20.566.883
Distribuzione dividendi		(65.780.000)	(61.295.000)
Pagamento interessi su finanziamenti		(3.227.620)	(3.333.353)
Rimborso finanziamenti e altre variazioni nette delle fonti di finanziamento		(100.427.797)	61.790.133
Flusso di cassa assorbito dalla variazione di voci di patrimonio netto e attività di finanziamento (D)		(169.435.417)	(2.838.220)
Decremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)		(1.614)	(1.351)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	20	26.117	27.468
Decremento di disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)		(1.614)	(1.351)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	20	24.503	26.117

L'allegato n.2 riporta il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2016 in termini di posizione finanziaria netta; tale grandezza è rappresentata dal debito finanziario lordo ridotto delle disponibilità liquide e altri mezzi equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo *Riepilogo della posizione finanziaria netta* riportato nelle presenti note.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(Valori in Euro)	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	RISERVA LEGALE	RISERVA STRAORDINARIA	RISERVE FAIR VALUE E CASH FLOW HEDGE	RISERVA STOCK OPTION	RISERVA VALUTAZIONE ATTUARIALE FONDI	RISERVE DI RISULTATO	RISULTATO NETTO	TOTALE
Saldi al 31 dicembre 2014	224.250.000	162.545	12.225.396	19.420.909	(5.033.595)	-	(114.728)	10.441.324	66.954.862	328.306.713
Ripartizione del risultato d'esercizio 2014 come da assemblea del 14 aprile 2015										
- distribuzione dividendi									(61.295.000)	(61.295.000)
- destinazione a riserve			3.347.743	2.312.119					(5.659.862)	-
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	3.347.743	2.312.119	-	-	-	-	(66.954.862)	(61.295.000)
Utile netto del periodo									67.356.982	67.356.982
Altre componenti dell'utile complessivo					450.442		9.963			460.405
Utile complessivo	-	-	-	-	450.442	-	9.963	-	67.356.982	67.817.387
Saldi al 31 dicembre 2015	224.250.000	162.545	15.573.139	21.733.028	(4.583.153)	-	(104.765)	10.441.324	67.356.982	334.829.100
Saldi al 31 dicembre 2015	224.250.000	162.545	15.573.139	21.733.028	(4.583.153)	-	(104.765)	10.441.324	67.356.982	334.829.100
Ripartizione del risultato d'esercizio 2015 come da assemblea del 14 aprile 2016										
- distribuzione dividendi				(1.790.867)					(63.989.133)	(65.780.000)
- destinazione a riserve			3.367.849						(3.367.849)	-
Costo figurativo (Fair Value) stock option						365.779				365.779
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	3.367.849	(1.790.867)	-	365.779	-	-	(67.356.982)	(65.414.221)
Utile netto del periodo									125.767.409	125.767.409
Altre componenti dell'utile complessivo					(1.302.245)		(2.741)			(1.304.986)
Utile complessivo	-	-	-	-	(1.302.245)	-	(2.741)	-	125.767.409	124.462.423
Saldi al 31 dicembre 2016	224.250.000	162.545	18.940.988	19.942.161	(5.885.398)	365.779	(107.506)	10.441.324	125.767.409	393.877.302

NOTE ILLUSTRATIVE

ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

De'Longhi S.p.A., società con sede legale a Treviso le cui azioni sono quotate nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana, è la società controllante del Gruppo De'Longhi e svolge attività di *Holding* con la gestione e fornitura di servizi centralizzati a società controllate ed attività relativa alla gestione di partecipazioni del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Il bilancio d'esercizio di De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2016 è stato redatto sulla base dei principi contabili internazionali emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea (fino al 31 dicembre 2016), ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. A livello interpretativo e di supporto applicativo sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (emanato dallo IASB nel 2001);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC e eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2016 sono conformi a quelli adottati per il bilancio alla data del 31 dicembre 2015, fatta eccezione per alcuni nuovi emendamenti e principi contabili, descritti in seguito.

Il bilancio al 31 dicembre 2016 è costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta secondo il criterio della distinzione tra poste correnti e non correnti.

Il conto economico è presentato per natura di spesa, struttura ritenuta idonea a rappresentare più fedelmente la situazione economica della Società.

Il rendiconto finanziario è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7.

Il presente bilancio è presentato in Euro (valuta funzionale della Società) e tutti i valori delle Note illustrative sono arrotondati alle migliaia di Euro (M/Euro), se non altrimenti indicato, mentre gli schemi sono stati redatti all'unità di Euro, come previsto dalla normativa civilistica.

Il bilancio è predisposto secondo il principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La Società ha verificato l'insussistenza di incertezze significative sulla continuità aziendale, come definite dal par. 25 dello IAS 1.

I rischi e le incertezze relative al *business* sono descritti nelle sezioni dedicate della Relazione sulla gestione. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari, è contenuta nella nota 33. *Gestione dei rischi* delle presenti Note illustrative.

Si illustrano di seguito le altre modifiche ai principi internazionali applicabili a partire dal bilancio al 31 dicembre 2016:

Nuovi emendamenti e principi contabili applicati per la prima volta

Il presente bilancio recepisce gli emendamenti e i nuovi principi contabili la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2016 sulla base di quanto stabilito dalla Commissione Europea tramite i Regolamenti pubblicati in Gazzetta Ufficiale.

L'applicazione dei principi nella versione aggiornata non ha avuto impatti significativi nel bilancio civilistico.

In data 23 novembre 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) 2015/2113 che recepisce le modifiche ai principi contabili internazionali IAS 16 *Immobili, impianti e macchinari* e IAS 41 *Agricoltura*. In particolare, le modifiche fanno riferimento al trattamento contabile delle piante utilizzate esclusivamente alla coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, assimilandone il funzionamento alla produzione manifatturiera e, pertanto, riconducendo la materia nell'ambito dello IAS 16.

Il Regolamento (UE) 2015/2173, pubblicato il 24 novembre 2015, ha introdotto alcune modifiche all'IFRS 11 *Accordi a controllo congiunto*, prevedendo nuovi orientamenti sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto; in particolare, il Regolamento ha stabilito che quando un'entità acquisisce un'interessenza in una attività a controllo congiunto che costituisce un'attività aziendale ai sensi dell'IFRS 3, nella misura della quota di possesso, devono essere applicati i principi per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali dell'IFRS 3.

In data 2 dicembre 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento 2015/2231 che ha recepito alcune modifiche ai principi contabili IAS 16 *Immobili, impianti e macchinari* e lo IAS 38 *Attività immateriali*, in particolare in relazione ai metodi di ammortamento. Sia con riferimento ad immobili, impianti e macchinari che con riferimento alle attività immateriali, il Regolamento chiarisce che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati da un'attività non è appropriato.

Con Regolamento 2015/2343 del 15 dicembre 2015 la Commissione Europea ha recepito le novità introdotte dallo IASB tramite il *Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014* ("i miglioramenti annuali"), nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali. Sono stati introdotti chiarimenti terminologici che non rivestono carattere di urgenza agli IFRS 5 *Attività non correnti possedute per la vendita* e 7 *Strumenti finanziari* e agli IAS 19 *Benefici per i dipendenti* e 34 *Bilanci intermedi*.

In data 18 dicembre 2015 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale il Regolamento 2015/2406 e il Regolamento 2015/2441. Il primo ha introdotto alcune modifiche allo IAS 1 *Presentazione del bilancio* che mirano a migliorare l'efficacia dell'informativa; il secondo ha recepito alcune modifiche allo IAS 27 *Bilancio separato* che intendono permettere alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture*, per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in *joint venture* e in società collegate.

Il Regolamento 2016/1703 del 22 settembre 2016 ha apportato delle modifiche all'IFRS 10 *Bilancio consolidato*, all'IFRS 12 *Informativa sulle partecipazioni in altre società* e allo IAS 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture*, con lo scopo di precisare i requisiti per la contabilizzazione delle entità di investimento e prevedere esenzioni in situazioni particolari.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea nel corso del 2016 ma non ancora applicabili

In data 22 settembre 2016 con Regolamento 2016/1905 la Commissione Europea ha recepito l'IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*.

Il nuovo principio definisce una guida, che si articola in cinque punti, per il trattamento di tutti i contratti con i clienti fatta eccezione per i contratti di *leasing*, i contratti assicurativi, gli strumenti finanziari e gli scambi non monetari.

I cinque punti riguardano: l'individuazione del contratto, l'individuazione delle obbligazioni, la determinazione del prezzo della transazione, l'allocazione del corrispettivo in relazione all'adempimento delle obbligazioni, il riconoscimento dei ricavi.

Il principio stabilisce che i ricavi devono essere rilevati nel momento (o man mano che) l'obbligazione è adempiuta, ossia quando il bene (o servizio) promesso è trasferito al cliente.

Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel caso di componenti variabili, il corrispettivo deve essere stimato adeguatamente tenendo conto di tutte le informazioni (storiche, attuali e previste) ragionevolmente disponibili.

Fanno eccezione alla regola generale di riconoscimento dei ricavi, gli importi dovuti a titolo di *royalties* che possono essere rilevati solo successivamente alla realizzazione della vendita o utilizzo sottostanti.

Il principio fornisce indicazioni specifiche con riferimento alla ripartizione del prezzo dell'operazione tra le obbligazioni di fare, alla modifica del prezzo dell'operazione e alla definizione dei costi incrementali del contratto.

Inoltre, la Guida operativa, che costituisce parte integrante dello *standard*, tratta dettagliatamente vari temi tra cui la vendita con diritto di reso, accordi di consegna in conto vendita, accordi di vendita con consegna differita.

Con Regolamento 2016/2067 del 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha adottato l'IFRS 9 *Strumenti finanziari* che introduce nuovi requisiti per classificare e misurare le attività finanziarie precedentemente trattate secondo lo IAS 39.

Il nuovo principio stabilisce che le attività finanziarie devono essere classificate in relazione al criterio di valutazione in due categorie, ossia attività valutate al costo ammortizzato o attività valutate al *fair value*.

Sono valutate al costo ammortizzato le attività finanziarie che soddisfano due condizioni: sono possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è la raccolta dei flussi contrattuali e prevedono, in base ai termini contrattuali, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e degli interessi sul capitale stesso.

Tutte le altre attività finanziarie devono essere valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo o rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio.

Le novità introdotte dai Regolamenti sopra citati saranno applicabili a partire dal primo esercizio finanziario avente inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente.

La Società non ha adottato anticipatamente i nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati omologati ma non sono ancora in vigore; non si prevede comunque che l'applicazione dei principi rivisti possa dare luogo ad impatti rilevanti sul risultato economico e sul patrimonio netto.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea

L'*International Standard Board* (IASB) ha pubblicato il nuovo principio, IFRS 16 *Leases* non ancora adottato dall'Unione Europea, applicabile a partire dal primo esercizio finanziario avente inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente.

Il nuovo principio elimina per il locatario la distinzione tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario e riconduce tutte le diverse casistiche nell'ambito di un'unica fattispecie.

Dal punto di vista del locatore, invece, il principio non introduce novità significative lasciando inalterati la distinzione tra le due categorie e i relativi trattamenti contabili.

Un contratto rientra nella categoria dei *leasing* se prevede il controllo di un bene identificato, per un periodo di tempo definito, in cambio di un corrispettivo. Il controllo si esplicita con il diritto di definire l'uso del bene e di ottenerne i benefici economici sostanzialmente nella loro totalità.

Secondo l'IFRS 16, il locatario riconosce un'attività corrispondente al diritto d'uso, trattata similmente agli altri beni e ammortizzata, e una passività per *leasing* che matura interessi.

La passività è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri attualizzati al tasso di interesse implicito, se determinabile, o al tasso di finanziamento.

I contratti di *leasing* di durata inferiore ai dodici mesi che non prevedono opzioni di riscatto e i contratti relativi a beni di valore non significativo possono essere spesi lungo la durata del contratto, o sulla base di altro criterio sistematico.

La Società, pur non adottando anticipatamente il nuovo principio, ha avviato un'analisi con l'obiettivo di studiare gli impatti derivanti dall'applicazione. Alla data di bilancio gli effetti non sono ancora stati quantificati.

Informativa per settori operativi

L'informativa per settore è esposta solo con riferimento al bilancio consolidato come previsto dall'IFRS 8.

PRINCIPALI CRITERI DI VALUTAZIONE

Attività immateriali

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente di 4 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

Attività materiali

Le attività materiali di proprietà sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono ammortizzate in modo sistematico sulla base della vita utile residua.

Per un bene che ne giustifica la capitalizzazione, il costo include anche gli oneri finanziari che sono direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

La vita utile indicativa, stimata dalla Società per le varie categorie di immobilizzazioni materiali, è la seguente:

Fabbricati	4 anni
Attrezzature industriali e commerciali	1 anno
Altri beni	4 – 8 anni

Perdita di valore delle attività non finanziarie

La Società verifica, almeno una volta l'anno, se i valori contabili delle attività immateriali e materiali iscritti in bilancio hanno subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdite di valore, il valore contabile è ridotto al relativo valore recuperabile.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la Società valuta eventuali perdite di valore delle unità generatrici di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Attività destinate alla vendita e *Discontinued Operation*

Le Attività e Passività relative a *Discontinued Operation* sono classificate come destinate alla vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita o la discontinuità del gruppo di attività in dismissione sono considerati altamente probabili e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Quando la Società è coinvolta in un piano di dismissione che comporta la perdita di controllo di una partecipata, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita quando le condizioni sopra descritte sono avverate, anche nel caso in cui, dopo la dismissione, la Società continui a detenere una partecipazione di minoranza nella controllata.

Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, ovvero al corrispettivo versato, integrato dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. La contabilizzazione avviene alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la Società si impegna ad acquistare o vendere l'attività. L'eliminazione contabile dal bilancio di un'attività finanziaria avviene solo nel caso in cui, assieme all'attività, vengano sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici ad essa collegati; nei casi in cui non siano sostanzialmente trasferiti né mantenuti tutti i rischi e benefici dell'attività, la Società elimina le attività dal bilancio quando ne ha ceduto il controllo.

La Società verifica ad ogni data di bilancio se un attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. In presenza di evidenze oggettive di riduzione di valore, la stessa è rilevata a conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie ne determina la valutazione successiva, che è la seguente:

Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico:

Tale categoria include le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine, quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* (oppure al costo in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il *fair value* non è attendibile o non è determinabile, rettificato per le perdite di valore secondo quanto disposto dallo IAS 39); le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nell'attivo corrente se "sono detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

Crediti:

Sono strumenti finanziari non assimilabili a strumenti derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indichino riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita:

Si tratta di una categoria residuale che include le attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita e non rientrano in nessuna delle precedenti classificazioni. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate nel conto economico complessivo.

Qualora il *fair value* delle attività non sia determinabile, le stesse sono iscritte al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate:

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore. Le stesse partecipazioni sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipazione ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Le attività finanziarie detenute dalla Società sono incluse sia nell'attivo corrente sia nell'attivo non corrente.

La voce "Partecipazioni ed altre attività finanziarie non correnti" include le partecipazioni, crediti e finanziamenti non correnti.

Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali, le altre attività finanziarie correnti, il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati e le disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Passività finanziarie

I debiti finanziari sono inizialmente rilevati al *fair value*, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio dell'*amortised cost*, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, sono rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

Fair value hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge – Se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. La porzione efficace degli utili o perdite cumulati è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura, o a quella parte di essa diventata inefficace, sono iscritti a conto economico.

Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico. Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Benefici ai dipendenti

Piani pensionistici e altri piani di incentivazione

Le obbligazioni nette relative a piani a favore di dipendenti, principalmente il fondo di trattamento di fine rapporto (per la quota mantenuta in azienda) e i fondi pensione, sono iscritti al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che hanno maturato alla data di bilancio. L'obbligazione della Società di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*).

Piani retributivi sottoforma di partecipazione al capitale

La Società riconosce benefici addizionali all'Amministratore Delegato e ad un ristretto numero di dirigenti e risorse chiave attraverso piani di partecipazione al capitale sotto forma di *stock option*. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 *Pagamenti basati su azioni*, il valore corrente delle *stock option* determinato alla data di assegnazione è rilevato a conto economico tra i costi del personale in quote costanti lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione dell'opzione e quella in cui i dipendenti interessati, amministratori e soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo, maturano pienamente il diritto a ricevere il compenso, con contropartita riconosciuta direttamente a patrimonio netto.

Ad ogni data di bilancio la Società rivede le stime in base al numero delle opzioni che si attende matureranno sulla base delle condizioni di maturazione, indipendentemente dal valore di mercato delle azioni. L'effetto di eventuali variazioni rispetto alle stime originarie è rilevato nel conto economico consolidato con contropartita nel patrimonio netto.

Al momento dell'esercizio delle *stock option* le somme ricevute dal dipendente, al netto dei costi direttamente attribuibili alla transazione, sono accreditate a capitale sociale per un ammontare pari al valore nominale delle azioni emesse ed a riserva sovrapprezzo azioni per la rimanente parte.

Il *fair value* delle *stock option* è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello *Black-Scholes*, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando anche le *non-vesting condition*.

Il *fair value* delle *stock option* è rilevato con contropartita alla voce *Riserva per stock option*.

Fondi per rischi ed oneri

La Società rileva fondi per rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della Società per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta (si rinvia anche a quanto riportato di seguito in merito all'uso di stime).

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione.

L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo. Per i rischi per i quali il manifestarsi di una passività è meno che probabile ma non remoto viene data apposita sezione informativa e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno i benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile, ovvero quando i principali rischi e benefici connessi al titolo di proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. I ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi, anche stimati sulla base dei *trend* storici.

I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi.

Costi ed oneri

I costi e le spese sono contabilizzati per competenza.

Dividendi

I dividendi distribuiti costituiscono movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea dei Soci.

I dividendi sono rilevati a conto economico quando si stabilisce il diritto degli Azionisti a riceverne il pagamento.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile, ad eccezione delle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite, a fronte delle riserve di utili distribuibili di società controllate, sono rilevate solo nel caso in cui sia probabile la loro distribuzione.

Uso di stime

Il presente bilancio, redatto in conformità agli IFRS, contiene stime ed ipotesi effettuate dalla Società relative ad attività e passività, costi, ricavi e passività potenziali alla data del bilancio. Tali stime si fondano su esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche, sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima.

Le assunzioni derivanti da tali stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nel periodo in cui si manifestano; i risultati effettivi potrebbero pertanto differire da tali stime.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività; si rinvia alle note esplicative delle singole voci per i riferimenti al valore contabile.

Benefici a dipendenti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti è determinato sulla base di valutazioni attuariali, che richiedono l'assunzione di ipotesi statistiche circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali ed i tassi di mortalità.

La Società ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le imposte differite attive potrebbero includere quelle relative a perdite fiscali riportate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate.

Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere iscritte a bilancio. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare degli utili futuri fiscalmente imponibili, nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Fondi rischi e passività potenziali

La Società effettua diversi accantonamenti relativi a contenziosi o rischi di varia natura, riguardanti diverse problematiche e soggetti alla giurisdizione di diversi paesi. La determinazione della passività, il grado di probabilità della stessa e la quantificazione richiedono dei processi di stima a volte molto complessi, per i quali gli amministratori utilizzano tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, anche attraverso il supporto di consulenti legali e fiscali.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

1. RICAVI

Il dettaglio è il seguente:

	2016	2015	Variazione
Sopravvenienze attive	24	191	(167)
Rimborsi danni	34	-	34
Altri ricavi diversi	25.857	27.954	(2.097)
Totale	25.915	28.145	(2.230)

La voce "Altri ricavi diversi" include proventi verso parti correlate per M/Euro 23.630, come evidenziato nell'allegato n. 4. Tali proventi si riferiscono principalmente a riaddebiti a società del Gruppo per oneri commerciali centralizzati riconosciuti a clienti – Gruppi commerciali internazionali e costi di *global marketing*.

2. COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Il dettaglio è il seguente:

	2016	2015	Variazione
Altri acquisti diversi	53	97	(44)
Totale	53	97	(44)

3. COSTO DEL LAVORO

I dati relativi agli accantonamenti ai piani a benefici definiti e i benefici a lungo termine stanziati dalla Società sono riepilogati nella sezione a commento dei fondi.

4. COSTI PER SERVIZI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce è così dettagliata:

	2016	2015	Variazione
Compensi commerciali a clienti – Gruppi commerciali internazionali – costi di <i>global marketing</i>	18.355	18.961	(606)
Spese viaggio e rappresentanza	4.592	4.033	559
Spese assicurative	3.198	3.879	(681)
Compensi amministratori	2.508	2.454	54
Consulenze	1.443	1.662	(219)
Costi per godimento beni di terzi	317	311	6
Compensi sindaci	146	146	-
Costi telefonici	74	77	(3)
Pubblicità e attività promozionali	25	20	5
Altri servizi diversi	643	567	76
Totale costi per servizi	31.301	32.110	(809)
Imposte e tasse diverse	98	180	(82)
Altri oneri diversi	196	151	45
Totale oneri diversi di gestione	294	331	(37)
Totale costi per servizi e oneri diversi di gestione	31.595	32.441	(846)

I “Costi per servizi” includono costi sostenuti dalla Società per lo svolgimento della propria attività di *Holding* ed alcuni costi comuni a più società del Gruppo gestiti centralmente dalla Società (compensi commerciali a clienti - Gruppi commerciali internazionali e costi di *global marketing*) e successivamente riaddebitati alle società controllate.

La voce “Costi per servizi e oneri diversi di gestione” include costi verso parti correlate per M/Euro 6.421 come indicato nell'allegato n. 4.

5. ACCANTONAMENTI

Non si rilevano accantonamenti nell'esercizio (si rinvia a quanto commentato alla nota 26. *Altri fondi*).

6. AMMORTAMENTI

La voce risulta dettagliata come segue:

	2016	2015	Variazione
Ammortamento beni materiali	98	41	57
Ammortamento beni immateriali	11	19	(8)
Totale	109	60	49

7. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI

La classificazione per natura dei proventi (oneri) finanziari netti è riepilogata di seguito:

	2016	2015	Variazione
Dividendi	145.416	78.581	66.835
Plusvalenze	232	-	232
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	145.648	78.581	67.067
Proventi (oneri) su operazioni di copertura cambi	2.563	8.089	(5.526)
Utile (perdita) su cambi	(2.770)	(7.558)	4.788
Utili (perdite) su cambi netti	(207)	531	(738)
Interessi attivi bancari	3	4	(1)
Proventi finanziari	3	4	(1)
Interessi passivi su finanziamenti a m/l termine	-	(155)	155
Interessi passivi su obbligazioni	(2.744)	(2.659)	(85)
Interessi passivi su finanziamenti a breve termine e su c/c bancari	(1.468)	(2.737)	1.269
Oneri finanziari	(4.212)	(5.551)	1.339
Altri proventi (oneri) vari	(150)	699	(849)
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(150)	699	(849)
Proventi (oneri) finanziari netti	141.082	74.264	66.818

La voce "Proventi (oneri) finanziari netti" include proventi verso società del Gruppo per M/Euro 143.860, come indicato nell'allegato n. 4.

I dividendi sono relativi ad importi deliberati da parte delle società controllate De Longhi Benelux S.A., De'Longhi Appliances S.r.l., De'Longhi Deutschland GmbH, De'Longhi Kenwood GmbH, E-Services S.r.l. e De'Longhi Capital Services S.r.l..

8. IMPOSTE

La voce è così composta:

	2016	2015	Variazione
Imposte correnti attive	300	4.286	(3.986)
Imposte anticipate (differite)	(2.709)	(1.405)	(1.304)
Totale	(2.409)	2.881	(5.290)

La Società ha esercitato l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale (CNM), disciplinato dall'art. 117 e seguenti del DPR n. 917/86, in qualità di consolidata con la controllante De Longhi Industrial S.A..

La voce "Imposte anticipate (differite)" include le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali, e sugli utili distribuibili da società controllate.

Per ulteriori dettagli relativi alle imposte differite si rinvia a quanto riportato alla nota "15. Attività per imposte anticipate e passività fiscali differite".

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione dell'onere fiscale:

	2016	%	2015	%
Reddito ante imposte	128.177	100%	64.476	100%
Imposte teoriche	(35.248)	27,5%	(17.731)	27,5%
Variazioni fiscali permanenti (dividendi al netto di costi non deducibili) e altri effetti	32.839	25,6%	20.612	32,0%
Imposte Effettive	(2.409)	(1,9%)	2.881	4,5%

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVITA' NON CORRENTI

9. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Diritti di brevetto	130	14	130	25	(11)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel corso del 2016:

Diritti di brevetto	
Saldo iniziale netto	25
Ammortamenti	(11)
Saldo finale netto	14

10. TERRENI IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Terreni e fabbricati	257	193	-	-	193
Totale	257	193	-	-	193

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel corso del 2016:

Terreni e fabbricati	
Saldo iniziale netto	-
Incrementi	257
Ammortamenti	(64)
Saldo finale netto	193

11. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Attrezzature industriali e commerciali	17	-	17	-	-
Altri beni	203	47	203	81	(34)
Totale	220	47	220	81	159

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2016:

Altri beni	
Saldo iniziale netto	81
Incrementi	-
Ammortamenti	(34)
Saldo finale netto	47

12. PARTECIPAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
De'Longhi Appliances S.r.l.	242.678	242.678	-
De Longhi Benelux S.A.	266.737	266.737	-
De'Longhi Deutschland GmbH	40.800	40.800	-
De'Longhi Capital Services S.r.l.	6.005	6.005	-
De'Longhi Kenwood GmbH	2.900	2.900	-
De'Longhi Romania S.r.l.	1.065	1.065	-
Clim.Re S.A.	54	54	-
E-Services S.r.l.	26	26	-
De'Longhi Polska Sp.Zo.o.	-	-	-
Totale partecipazioni controllate	560.265	560.265	
MEHIT Holding S.r.l. ^(*)	-	362	(362)
Totale altre partecipazioni	-	362	(362)
Totale partecipazioni	560.265	560.627	(362)

(*) Precedentemente denominata DeLclima S.p.A..

L'elenco delle partecipazioni e le relative movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2016 sono riepilogati nell'allegato n. 3.

La Società nel mese di febbraio 2016 ha ceduto le azioni detenute della MEHIT Holding S.r.l. (precedentemente denominata DeLclima S.p.A.) mediante adesione all'Offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria promossa da Mitsubishi Electric Corporation.

La recuperabilità del valore delle partecipazioni, è stata verificata mediante apposito *test di impairment* effettuato secondo la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow – DCF*), applicato sui flussi di cassa risultanti da piani triennali approvati dal *management*. Tali piani sono stati elaborati considerando degli scenari realistici sulla base delle informazioni disponibili alla data di bilancio, anche sulla base del *budget* già approvato per l'esercizio 2017, declinato sulle società controllate. I dati dei piani sono stati proiettati oltre l'orizzonte esplicito coperto dagli stessi secondo il metodo della rendita perpetua, utilizzando tassi di crescita non superiori rispetto a quelli previsti per i mercati nei quali le singole *Cash-Generating Unit* - CGU operano. Il tasso di crescita dei valori terminali, comune a tutte le CGU, utilizzato per elaborare le proiezioni oltre il periodo di piano è pari al 2%.

I flussi di cassa ed il tasso di attualizzazione sono stati determinati al netto dell'effetto fiscale. Il tasso di sconto utilizzato, pari al 6,2% per tutte le CGU e pertanto anche per le partecipazioni, riflette alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro e tiene conto dei rischi di settore.

I test di *impairment* effettuati a fine esercizio 2016 non hanno rilevato alcun elemento significativo che possa far ritenere che le partecipazioni possano aver subito una perdita di valore. Il risultato ottenuto con l'applicazione del criterio finanziario è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volte a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi tra loro coerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 6,0% e 6,4%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,8% - 2,2%). L'analisi di sensitività evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, al variare contestuale dei due parametri, si discostano nell'intorno del 10% dal punto centrale, con valori segnalati dalle ipotesi ritenute più ragionevoli che si collocano in una fascia più ristretta.

13. CREDITI NON CORRENTI

L'importo si riferisce a:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Crediti verso imprese controllate	39	952	(913)
Totale	39	952	(913)

L'allegato n. 4 riporta il dettaglio della voce "Crediti verso imprese controllate".

14. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	4.697	4.687	10
Totale	4.697	4.687	10

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 33. *Gestione dei rischi*.

15. ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE

Le voci "Attività per imposte anticipate" e "Passività fiscali differite" sono riferite all'iscrizione delle imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali, e sugli utili distribuibili da società controllate.

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015			Effetto economico
	Imponibile	Aliquota	Totale imposte	Imponibile	Aliquota	Totale imposte	
Fondi rischi e oneri	3.069	24,0%	736	1.430	24,0%-27,5%	343	393
Altre differenze temporanee	1.003	24,0%	241	180	24,0%-27,5%	23	218
Totale differenze temporanee rilevate a CE	4.072		977	1.610		366	611
Riserve distribuibili da società controllate	(13.832)	24,0%	(3.320)	-	-	-	(3.320)
Imposte anticipate su perdite fiscali	-	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value derivati cash flow hedge</i>	7.744	24,0%	1.859	6.336	24,0%	1.521	-
Valutazione attuariale fondi IAS 19	141	24,0%	34	138	24,0%	33	-
Totale differenze temporanee rilevate a PN	7.885		1.893	6.474		1.554	-
Totale netto complessivo	(1.875)		(450)	8.084		1.920	(2.709)

La voce "Riserve distribuibili da società controllate" si riferisce ad imposte differite calcolate su riserve accumulate da società controllate che sono potenzialmente distribuibili in esercizi futuri.

Non vi sono differenze temporanee o perdite fiscali riportabili su cui non sono state iscritte le attività per imposte anticipate.

ATTIVITA' CORRENTI

16. CREDITI COMMERCIALI

Il saldo è così composto:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Crediti verso clienti entro 12 mesi	29.082	31.302	(2.220)
Fondo svalutazione crediti	(26)	(26)	-
Totale	29.056	31.276	(2.220)

I crediti verso clienti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 26, che rappresenta la stima del rischio alla data di redazione del bilancio.

La voce "Crediti commerciali" include crediti verso società del Gruppo per M/Euro 26.816 come indicato nell'allegato n. 4.

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono riepilogati nella tabella che segue:

	31 dicembre 2015	Accantonamento	Utilizzo	31 dicembre 2016
Fondo svalutazione crediti	26	-	-	26

La voce non include importi esigibili oltre i dodici mesi.

17. CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Crediti per imposte dirette	3.736	3.736	-
Totale	3.736	3.736	-

La Società, nel corso dell'esercizio 2016, si è avvalsa sia dell'Istituto della "Liquidazione Iva di Gruppo" ai sensi del DM n. 13/12/1979, sia dell'Istituto del "Consolidato Fiscale Nazionale" come disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR n. 917/86, al fine di ottimizzare la gestione finanziaria dei rapporti con l'amministrazione fiscale.

In particolare, per il triennio 2016 – 2018, la Società ha esercitato l'opzione per il "Consolidato Fiscale Nazionale" in qualità di consolidata con la propria controllante De Longhi Industrial S.A..

La voce si riferisce a crediti richiesti a rimborso.

18. ALTRI CREDITI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Crediti per IVA	826	1.323	(497)
Anticipi a fornitori	256	253	3
Costi anticipati	14	17	(3)
Crediti verso personale	12	3	9
Crediti diversi	2.263	2.623	(360)
Totale	3.371	4.219	(848)

I costi anticipati si riferiscono principalmente alla quota pagata anticipatamente per polizze assicurative di competenza dell'esercizio successivo.

I crediti diversi includono crediti verso parti correlate per M/Euro 464 come indicato nell'allegato n. 4.

Non vi sono crediti verso altri con scadenza oltre 12 mesi.

19. CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	1.760	609	1.151
Crediti finanziari	-	35.000	(35.000)
Totale	1.760	35.609	(33.849)

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 33. *Gestione dei rischi*.

La voce non include crediti con scadenza oltre 12 mesi.

20. DISPONIBILITA' LIQUIDE

La voce è costituita da eccedenze nei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con gli Istituti di Credito.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

L'obiettivo primario della gestione del capitale della Società è garantire che sia mantenuto un solido *rating* creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

L'Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. in data 14 aprile 2016 ha deliberato la distribuzione di dividendi per l'importo complessivo di M/Euro 65.780.

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto è stata fornita negli schemi di bilancio; di seguito vengono commentate le principali voci e le variazioni.

21. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è rappresentato da n. 149.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1,5 Euro per un totale di M/Euro 224.250.

La predetta Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento per massimi nominali Euro 3.000.000 da eseguirsi entro e non oltre il 31 dicembre 2022, mediante l'emissione, anche in più tranche, di massime n. 2.000.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,5 ciascuna aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, con godimento regolare, destinate a servizio del Piano di *stock option*.

In data 21 novembre 2016 sono state assegnate *stock option* relativamente a complessive n. 1.830.000 azioni.

22. RISERVE

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	163	163	-
Riserva legale	18.941	15.573	3.368
Altre riserve:			
- Riserva straordinaria	19.942	21.733	(1.791)
- Riserva <i>stock option</i>	366	-	366
- Riserva <i>fair value e cash flow hedge</i>	(5.885)	(4.583)	(1.302)
- Riserva da valutazione attuariale	(108)	(105)	(3)
- Riserve di risultato	10.441	10.441	-
Totale	43.860	43.222	638

A seguito dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione, avvenuta in occasione della quotazione sul mercato telematico di Milano del 23 luglio 2001, è stata costituita una "Riserva da sovrapprezzo delle azioni" il cui valore residuo, al 31 dicembre 2011, era pari a M/Euro 325; a seguito della scissione a favore di De'Longhi S.p.A. la "Riserva da sovrapprezzo delle azioni" è stata ridotta a M/Euro 163.

La voce "Riserva legale" al 31 dicembre 2016 risulta pari a M/Euro 18.941. L'incremento di M/Euro 3.368 rispetto al 31 dicembre 2015 è dovuto alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2015, come da delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 14 aprile 2016.

La "Riserva straordinaria" ammonta a M/Euro 19.942. Il decremento di M/Euro 1.791 rispetto al 31 dicembre 2015 è dovuto alla distribuzione della stessa agli Azionisti, come da predetta delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 14 aprile 2016.

La "Riserva stock option" è iscritta per un valore positivo di M/Euro 366 che rappresenta il *fair value* delle opzioni determinato alla data di assegnazione rilevato a quote costanti lungo il periodo che intercorre tra la data di assegnazione e quella di maturazione.

L'Assemblea del 14 aprile 2016 ha approvato un piano di incentivazione azionaria denominato "Piano di stock option 2016-2022", riservato all'Amministratore Delegato della Capogruppo De'Longhi S.p.A. e ad un ristretto numero di dirigenti e risorse chiave del Gruppo. Scopo del piano è fidelizzare i beneficiari attraverso il riconoscimento del contributo che i medesimi apportano all'incremento del valore del Gruppo.

La durata complessiva del piano è di sette anni e in ogni caso il termine è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

Il quantitativo di opzioni da assegnare a ciascuno dei Beneficiari è definito dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, sentito il parere del Collegio Sindacale, limitatamente alle opzioni da assegnare all'Amministratore Delegato della Società, ovvero su proposta di quest'ultimo negli altri casi.

L'assegnazione delle opzioni è a titolo gratuito: a fronte dell'assegnazione delle opzioni, i Beneficiari non sono pertanto tenuti a pagare alcun corrispettivo. Al contrario, l'esercizio delle opzioni e la conseguente sottoscrizione delle azioni saranno soggette al pagamento del prezzo di esercizio.

Ciascuna opzione darà diritto a sottoscrivere una azione, alle condizioni stabilite dal relativo regolamento.

Il prezzo di esercizio sarà pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nei 60 giorni liberi di calendario precedenti la data di approvazione del Piano e del relativo regolamento da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

L'esercizio delle opzioni potrà essere effettuato dai Beneficiari - in una o più *tranche* - solo ed esclusivamente nel periodo di esercizio, ricompreso tra:

- 1) il 15 maggio 2019 e il 31 dicembre 2022 (e più precisamente all'interno di uno o più dei seguenti intervalli: 15 maggio - 15 luglio; 1° settembre-15 ottobre; 15 novembre-15 gennaio), per un numero massimo pari al 50% delle opzioni totali assegnate a ciascun beneficiario;
- 2) il 15 maggio 2020 e il 31 dicembre 2022 (e più precisamente all'interno di uno o più dei seguenti intervalli: 15 maggio - 15 luglio; 1° settembre-15 ottobre; 15 novembre-15 gennaio), per il restante 50% delle opzioni totali assegnate a ciascun beneficiario.

Le opzioni non esercitate entro la scadenza del periodo di esercizio si intenderanno comunque decadute senza che il beneficiario abbia diritto ad alcun indennizzo o risarcimento di sorta.

Le azioni avranno godimento regolare e quindi pari a quello delle altre azioni in circolazione alla data della loro emissione e saranno liberamente disponibili e quindi liberamente trasferibili da parte del beneficiario.

Si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione per ulteriori dettagli relativi al Piano.

Ai fini della valutazione del piano nell'ambito dell'IFRS 2 *Pagamenti basati su azioni*, sono state individuate due differenti *tranche*, corrispondenti a un numero di opzioni equamente ripartito nei due periodi di esercizio previsti dal piano. Ne deriva un *fair value* unitario diverso per ogni singola *tranche*, pari a € 5,3072 per la prima e € 5,2488 per la seconda.

Il *fair value* delle stock option è rappresentato dal valore dell'opzione alla data di assegnazione determinato applicando il modello Black-Scholes, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando le condizioni di *non-vesting*.

La volatilità è stata stimata con l'ausilio dei dati forniti da un *provider* di informazioni di mercato e corrisponde alla stima di volatilità del titolo nel periodo coperto dal piano.

Le ipotesi assunte per la valutazione del *fair value* delle opzioni assegnate nel 2016 sono le seguenti.

	2016
Dividendi attesi (Euro)	0,43
Volatilità attesa (%)	33,230%
Volatilità storica (%)	36,067%
Tasso di interesse di mercato	Euribor 6M
Vita attesa opzioni (anni)	2,51 / 3,53
Prezzo di esercizio (Euro)	20,4588

La "Riserva *fair value* e *cash flow hedge*" è iscritta per un valore negativo di M/Euro 5.885 al netto di un effetto fiscale pari a M/Euro 1.859. Tale riserva deriva dalla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari di copertura.

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 33. *Gestione dei rischi*.

Riepiloghiamo di seguito la disponibilità delle poste del Patrimonio netto:

Natura / Descrizione:	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	224.250 ⁽¹⁾		
Riserve di capitale:			
- Riserva da sovrapprezzo delle azioni	163 ⁽²⁾	A, B	
Riserve di utili:			
- Riserva <i>stock option</i>	366		
- Riserva legale	18.941	B	
- Riserva straordinaria	19.942	A, B, C	19.942
- Riserva <i>fair value e cash flow hedge</i>	(5.885)		
- Riserva da valutazione attuariale	(108)		
- Riserve di risultato	10.441	A, B, C	1.866
Totale	268.110 ⁽³⁾		21.808
Quota non distribuibile			5.993
Residua quota distribuibile			15.815

⁽¹⁾ Si segnala l'esistenza di un vincolo fiscale per M/Euro 2.853 in seguito ad aumento gratuito mediante utilizzo di riserve in sospensione d'imposta avvenuto nel corso del 1997. Il vincolo è aggiornato ai dati del Modello Unico 2016.

⁽²⁾ Ai sensi dell'art. 2431 c.c., si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.

⁽³⁾ Si segnala l'esistenza di un vincolo fiscale per operazioni di riallineamento ai maggiori valori civilistici effettuate nel 2000 e nel 2005 per M/Euro 54.031 (capitale sociale), M/Euro 1.256 (riserva legale) e M/Euro 18.722 (riserva straordinaria). Il vincolo è aggiornato ai dati del Modello Unico 2016.

Legenda:

A: per aumento capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

PASSIVITA' NON CORRENTI

23. DEBITI VERSO BANCHE

La voce debiti verso banche è così analizzata:

	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Saldo 31.12.2016	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Saldo 31.12.2015	Variazione
Debiti bancari correnti	1	-	-	1	93	-	-	93	(92)
Totale debiti verso banche	1	-	-	1	93	-	-	93	(92)

24. DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

L'importo, comprensivo della quota corrente, comprende:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
<i>Fair value</i> negativo degli strumenti finanziari derivati (quota a breve)	1	10	(9)
Obbligazioni (quota a breve)	7.365	-	7.365
Altri debiti finanziari a breve termine	92.886	197.436	(104.550)
Totale debiti a breve termine	100.252	197.446	(97.194)
Obbligazioni (da uno a cinque anni)	29.453	28.435	1.018
Totale debiti a medio-lungo termine	29.453	28.435	1.018
Obbligazioni (oltre cinque anni)	44.403	50.135	(5.732)
Totale debiti a lungo termine	44.403	50.135	(5.732)
Totale	174.108	276.016	(101.908)

La voce "Altri debiti finanziari a breve termine" è costituita principalmente da debiti verso la società consociata De' Longhi Capital Services S.r.l., relativi al contratto di tesoreria centralizzata per M/Euro 92.758 e per servizi ricevuti aventi natura finanziaria per M/Euro 65.

Il debito per prestito obbligazionario si riferisce all'emissione e collocamento di titoli obbligazionari *unsecured* presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto *US Private Placement*), realizzata nel 2012, di valore pari a M/USD 85.000 (corrispondenti al 31 dicembre 2016 a M/Euro 81.221 secondo il metodo dell'*amortized cost*).

I titoli sono stati emessi in un'unica *tranche* e hanno una durata residua di 11 anni. Sulle obbligazioni maturano interessi dalla data di sottoscrizione ad un tasso fisso pari al 4,25%.

Il rimborso del prestito avverrà annualmente in quote costanti in linea capitale, la prima delle quali sarà dovuta a settembre 2017 e l'ultima a settembre 2027, fatta salva la facoltà per la Società di rimborso anticipato, per una durata media ("*average life*") pari a 10 anni.

I titoli obbligazionari emessi non hanno *rating* e non sono destinati alla quotazione di mercati regolamentati. Per tale prestito è prevista una verifica su base semestrale dei parametri di natura finanziaria (*financial covenants*). Sulla base di quanto previsto contrattualmente, al 31 dicembre 2016 tali *covenants* risultano essere rispettati. L'emissione non è assistita da garanzie né reali né personali.

A fronte dell'emissione del prestito obbligazionario, la Società ha posto in essere un contratto di copertura (*Cross Currency Interest Rate Swap*), che copre contestualmente sia il rischio di cambio che il tasso di interesse, prevedendo lo scambio, alle stesse scadenze previste dal prestito obbligazionario, sia di flussi di interesse che di

flussi di capitale. Di conseguenza, viene fissato un tasso di cambio sia per l'importo nominale del debito sia per gli interessi, ed un tasso fisso di interesse sui relativi importi in Euro pari al 3,9775%.

Tutti i principali debiti verso altri finanziatori sono a tasso variabile, ovvero gli interessi pagati sono agganciati a *benchmark* di riferimento (tipicamente Libor/Euribor a 1 o 3 mesi) a cui viene sommato un margine, che varia a seconda della natura e scadenza del debito. Pertanto il *fair value* dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio. Tale considerazione consegue dal fatto che nello stimare la proiezione degli interessi futuri viene utilizzato un tasso di interesse che riflette le condizioni attuali di mercato (in termini di tassi di interesse di riferimento).

Il prestito obbligazionario è a tasso fisso, tuttavia la relativa variazione di *fair value* è compensata dalla variazione di *fair value* del derivato stipulato a copertura del rischio di cambio e di interesse (*Cross Currency Interest Rate Swap*).

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati, sia a copertura del rischio di cambio che di tasso di interesse, si rinvia alla nota 33. *Gestione dei rischi*.

La voce include debiti verso società del Gruppo per M/Euro 92.888 come indicato nell'allegato n. 4.

Riepilogo della posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta è il seguente:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
A. Cassa	18	19	(1)
B. Altre disponibilità liquide	6	7	(1)
C. Titoli	-	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	24	26	(2)
E. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	1.760	35.609	(33.849)
di cui:			
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	1.760	609	1.151
F. Debiti bancari correnti	(1)	(93)	92
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-	-
H. Altri debiti finanziari correnti	(100.252)	(197.446)	97.194
di cui:			
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	(1)	(10)	9
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(100.253)	(197.539)	97.286
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D + E + I)	(98.469)	(161.904)	63.435
Crediti finanziari e altre attività finanziari non correnti	4.736	5.639	(903)
di cui:			
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	4.697	4.687	10
K. Debiti bancari non correnti	-	-	-
L. Obbligazioni	(73.856)	(78.570)	4.714
M. Altri debiti non correnti	-	-	-
di cui:			
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	-	-	-
N. Indebitamento finanziario netto non corrente (K+L+M)	(69.120)	(72.931)	3.811
Totale Indebitamento Finanziario Netto (J+N)	(167.589)	(234.835)	67.246

Il dettaglio dei crediti e debiti finanziari verso parti correlate è riportato nell'allegato 4.

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nella posizione finanziaria netta si rimanda al rendiconto finanziario e al prospetto riepilogativo riportato nella Relazione sulla gestione.

25. BENEFICI AI DIPENDENTI

La voce è così composta:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Fondo di trattamento di fine rapporto	463	452	11
Benefici a medio-lungo termine	2.563	916	1.647
Totale	3.026	1.368	1.658

La ripartizione numerica dell'organico per categoria è riepilogata nella seguente tabella:

	31 dicembre 2016	Media 2016	31 dicembre 2015	Media 2015
Impiegati	33	31	33	32
Dirigenti	9	9	9	9
Totale	42	40	42	41

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo di trattamento di fine rapporto include quanto spettante ai dipendenti della Società e non trasferito a forme pensionistiche complementari o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Tale fondo è identificato nella tipologia dei piani a benefici definiti nell'ambito dello IAS 19 – Benefici a dipendenti. Il TFR, in quanto obbligazione autofinanziata, non ha attività al proprio servizio.

Tale piano è soggetto a valutazioni di natura attuariale per esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro che i dipendenti hanno maturato alla data di chiusura del bilancio.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è così riassunta:

Obbligazioni per TFR	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Obbligazioni a benefici definiti	463	452	11

Costo netto a conto economico	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro corrente	-	-	-
Oneri finanziari sulle obbligazioni	8	8	-
Totale	8	8	-

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	452	508	(56)
Costo per prestazioni di lavoro corrente	-	-	-
Utilizzo fondo	(1)	(44)	43
Oneri finanziari sulle obbligazioni	8	8	-
Utili e perdite attuariali rilevati a conto economico complessivo	4	(20)	24
Valore attuale alla data di riferimento	463	452	11

Le principali ipotesi utilizzate nel determinare le obbligazioni derivanti dal piano descritto sono di seguito illustrate:

Ipotesi utilizzate	TFR 2016	TFR 2015
Tasso di sconto	1,4%	2,0%
Futuri incrementi salariali	1,4% – 2,4%	1,8% – 3,8%
Tasso di inflazione	1,4%	1,8%

I benefici a medio-lungo termine si riferiscono ad un piano di incentivazione 2015 – 2017 per il quale è stato effettuato il relativo accantonamento per il periodo di competenza. Tale piano è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società, in data 11 novembre 2015, a favore dell'Amministratore Delegato e di alcuni dirigenti della Società stessa; per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione annuale sulla remunerazione.

26. ALTRI FONDI

La movimentazione è la seguente:

	31 dicembre 2015	Decrementi	Accantonamenti	31 dicembre 2016
Fondo franchigia danni	110	-	-	110
Altri fondi per rischi e oneri	390	-	-	390
Totale	500	-	-	500

Il Fondo "Fondo franchigia danni" include stanziamenti a fronte di passività potenziali su contenziosi e le franchigie danni assicurative relative al rischio di passività in seguito ad alcune richieste di risarcimento.

PASSIVITA' CORRENTI

27. DEBITI COMMERCIALI

L'importo di M/Euro 20.458 rappresenta il debito (nei confronti di terzi e di società del Gruppo) per forniture di servizi. Il dettaglio dei debiti verso società del Gruppo è riportato nell'allegato 4.

La voce non include importi con scadenza oltre i dodici mesi.

28. DEBITI TRIBUTARI

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Debiti per imposte dirette	26	78	(52)
Totale	26	78	(52)

La voce si riferisce ad imposte sostitutive e non include importi dovuti oltre i dodici mesi.

29. ALTRI DEBITI

La voce si compone nel seguente modo:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Debiti verso società del Gruppo	5.418	2.490	2.928
Debiti per ritenute da versare	1.265	1.732	(467)
Debiti verso il personale	1.223	1.677	(454)
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	389	701	(312)
Altro	2.463	2.499	(36)
Totale	10.758	9.099	1.659

I debiti verso società del Gruppo sono dovuti prevalentemente all'adozione, da parte della Società, del consolidato fiscale disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR n. 917/86 e dall'istituto "liquidazione IVA di gruppo" ai sensi del DM 13/12/1979 come indicato nella nota 17. *Crediti verso erario per imposte correnti*.

I "Debiti per ritenute da versare" sono relativi alle ritenute operate e per le quali, alla data di bilancio, non erano scaduti i termini di versamento.

I "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" includono debiti verso INPS per l'importo di M/Euro 281, verso fondi previdenziali per M/Euro 55 e verso altri istituti per M/Euro 53.

La voce non include importi con scadenza oltre i dodici mesi.

30. IMPEGNI

La composizione e il raffronto con l'esercizio precedente sono i seguenti:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Garanzie prestate a favore di:			
De'Longhi Capital Services S.r.l.	298.997	288.997	10.000
DL Kenwood A.P.A. Ltd.	73.593	96.436	(22.843)
De'Longhi Australia PTY Ltd.	18.828	16.077	2.751
De'Longhi Japan Corp.	13.047	12.284	763
Dong Guan De'Longhi Kenwood Appliances Co. Ltd.	9.487	9.185	302
De'Longhi LLC	7.778	37	7.741
De'Longhi Brasil Ltda.	7.685	4.268	3.417
De'Longhi Romania S.r.l.	6.215	49	6.166
De'Longhi Appliances S.r.l.	4.914	169	4.745
De'Longhi Kenwood Korea Ltd.	1.690	1.582	108
Kenwood Limited Ltd.	876	-	876
DeLonghi South Africa Pty Ltd.	467	98	369
Elle S.r.l.	446	470	(24)
De'Longhi Kenwood MEIA FZE	388	-	388
De'Longhi Ukraine LLC	95	92	3
De'Longhi Scandinavia A.B.	86	89	(3)
De'Longhi New Zeland Ltd.	33	31	2
De'Longhi Polska Sp.Zo.o.	28	23	5
DL Chile S.A.	14	14	-
E-Services S.r.l.	11	11	-
Kenwood Appliances Malaysia Sdn. Bhd.	5	-	5
Totale verso società del Gruppo	444.683	429.912	14.771

Le garanzie verso il Gruppo si riferiscono prevalentemente a linee di credito utilizzate solo parzialmente ed a fronte di finanziamenti a breve termine.

In aggiunta a quanto sopra riportato evidenziamo che:

- la Società, a fronte dell'operazione di cessione crediti pro-soluto, ha prestato una fidejussione ed un mandato di credito nell'interesse delle società controllate cedenti, la cui esposizione complessiva al 31 dicembre 2016 è pari a M/Euro 120.082 (M/Euro 117.898 al 31 dicembre 2015);
- la Società ha prestato garanzia nell'interesse delle società controllate a fronte dei contratti di copertura del rischio di cambio, il cui *fair value* al 31 dicembre 2016 è positivo per M/Euro 18.460 (M/Euro 11.170 al 31 dicembre 2015).
- la Società ha prestato una fidejussione a favore di terzi per M/Euro 31.

Ad oggi non si ravvisano comunque elementi di rischio ai sensi di quanto previsto dallo IAS 37.

31. CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE PER CATEGORIA

Si riporta di seguito la classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria, sulla base delle categorie individuate dallo IAS 39, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 7.

31/12/2016	Valore contabile	Attività		
		Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni (altre)	-			
- Crediti	39	39		
- Altre attività finanziarie non correnti	4.697			4.697
Attività correnti				
- Crediti commerciali	29.056	29.056		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	3.736	3.736		
- Altri crediti	3.371	3.371		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	1.760			1.760
- Disponibilità liquide	24	24		

31/12/2016	Valore contabile	Passività	
		Finanziamenti	Derivati
Passività non correnti			
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	-		
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(73.856)	(73.856)	
Passività correnti			
- Debiti commerciali	(20.458)	(20.458)	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(1)	(1)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(100.252)	(100.251)	(1)
- Debiti tributari	(26)	(26)	
- Altri debiti	(10.758)	(10.758)	

31/12/2015	Valore contabile	Attività		
		Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni (altre)	362		362	
- Crediti	952	952		
- Altre attività finanziarie non correnti	4.687			4.687
Attività correnti				
- Crediti commerciali	31.276	31.276		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	3.736	3.736		
- Altri crediti	4.219	4.219		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	35.609	35.000		609
- Disponibilità liquide	26	26		

31/12/2015	Valore contabile	Passività	
		Finanziamenti	Derivati
Passività non correnti			
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	-		
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(78.570)	(78.570)	
Passività correnti			
- Debiti commerciali	(21.177)	(21.177)	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(93)	(93)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(197.446)	(197.436)	(10)
- Debiti tributari	(78)	(78)	
- Altri debiti	(9.099)	(9.099)	

32. LIVELLI GERARCHICI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI VALUTATI AL FAIR VALUE

La seguente tabella riporta il livello gerarchico in cui sono state classificate le valutazioni del *fair value* degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2016. Così come previsto dal principio contabile IFRS 7, la scala gerarchica utilizzata è composta dai seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: dati di *input* diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente, sia indirettamente;
- livello 3: dati di *input* relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati:			
- derivati con <i>fair value</i> positivo		6.457	
- derivati con <i>fair value</i> negativo		(1)	

Non ci sono stati, nel corso dell'esercizio, trasferimenti tra i livelli.

33. GESTIONE DEI RISCHI

La Società in connessione con l'operatività caratteristica, è esposta a rischi finanziari:

- **rischio di credito**, derivante principalmente dall'attività di impiego della liquidità;
- **rischio di liquidità**, derivante dalla necessità di disporre di un adeguato accesso ai mercati dei capitali e alle fonti di finanziamento per coprire i fabbisogni originati dalla gestione corrente, dall'attività di investimento e dalle scadenze dei debiti finanziari;
- **rischio di cambio**, in connessione all'esposizione in valute diverse dalla valuta di conto;
- **rischio di tasso d'interesse**, relativo al costo della posizione di indebitamento.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito commerciale è connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali ed è monitorato sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei clienti.

Sono oggetto di svalutazione le posizioni per le quali vi sono oggettive evidenze di inesigibilità, parziale o totale, tenendo conto che una parte significativa dei crediti è coperta da polizze assicurative sottoscritte con primarie compagnie.

Tale rischio non è significativo per la Società, in quanto risulta esposta principalmente verso società del Gruppo.

Per quanto riguarda il rischio di credito finanziario, in relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica della Società mantenere un portafoglio di controparti di elevato *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere alle obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari.

La Società, al fine di monitorare e gestire tale rischio, si attiene a politiche e procedure di Gruppo specifiche, tra cui:

- centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, supportati anche da sistemi di reportistica, da strumenti informatici e, ove possibile, da strutture di *cash-pooling*;
- attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine;
- diversificazione del portafoglio di strumenti di finanziamento utilizzati;
- dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti all'andamento del circolante e dei flussi finanziari;
- monitoraggio, anche prospettico, delle necessità di finanziamento e loro distribuzione all'interno del Gruppo.

La Società dispone di linee di credito bancarie a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative (emissione di fidejussioni, operazioni in cambi ecc.).

Si ritiene che tali linee di credito, unitamente ai fondi che saranno generati dall'attività operativa, consentiranno alla Società di soddisfare i fabbisogni annuali derivanti dalle attività di gestione del capitale circolante, di investimento e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

La nota 31. *Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria* riepiloga il valore contabile delle attività e passività finanziarie, secondo lo IAS 39 e la loro classificazione sulla base delle categorie individuate dal predetto principio.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie della Società al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati.

	Flussi non attualizzati al 31.12.2016	Entro un anno	Da uno a cinque anni	Oltre cinque anni	Flussi non attualizzati al 31.12.2015	Entro un anno	Da uno a cinque anni	Oltre cinque anni
Debiti verso banche	(1)	(1)			(93)	(93)		
Debiti verso altri finanziatori ^(*)	(175.644)	(101.631)	(32.538)	(41.475)	(282.889)	(200.132)	(33.520)	(49.237)
Debiti commerciali	(20.458)	(20.458)			(21.177)	(21.177)		
Debiti tributari e altri debiti	(10.784)	(10.784)			(9.177)	(9.177)		
Totale	(206.887)	(132.874)	(32.538)	(41.475)	(313.336)	(230.579)	(33.520)	(49.237)

^(*) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 174.108 al 31 dicembre 2016 (al netto della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati per M/Euro 1) e M/Euro 276.006 al 31 dicembre 2015 (al netto della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati per M/Euro 10). Per il dettaglio si rinvia alla nota 24. *Debiti verso altri finanziatori*.

Per ulteriori indicazioni sulle caratteristiche di scadenza del debito e delle attività finanziarie della Società, si rinvia a quanto riportato alle note 13. *Crediti non correnti*, 16. *Crediti commerciali*, 19. *Crediti e altre attività finanziarie correnti*, 23. *Debiti verso banche*, 24. *Debiti verso altri finanziatori* e 27. *Debiti commerciali*.

Rischio di cambio

La Società, in connessione all'attività caratteristica, è esposta al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute (diverse da quella di conto) in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, la Società adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

Per le politiche, l'oggetto e gli strumenti di copertura, nonché per la struttura operativa adottati a livello di Gruppo, si rinvia ai commenti al bilancio consolidato.

Sensitivity analysis:

Si è stimato quale sarebbe il potenziale impatto, in termini di variazione di *fair value*, di un'ipotetica ed immediata variazione nei tassi di cambio di fine anno in una misura ritenuta significativa (+/- 5%) considerando solo quei crediti/debiti in valuta che non hanno ricevuto copertura, in quanto si ritiene che per i crediti/debiti coperti, la copertura sia in grado di produrre effetti economici uguali e contrapposti a quelli generati dai crediti/debiti stessi. Una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno delle principali valute di esposizione (Dollaro USA, Dollaro Hong Kong, Dollaro Australiano, Sterlina e Yen) produrrebbe una variazione di *fair value* pari a circa +/- Euro 0,3 milioni (+/- Euro 0,4 milioni al 31 dicembre 2015). Essendo la maggior parte dei crediti/debiti in questione in scadenza entro l'esercizio successivo, tale variazione di *fair value* avrebbe impatto sul conto economico dell'esercizio successivo.

Le operazioni di copertura in essere al 31 dicembre 2016 sono descritte nel paragrafo "Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2016".

Rischio di tasso di interesse

La Società è esposta al rischio di tasso di interesse su operazioni di finanziamento, qualora queste siano a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio.

Al 31 dicembre 2016, tutto il debito finanziario della Società è a tassi variabili, fatta eccezione per il *Private Placement* sul mercato americano.

Lo scopo della gestione del rischio di tasso di interesse è di fissare anticipatamente il costo massimo (in termini di tasso interbancario, che costituisce il *benchmark* di riferimento per l'indebitamento) per una parte dell'indebitamento finanziario.

Al 31 dicembre 2016 è in essere una sola copertura su tassi, in particolare il *Cross Currency and Interest Rate Swap* correlato al *Private Placement*.

Sensitivity analysis:

Si è stimato quale sarebbe l'impatto potenziale di un'ipotetica ed istantanea variazione dei tassi di interesse di entità rilevante (+/-1% nei tassi di mercato) sul costo del debito della Società, ricomprendendo solo quelle poste di posizione finanziaria netta che generano interessi attivi/passivi a tasso variabile ed escludendo le altre (quindi su un montante di Euro 92,8 milioni di passività nette su un totale di Euro 167,6 milioni al 31 dicembre 2016 e, per il 2015, su un montante di Euro 197,3 milioni di passività nette su un totale di Euro 234,8 milioni).

Ad oggi tutto il debito della Società è a tasso variabile, ad eccezione del *Private Placement*, quindi, in assenza di coperture, ogni variazione nei tassi di interesse ha un impatto diretto e totale sul costo di tale quota dell'indebitamento, in termini di maggiori/minori oneri finanziari.

Di conseguenza, una variazione del +/- 1% dei tassi di interesse porterebbe a una variazione interamente contabilizzabile a conto economico per Euro 0,9 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2016 (Euro 2,0 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2015).

Per quanto riguarda il *Private Placement*, il contratto di copertura ha consentito di trasformare il tasso di interesse fisso sui Dollari in un tasso fisso sugli Euro. Pertanto, la variazione dei tassi di interesse non avrebbe comunque nessun impatto sul conto economico. Tuttavia, in considerazione del fatto che il contratto di copertura viene valutato a *fair value*, e che la componente relativa ai flussi futuri di interessi viene sospesa a patrimonio netto, una variazione di +/- 1% dei tassi porterebbe a una variazione della riserva di *cash flow hedge* pari a +/- Euro 0,4 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2016 (0,5 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2015).

Si rinvia al paragrafo "Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2016" per ulteriori dettagli.

Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2016

La Società ha in essere al 31 dicembre 2016 diversi strumenti derivati, sia a copertura del *fair value* degli strumenti sottostanti sia dei flussi di cassa.

Ai fini del trattamento contabile, i derivati a copertura del rischio su flussi attesi vengono contabilizzati in *hedge accounting (cash flow hedge)*, in quanto rispettato ciò che prevede lo IAS 39.

I derivati a copertura di debiti e crediti in valuta, invece, vengono iscritti al *fair value* con imputazione diretta a conto economico, come attività e passività finanziarie detenute per negoziazione. Tali strumenti compensano il rischio oggetto di copertura (già iscritto in bilancio).

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in essere al 31 dicembre 2016 valutate al *fair value*:

	31/12/2016
	<i>Fair value</i>
CCIRS su prestito obbligazionario emesso (in USD)	14.168
Derivati a copertura di crediti/debiti	14.168
CCIRS su prestito obbligazionario emesso (in USD)	(7.711)
Derivati a copertura di flussi di cassa attesi	(7.711)
Totale <i>fair value</i> derivati	6.457

Contratti a termine a coperture del rischio di cambio su crediti e debiti in valuta (diversi dal prestito obbligazionario emesso):

Valore Nozionale						<i>Fair value vs Gruppo</i>	
Valuta	Gruppo		Terzi				
	Acquisti	Vendite	Totale	Acquisti	Vendite	Totale	
GBP/EUR	(51)	-	(51)	-	-	-	(1)
Totale <i>Fair Value</i>							(1)

CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap) a copertura del rischio di cambio e di tasso di interesse sul prestito obbligazionario emesso:

Per quanto riguarda la copertura del prestito obbligazionario, si è fatto ricorso ad uno strumento combinato a copertura sia del rischio di cambio che del tasso di interesse (*CCIRS – Cross Currency Interest Rate Swap*), avente le medesime scadenze e valori nominali del debito sottostante, che ha consentito di trasformare il debito in dollari USA con cedole a tasso fisso pari al 4,25%, in un debito in Euro con cedole al tasso fisso del 3,9775%, al cambio fissato dalla copertura.

Tale strumento copre sia i flussi futuri di interesse, per un valore nominale di M/USD 21.675, sia le quote di rimborso (quindi il valore nominale del prestito obbligazionario iscritto a bilancio) per un valore nominale pari a M/USD 85.000.

La valutazione del derivato è effettuata a *fair value*, utilizzando il tasso di cambio alla data di bilancio unitamente al metodo dell'attualizzazione dei flussi futuri, scontati sulla base delle curve dei tassi base *swap* non comprensivi dello *spread*; al 31 dicembre 2016 il *fair value* del derivato, che tiene conto anche del cosiddetto "rischio controparte", ai sensi dell'IFRS 13 – *Fair Value measurement*, è positivo per M/Euro 6.457 ed è esposto tra i crediti finanziari.

Avendo la copertura soddisfatto i requisiti di efficacia, il relativo effetto è rilevato nel conto economico, per quanto riguarda la copertura del rischio di cambio sul valore nominale del debito e corrisponde ad un provento pari a M/Euro 2.589 (il corrispondente onere sullo strumento coperto è pari a M/Euro 2.579).

Con riferimento alla copertura anticipatoria sui futuri flussi di interessi, avendo stabilito l'efficacia della relazione di copertura sia per il rischio di cambio che per il tasso di interesse, è stata iscritta a patrimonio netto una riserva di *cash flow hedge* per un importo negativo di M/Euro 7.744, dal quale poi è stato dedotto il relativo effetto fiscale per M/Euro 1.859.

Il dettaglio è il seguente (i valori sono al lordo del relativo effetto fiscale):

Valuta	Valore nozionale 31.12.2016 (valori in M/USD)	Fair value 31.12.2015(*)	Variazione 2016			Fair value 31.12.2016(*)
			Utili (perdite) sullo strumento di copertura (*)	Riserva di <i>cash flow hedge</i> (rischio di cambio) (*)	Riserva di <i>cash flow hedge</i> (rischio di tasso di interesse) (*)	
USD v/EUR	106.675	5.276	2.589	176	(1.584)	6.457
				di cui:		
				<i>fair value</i> positivo a breve termine		1.760
				<i>fair value</i> positivo a m/l termine		4.697

(*) Valori in M/Euro.

34. RAPPORTI ECONOMICI E PATRIMONIALI DERIVANTI DA OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'allegato n. 4 riporta le informazioni richieste dalle Comunicazioni CONSOB n. 97001574 del 20/02/97, n. 98015375 del 27/02/98 e n. DEM/2064231 del 30/09/2002, aventi per oggetto i rapporti intrattenuti con le società del Gruppo e con le parti correlate; si segnala che tutte le operazioni poste in essere rientrano nell'ordinaria gestione del Gruppo, salvo quanto già specificato nella presente nota, e sono regolate a condizioni di mercato.

35. EVENTI SUCCESSIVI

Non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Treviso, 2 marzo 2017

De'Longhi S.p.A.
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio de' Longhi

ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note illustrative, delle quali costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

1. Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.
2. Rendiconto Finanziario in termini di Posizione Finanziaria Netta.
3. Elenco delle società controllate e collegate e movimentazione delle partecipazioni.
4. Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate:
 - a) *Conto Economico e Situazione Patrimoniale-Finanziaria*
 - b) *Riepilogo per società*

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

(Allegato n. 1 alle Note illustrative)

I sottoscritti, Fabio de' Longhi, Amministratore Delegato, e Stefano Biella, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della De'Longhi S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 2, 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio 2016.

Si attesta, inoltre, che:

- il bilancio al 31 dicembre 2016:
 - è redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dalla Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Fabio de' Longhi
Vice Presidente e Amministratore Delegato

Stefano Biella
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti
contabili societari

Rendiconto Finanziario in termini di Posizione Finanziaria Netta

(Allegato n. 2 alle Note illustrative)

(Valori in migliaia di Euro)	2016	2015
Risultato netto	125.767	67.357
Imposte sul reddito del periodo	2.409	(2.881)
Proventi per dividendi	(145.416)	(78.581)
Ammortamenti	109	60
Variazione netta fondi	1.788	(3.639)
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente (A)	(15.343)	(17.684)
Variazioni delle attività e passività del periodo:		
Crediti commerciali	2.220	(6.174)
Debiti commerciali	(719)	1.373
Altre attività e passività correnti	2.759	19.521
Pagamento imposte sul reddito	(4)	(14.767)
Flussi finanziari generati (assorbiti) da movimenti di capitale circolante (B)	4.256	(47)
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)	(11.087)	(17.731)
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	-	(14)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(257)	-
Investimenti netti in partecipazioni e altre attività finanziarie	362	(25.000)
Proventi per dividendi	145.416	78.581
Flussi finanziari generati da attività di investimento (C)	145.521	53.567
Riserva <i>Cash flow hedge</i> e IAS 19 per valutazione attuariale fondi	(1.408)	647
Distribuzione dividendi	(65.780)	(61.295)
Flusso di cassa assorbito dalla variazione di voci di patrimonio netto (D)	(67.188)	(60.648)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)	67.246	(24.812)
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	(234.835)	(210.023)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)	67.246	(24.812)
Posizione finanziaria netta finale	(167.589)	(234.835)

Elenco delle partecipazioni ex art. 2427 c.c.

(Allegato n. 3 alle Note illustrative)^(*)

Denominazione	Sede		Capitale Sociale		Patrimonio netto		Utile o (perdita) ultimo esercizio	Quota detenuta direttamente	Valore di bilancio
Imprese controllate									M/Euro
De Longhi Benelux S.A. ⁽¹⁾	Luxembourg	Eur	181.730.990	Eur	282.102.822	Eur	35.968.385	100%	266.737
De'Longhi Appliances S.r.l.	Treviso	Eur	200.000.000	Eur	310.189.295	Eur	59.354.066	100%	242.678
De'Longhi Deutschland GmbH ⁽²⁾	Neu Isenburg	Eur	2.100.000	Eur	33.394.359	Eur	12.477.424	100%	40.800
De'Longhi Capital Services S.r.l. ⁽³⁾	Treviso	Eur	53.000.000	Eur	57.918.485	Eur	2.967.393	11,32%	6.005
De'Longhi Kenwood GmbH ⁽²⁾	Wr. Neudorf	Eur	36.336	Eur	5.443.030	Eur	3.398.240	100%	2.900
De'Longhi Romania S.r.l. ^{(2) (4)}	Cluj-Napoca	Ron	47.482.500	Ron	104.123.276	Ron	31.628.595	10%	1.065
Clim.Re S.A. ^{(1) (4)}	Luxembourg	Eur	1.239.468	Eur	1.531.723	Eur	37.130	4%	54
E-Services S.r.l.	Treviso	Eur	50.000	Eur	6.928.982	Eur	1.526.094	51%	26
De'Longhi Polska Sp.Zoo ^{(2) (4)}	Warszawa	Pln	50.000	Pln	33.549.003	Pln	20.086.289	0,1%	-
Totale									560.265

^(*) Trattasi di dati relativi ai bilanci civilistici al 31 dicembre 2016, se non specificato diversamente.

⁽¹⁾ Trattasi di dati relativi ai bilanci civilistici al 31 dicembre 2015.

⁽²⁾ Trattasi di dati utilizzati ai fini del processo di consolidamento del 31 dicembre 2016.

⁽³⁾ Lo statuto approvato con assemblea straordinaria del 29 dicembre 2004, prevede diritti particolari a De'Longhi S.p.A. (pari all'89% dei diritti di voto) per le delibere ordinarie (approvazione di bilanci, distribuzione dividendi, nomina amministratori e sindaci, acquisto e vendita di aziende, concessione di finanziamenti a favore di terzi); per le altre delibere i diritti di voto sono proporzionali.

⁽⁴⁾ La quota residua è detenuta indirettamente.

Prospetto delle variazioni delle partecipazioni

(Allegato n. 3 alle Note illustrative - segue)

(Valori in migliaia di Euro)

Partecipazioni	Valore di bilancio al 31 dicembre 2015	Acquisizioni, sottoscrizioni e riplanamenti	Cessioni	Svalutazioni e ripristini netti	Valore di bilancio al 31 dicembre 2016
Controllate					
De Longhi Benelux S.A.	266.737	-	-	-	266.737
De'Longhi Appliances S.r.l.	242.678	-	-	-	242.678
De'Longhi Deutschland GmbH	40.800	-	-	-	40.800
De'Longhi Capital Services S.r.l.	6.005	-	-	-	6.005
De'Longhi Kenwood GmbH	2.900	-	-	-	2.900
De'Longhi Romania S.r.l.	1.065	-	-	-	1.065
Clim.Re S.A.	54	-	-	-	54
E-Services S.r.l.	26	-	-	-	26
De'Longhi Polka Sp.Zo.o.	-	-	-	-	-
Totale partecipazioni controllate	560.265	-	-	-	560.265
Altre partecipazioni					
MEHIT Holding S.r.l. ⁽¹⁾	362	-	(362)	-	-
Totale altre partecipazioni	362	-	(362)	-	-
Totale partecipazioni	560.627	-	-	-	560.265

⁽¹⁾ Precedentemente denominata DeLclima S.p.A. e trattasi della partecipazione residua connessa all'operazione di scissione.

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

(Allegato n. 4 alle Note illustrative)

CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006 (Valori in migliaia di Euro)		Note	2016 di cui parti correlate		2015 di cui parti correlate	
Ricavi	1		25.915	23.630	28.145	26.629
Totale ricavi netti			25.915		28.145	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2		(53)		(97)	
Consumi			(53)		(97)	
Costo del lavoro	3		(7.064)		(5.445)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	4		(31.595)	(6.421)	(32.441)	(7.744)
Accantonamenti	5		-		111	
Ammortamenti	6		(109)		(60)	
RISULTATO OPERATIVO			(12.906)		(9.787)	
Proventi (oneri) finanziari netti	7		141.082	143.860	74.364	76.755
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			128.176		64.477	
Imposte	8		(2.409)		2.881	
RISULTATO NETTO			125.767		67.358	

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

(Allegato n. 4 alle Note illustrative - segue)

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA REDATTA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006 ATTIVO (Valori in migliaia di Euro)		Note	31.12.2016 di cui parti correlate	31.12.2015 di cui parti correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI				
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			14	25
- Altre immobilizzazioni immateriali	9		14	25
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			240	81
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	10		193	-
- Altre immobilizzazioni materiali	11		47	81
PARTICIPAZIONI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE			565.002	566.267
- Partecipazioni	12		560.266	560.628
- Crediti	13		39	952
- Altre attività finanziarie non correnti	14		4.697	4.687
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	15		-	1.920
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI			565.256	568.293
ATTIVITA' CORRENTI				
RIMANENZE			-	-
CREDITI COMMERCIALI	16		29.056	31.277
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	17		3.736	3.736
ALTRI CREDITI	18		3.371	4.219
CREDITI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	19		1.760	35.609
DISPONIBILITA' LIQUIDE	20		25	26
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI			37.948	74.867
TOTALE ATTIVO			603.204	643.160
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA REDATTA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006 PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (Valori in migliaia di Euro)				
PATRIMONIO NETTO				
PATRIMONIO NETTO			393.877	334.829
- Capitale Sociale	21		224.250	224.250
- Riserve	22		43.860	43.222
- Risultato netto			125.767	67.357
TOTALE PATRIMONIO NETTO			393.877	334.829
PASSIVITA' NON CORRENTI				
DEBITI FINANZIARI			73.856	78.570
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	23		-	-
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	24		73.856	78.570
PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE	15		450	-
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI			3.526	1.868
- Benefici ai dipendenti	25		3.026	1.368
- Altri fondi	26		500	500
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI			77.832	80.438
PASSIVITA' CORRENTI				
DEBITI COMMERCIALI	27		20.458	21.177
DEBITI FINANZIARI			100.253	197.539
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	23		1	93
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	24		100.252	197.446
DEBITI TRIBUTARI	28		26	78
ALTRI DEBITI	29		10.758	9.099
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI			131.495	227.893
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			603.204	643.160

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

Riepilogo per società

(Allegato n. 4 alle Note illustrative - segue)

(Valori in milioni di Euro)	Ricavi ⁽¹⁾	Consumi e Costi per Servizi ⁽²⁾	Proventi e oneri finanziari	Crediti finanziari non correnti	Crediti finanziari correnti	Altri crediti ⁽²⁾	Debiti finanziari correnti	Altri debiti ⁽³⁾
Società controllanti:								
DE'LONGHI INDUSTRIAL S.A.	-	-	-	-	-	1,0	-	-
Totale società controllanti (a)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	0,0	0,0
Società controllate e collegate								
DE'LONGHI APPLIANCES S.R.L.	12,7	(1,7)	40,6	-	-	15,2	-	(7,0)
KENWOOD LIMITED	5,3	(3,1)	-	-	-	5,3	-	(3,1)
DE'LONGHI KENWOOD A.P.A. LTD	3,6	-	(0,1)	-	-	3,6	(0,1)	-
DE'LONGHI KENWOOD MEIA FZE	1,2	-	-	-	-	1,2	-	-
E-SERVICES S.R.L.	0,5	(0,2)	0,3	-	-	0,6	-	(0,1)
ELLE SRL	0,1	-	-	-	-	0,1	-	-
DE'LONGHI AMERICA INC.	-	(1,2)	-	-	-	-	-	(0,6)
DE'LONGHI BENELUX S.A. (LUXEMBOURG BRANCH)	-	-	98,0	-	-	-	-	-
DE'LONGHI DEUTSCHLAND GMBH	-	-	5,5	-	-	0,1	-	-
DE'LONGHI-KENWOOD GMBH - AUSTRIA	-	-	1,0	-	-	-	-	-
DE'LONGHI CAPITAL SERVICES Srl	-	-	(1,4)	-	-	-	(92,8)	-
Totale controllate e collegate (b)	23,4	(6,2)	143,9	0,0	0,0	26,1	(92,9)	(10,8)
Parti correlate								
GAMMA S.R.L.	0,1	(0,2)	-	-	-	0,1	-	-
DL RADIATORS S.P.A.	0,1	-	-	-	-	0,1	-	(0,5)
Totale società correlate (c)	0,2	(0,2)	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	(0,5)
Totale società controllanti, controllate, collegate e correlate (a+b+c)	23,6	(6,4)	143,9	0,0	0,0	27,3	(92,9)	(11,3)

⁽¹⁾ Trattasi prevalentemente di rapporti di natura commerciale e di fornitura di servizi di natura amministrativa prestati dal personale dipendente.

⁽²⁾ La voce è costituita da "Crediti commerciali" per Euro 26,8 milioni e "Altri crediti" per euro 0,5 milioni.

⁽³⁾ La voce è costituita da "Debiti commerciali" per Euro 5,9 milioni e "Altri debiti" per euro 5,4 milioni.

Si rinvia alla "Relazione sulla remunerazione" per le informazioni relative ai compensi ad amministratori e sindaci.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della De'Longhi S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della De'Longhi S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli Amministratori della De'Longhi S.p.A., con il bilancio d'esercizio della De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Treviso, 20 marzo 2017

EY S.p.A.



Stefano Marchesin
(Socio)

Il presente fascicolo è disponibile su internet all'indirizzo:
www.delonghigroup.com

De'Longhi S.p.A.

Sede sociale: Via L. Seitz, 47 – 31100 Treviso

Capitale Sociale: Eur 224.250.000 (sottoscritto e versato)

Codice Fiscale e N. iscrizione al Registro delle Imprese: 11570840154

Iscritta al R.E.A. di Treviso n. 224758

Partita I.V.A. 03162730265

DE' LONGHI S.p.A.

Sede Legale in Treviso - Via L. Seitz n. 47, Capitale Sociale Euro 224.250.000

Cod. Fisc.11570840154 e Partita I.V.A. 03162730265, REA di Treviso 224758

* * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Azionisti,

con la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. lgs. 58/1998 ("TUF"), tenendo anche conto delle raccomandazioni CONSOB applicabili, il Collegio sindacale di De' Longhi S.p.A. ("De Longhi" o la "Società") Vi riferisce sull'attività di vigilanza svolta e sui relativi esiti, nonché sui fatti rilevanti accaduti durante l'esercizio.

1. Premessa. Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 il Collegio sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo anche conto delle raccomandazioni CONSOB in materia di controlli societari e attività del Collegio sindacale, dei principi di comportamento del Collegio sindacale di Società quotate raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, infine, delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle Società quotate, cui De'Longhi aderisce con qualche eccezione, riportata nella "Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016".

2. Osservanza della legge e dello statuto. Nella sua attività di vigilanza, durante l'esercizio il Collegio ha svolto regolari riunioni, ha partecipato alle assemblee dei soci, ai consigli di amministrazione e ai comitati da quest'ultimo costituiti, e cioè il Comitato controllo e rischi e corporate governance e il Comitato remunerazioni e nomine. In particolare, il Collegio sindacale ha:

- tenuto n. 12 riunioni collegiali, alle quali hanno di regola partecipato tutti i membri in carica;
- partecipato, di regola collegialmente, alle n. 6 riunioni tenute dal Consiglio di Amministrazione;
- partecipato, di regola collegialmente, alle n. 4 riunioni tenute dal Comitato controllo e rischi e corporate governance. A tale Comitato sono attribuiti anche il ruolo e le competenze che l'articolo tre del "Regolamento operazioni parti correlate" di CONSOB conferisce a un comitato appositamente costituito, che in De'Longhi non è stato nominato (come descritto e motivato nell'articolo 3.4 della "Procedura sulle Operazioni con Parti Correlate del Gruppo De'Longhi S.p.A.");

- partecipato, di regola mediante la presenza del Presidente e/o di altro sindaco, alle n. 4 riunioni tenute dal Comitato remunerazioni e nomine;
- partecipato collegialmente all'Assemblea ordinaria degli Azionisti di approvazione del bilancio 2015 svoltasi il 14 aprile 2016, in cui è avvenuto il rinnovo del Collegio sindacale;
- visitato due unità operative in Cina e la sede di Hong Kong, nell'ambito di una apposita attività di induction;
- mantenuto un costante canale informativo e tenuto regolari riunioni con la Società di revisione, al fine del tempestivo scambio dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- mantenuto un costante canale informativo e tenuto regolari riunioni con l'Organismo di Vigilanza;
- mantenuto un costante canale informativo e tenuto regolari riunioni con il Responsabile della funzione di Internal Audit;
- incontrato il Collegio sindacale delle Società controllate di diritto italiano, senza che siano emersi aspetti rilevanti da segnalare.

Attraverso tali attività il Collegio ha verificato la conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni statutarie e ai regolamenti applicabili, nonché ai codici di comportamento ai quali la Società ha dichiarato di attenersi.

In generale, il Collegio ritiene che siano stati rispettati la legge e lo statuto e non ha rilevato violazioni di disposizioni di legge e di statuto ovvero operazioni poste in essere dagli Amministratori che siano manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Si precisa che nell'ambito dell'attività del Collegio, nel corso del 2016:

- non sono state ricevute denunce ex art. 2408 c.c.;
- non sono stati ricevuti esposti;
- sono stati espressi, laddove richiesto dalla legge, i pareri del Collegio in occasione dei Consigli e dei Comitati a cui il Collegio ha partecipato.

3. Rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il Collegio sindacale ha esaminato, per quanto di sua competenza, il budget annuale e il progetto di bilancio di esercizio e consolidato, nonché le operazioni di maggiore rilievo economico, patrimoniale o finanziario, le operazioni

atipiche e/o inusuali effettuate con parti correlate, con terzi o con Società infragruppo, le operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria.

Per quanto riguarda le operazioni in grado di incidere in maniera significativa sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, esse sono riportate nella Relazione sulla gestione e nelle Note illustrative al bilancio, dove gli Amministratori indicano, tra le altre:

- l'entità e la ripartizione geografica degli investimenti, che sono stati effettuati soprattutto nel sito rumeno, nelle piattaforme industriali asiatiche e in Italia. Tali investimenti trovano riscontro nella crescita dei volumi prodotti nel sito rumeno, nel mantenimento in Italia della produzione di macchine da caffè superautomatiche e, infine, nell'ottimizzazione delle piattaforme industriali asiatiche;
- un nuovo assetto organizzativo del gruppo a partire dal primo livello dei riporti del CEO. Il nuovo assetto si propone di semplificare le linee di comando per rendere più efficace il processo decisionale;
- un accordo per rilevare l'attività produttiva di un fornitore strategico, attuato attraverso l'affitto di ramo d'azienda con impegno ad acquisire l'azienda stessa;
- l'approvazione del "Piano di stock option 2016-2022" riservato all'Amministratore Delegato e a un ristretto numero di risorse chiave dell'azienda, per un aumento di capitale complessivo massimo di tre milioni di euro nominali.

Il Collegio sindacale non ha avuto riscontro di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con parti correlate, con terzi o con Società infragruppo.

Con specifico riguardo alle operazioni con parti correlate, il Collegio sindacale ha vigilato sulla conformità delle procedure adottate dalla Società ai principi indicati dalla CONSOB, oltre che sulla loro osservanza, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato controllo rischi e corporate governance. In tale ambito è emerso che:

- il Gruppo ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale con parti correlate. Tali rapporti prevedono condizioni in linea con quelle di mercato;
- la Società ha adottato una procedura diretta a disciplinare l'operatività del Gruppo con le parti correlate, conformemente ai principi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010. Tale procedura individua le operazioni soggette a specifiche regole di istruzione e approvazione, graduate in relazione alla loro maggiore (o minore) rilevanza ed è caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli Amministratori Indipendenti, i quali devono sempre rilasciare un parere preventivo rispetto all'operazione proposta (se l'operazione è di maggiore rilevanza, il parere è vincolante per il Consiglio). Gli

Amministratori Indipendenti, tra l'altro, devono essere coinvolti nella fase "istruttoria" precedente l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza;

- gli Amministratori hanno adeguatamente indicato le operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria nella loro Relazione sulla gestione e nelle Note illustrative al bilancio, tenendo conto della loro dimensione.

In sintonia con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (art. 8), il controllo sui principi di corretta amministrazione effettuato dal Collegio si è manifestato mediante la vigilanza preventiva e non meramente ex post sui processi. Laddove necessario, l'esito di tale vigilanza è stato portato all'attenzione degli amministratori, affinché essi potessero adottare un piano di azioni correttive.

4. Adeguatezza dell'assetto organizzativo. Il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del Gruppo, in termini di struttura, procedure, competenze e responsabilità, tenendo conto delle dimensioni della Società, della natura e delle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale e, infine, del fatto che nel corso del 2016 la struttura organizzativa è stata oggetto di un'importante revisione, ampiamente descritta nella Relazione sulla gestione e nelle Note illustrative al bilancio. In proposito il Collegio non esprime alcun rilievo e al tempo stesso osserva che il processo di cambiamento della nuova struttura organizzativa, in fase di progressiva implementazione, non ha ancora dispiegato tutti i suoi effetti.

In merito alla propria composizione, il Collegio ha verificato che ciascuno dei tre componenti effettivi e dei due supplenti abbia comunicato alla Società l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo in essere, insieme all'informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali. Il sistema di governo societario non recepisce il punto 8.C.1. del Codice di Autodisciplina (inerente il requisito di indipendenza dei sindaci) e la Società ha ritenuto sufficienti, a salvaguardia del requisito di indipendenza, le previsioni di legge di cui all'art. 148 del TUF. Anche ma non solo su tali basi è stato riconosciuto dal Collegio il requisito di indipendenza al componente del collegio che nell'arco degli ultimi dodici anni ha ricoperto il ruolo di sindaco per più di nove. In proposito, a seguito di un processo di autovalutazione, il Collegio ha ritenuto di aver svolto la sua attività senza vincoli e con un adeguato supporto da parte della struttura aziendale.

In merito alla composizione, dimensione e funzionamento del Consiglio di amministrazione e dei Comitati, con particolare riguardo ai requisiti previsti per gli amministratori indipendenti e alla determinazione delle remunerazioni, nonché alla completezza, alle competenze e alle responsabilità connesse a ciascuna funzione aziendale, il Collegio rinvia, in generale, alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" e osserva quanto segue:

- lo Statuto Sociale prevede per gli amministratori i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF;
- tutti i membri dell'attuale Consiglio di Amministrazione sono stati tratti dall'unica lista presentata dal socio De' Longhi Industrial S.A. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non recepire il criterio applicativo 1.C.3. del Codice di Autodisciplina, il quale richiede che il Consiglio di Amministrazione esprima il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società;
- il Consiglio di Amministrazione esplica la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, che per la Società coincidono con le persone del Presidente e del Vice Presidente;
- la nuova composizione degli organi sociali, rinnovati con l'assemblea del 14 aprile 2016, riflette la presenza del genere femminile nella quota imposta statutariamente;
- in ottemperanza al criterio 1.C.5. del Codice, il Consiglio di Amministrazione della Società ha determinato in almeno due giorni antecedenti l'adunanza (salvo casi di urgenza) il congruo preavviso per l'invio della documentazione ai consiglieri. Il Collegio ha vigilato affinché tale disposizione fosse rispettata, in modo da garantire agli amministratori e ai sindaci di acquisire con congruo anticipo le informazioni necessarie per esprimersi con piena consapevolezza.

5. Adeguatezza del sistema di controllo interno. Il Collegio sindacale ha vigilato sulle attività e le funzioni maggiormente rilevanti svolte dal sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sull'attività del Comitato controllo e rischi e corporate governance e, infine, sull'attività del Comitato remunerazione e nomine. In proposito rileva che:

- nel corso del 2016 la Società ha proseguito sulla strada del continuo rafforzamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inteso quale insieme di regole, procedure e strutture organizzative volto a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con i propri obiettivi strategici, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi. Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi è dettagliatamente descritto nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, insieme ai fattori di rischio per la Società;
- il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di governare il processo sottostante il sistema di controllo interno, come precisato nelle "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo De' Longhi S.p.A." (la cui ultima versione è stata approvata nella seduta del Consiglio del 10 novembre 2016). Le unità organizzative hanno invece la responsabilità di

gestire il processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, nonché della definizione delle relative contromisure;

- i principali rischi aziendali sono stati mappati nel 2013 nel corso di un progetto di Enterprise Risk Management e sono stati oggetto di follow up negli esercizi successivi. Nel corso del 2016 l'Amministratore Delegato, nella sua qualità di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ha discusso con il Comitato di controllo i principali rischi esistenti per il Gruppo, condividendo un percorso di aggiornamento del processo di identificazione e di gestione dei rischi che è a tutt'oggi in fase di progressiva esecuzione.

Nel complesso, nella definizione e nella applicazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi non sono emerse criticità significative, tali da compromettere in modo rilevante il conseguimento di un profilo di rischio complessivo accettabile. Al tempo stesso sono state individuate aree di miglioramento, volte a minimizzare l'esposizione al rischio e a garantire la completa adeguatezza di tutte le fasi del processo di controllo e gestione dei rischi.

6. Adeguatezza del sistema amministrativo contabile e dell'attività di revisione legale dei conti. Il Collegio sindacale ha vigilato sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria. In particolare il Collegio osserva quanto segue:

- nel corso del 2016 la Direzione Amministrativa, per quanto di sua competenza, ha proseguito l'attività di coordinamento della gestione amministrativa del Gruppo, provvedendo alla manutenzione ed alla diffusione dei sistemi informativi aziendali delle Società holding ed operative in modo da garantire un efficace presidio nella gestione dei dati e delle informazioni dell'intero Gruppo. In particolare è continuata l'attività di consulenza organizzativa intesa a perseguire un più diffuso ed efficiente utilizzo presso le diverse Società del Gruppo del comune sistema informativo SAP;
- la Società ha impartito istruzioni adeguate alle Società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. n. 58/98, affinché le stesse forniscano le informazioni necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, senza rilevare eccezioni;
- le principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria sono descritte dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione;
- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ha effettuato una valutazione del sistema di controllo interno amministrativo-contabile. Dalla relazione annuale da questi presentata al Consiglio di Amministrazione non sono emerse criticità;

- la Società incaricata della revisione legale di De' Longhi è EY S.p.A.. L'incarico è stato conferito dall'Assemblea ordinaria di De' Longhi con deliberazione del 21 aprile 2010 e verrà in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018;
- oltre alla revisione legale e alla revisione limitata sulla relazione semestrale, nel corso dell'esercizio 2016 De' Longhi S.p.A. e le sue controllate hanno conferito a EY S.p.A. due incarichi per altri servizi, per un ammontare complessivo pari a € 112 mila. Al Collegio Sindacale non risulta che siano stati conferiti ulteriori incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi a EY S.p.A., né da parte di De' Longhi S.p.A. né da parte di Società da essa controllate;
- nel corso dei sistematici incontri tra il Collegio Sindacale e i Revisori non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare. In tale ambito, il Collegio:
 - ha analizzato il piano di revisione predisposto dalla Società di revisione legale, verificando l'adeguatezza delle verifiche e dei riscontri programmati rispetto alle dimensioni e alla complessità organizzativa e imprenditoriale della Società;
 - ha ricevuto dalla Società di revisione, in data 20 marzo 2017, la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 del D. lgs. 39/2010. Essa non ha rilevato criticità con riferimento al sistema di controllo interno riguardante la predisposizione dei documenti contabili e ha espresso una sua valutazione circa gli adempimenti relativi ai doveri di informativa finanziaria;
 - non ha rilevato alcun aspetto critico in ordine all'indipendenza della Società di revisione e conferma di avere ricevuto da parte della medesima comunicazione di conferma dell'indipendenza ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lettera a), del D. lgs. n. 39/2010. Inoltre, ha verificato il rispetto di quanto stabilito dal D.Lgs 135/2016 e dal Regolamento UE n.537/2014 che, al fine di garantire l'indipendenza del Revisore, prevedono specifici limiti nella attribuzione di progetti di consulenza alle Società di Revisione che già svolgono attività di audit.

7. Attuazione delle regole di governo societario. La Società ha attuato i principi di corporate governance approvati da Borsa Italiana e contenuti nel relativo Codice di autodisciplina. Gli Amministratori hanno dato informazioni analitiche a riguardo, che sono ricomprese nella Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari allegata all'informativa di bilancio, cui si rimanda. Tale relazione risulta adeguata alle previsioni di cui all'art. 123-bis TUF.

8. Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato, alla loro approvazione e alle materie di competenza del collegio sindacale. Nei limiti della funzione che gli è demandata, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la Società di revisione e attraverso il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio sindacale ha valutato il bilancio di esercizio, il consolidato e le relative relazioni sulla gestione, ponendo particolare attenzione alla tempestività e alla correttezza della formazione dei documenti che compongono il bilancio e al procedimento con cui essi sono stati predisposti e presentati all'Assemblea. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità che richiedessero la segnalazione agli organi di controllo o la menzione nella presente relazione.

La Società di revisione, nelle proprie relazioni rilasciate ai sensi degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, ha espresso un giudizio senza rilievi sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato 2016. Al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato risultano allegate le attestazioni del Dirigente preposto e dell'Amministratore delegato previste dall'art. 154-bis TUF.

Dai risultati consolidati al 31 dicembre 2016 si desumono ricavi per € 1.845,4 milioni, un EBITDA ante oneri non ricorrenti uguale a € 295,4 milioni, un utile netto pari a € 167,4 milioni (dopo aver rilevato proventi pari a € 15,9 milioni dovuti all'adeguamento della valutazione a fair value dell'earn out conseguente all'acquisizione della licenza permanente di Braun) e, infine, una posizione finanziaria netta positiva pari a € 307,6 milioni che ha registrato un incremento di € 118,8 milioni rispetto all'anno precedente.

L'Assemblea – in sede ordinaria e straordinaria - convocata per l'approvazione del bilancio 2016 è chiamata a deliberare anche in merito ad altre materie di sua competenza, tra cui:

- per la parte ordinaria, la distribuzione agli azionisti di un dividendo pari a euro 0,80 per azione, per un importo totale di € 119,6 milioni, nonché il rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto e alla successiva disposizione di azioni proprie;
- per la parte straordinaria, l'introduzione della maggiorazione del diritto di voto.

Il Collegio sindacale, sulla base dell'attività svolta nel corso dell'esercizio, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 e alle relative proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Treviso, 20 marzo 2017

Il Collegio sindacale di De'Longhi S.p.A.

Cesare Conti (Presidente)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'C. Conti', with a stylized flourish at the end.

Paola Mignani

Gianluca Ponzellini